QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-043 al 48-080

LA STAMPA

Frangar non flectar

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-020, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la [illegible]. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copia [illegible]

La ripresa politica con il Consiglio dei Ministri e la riapertura del Parlamento

Il governo approva l'inchiesta sul "caso„ Giuffrè e proroga la sovrimposta sul prezzo della benzina

"I limiti dell'indagine sull'«Anonima banchieri» - precisa Fanfani - saranno definiti dalle Camere; i ministri Andreotti e Preti risponderanno alle interpellanze a mano a mano che esse verranno poste all'ordine del giorno„ - Il gettito del sovraprezzo di 14 lire al litro sulla benzina servirà "ai lavori necessari per adeguare la rete stradale alle esigenze del traffico„

La nuova legge sulla validità giuridica dei contratti di lavoro

Volontà di chiarezza

Roma, 16 settembre.

A conclusione del lungo comunicato, diffuso al termine dell'odierno Consiglio dei Ministri, leggiamo che il Ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Dino Del Bo, è stato collegialmente autorizzato *a dichiarare alla Camera che il Governo, con le riserve d'uso, non si oppone alla presa in considerazione della proposta di inchiesta parlamentare sull'Anonima Banchieri. I Ministri competenti* — prosegue il comunicato — *risponderanno alle interrogazioni e interpellanze sull'argomento, via via che esse saranno poste all'ordine del giorno.*

Non ci si può trattenere da un apprezzamento obiettivamente positivo per la formulazione di questa prosa burocratica. E' un linguaggio politico informato da notevole saggezza, e ci si deve anche rallegrare per quanto poi ha detto l'on. le Fanfani ai giornalisti che lo interrogavano nel corso della conferenza-stampa che ha fatto seguito alla riunione del Consiglio: « Noi non ci siamo occupati dei limiti dell'inchiesta parlamentare. La sede più opportuna per definire questo problema di limiti, è, appunto, il Parlamento. Credo. Anzi, vi posso dire che al riguardo di quanto abbiamo detto su questa materia, il comunicato ufficiale che vi abbiamo fornito riproduce con fedeltà davvero « stenografica » l'andamento della discussione che si è svolta in Consiglio ».

Possiamo rallegrarci, dicevamo, perché il linguaggio dignitoso sta a denotare il senso di distacco e di serenità che la pubblica opinione vorrebbe sempre riscontrare in occasioni come queste, nell'augurarsi onestamente, com'è solita fare, che gli organi politici supremi — alte magistrature dello Stato, organi esecutivi o legislativi dei poteri diversi — si tengano in maniera costante ineccepibilmente al di sopra delle polemiche di parte, dei tentativi di speculazione, delle affannose manovre per coprire gli scandali, o sfruttarli. Nel documento che leggiamo si fa cenno, con rigorosa quanto pacata serenità, alla funzione che può avere un Ministro come Del Bo, costituzionalmente incaricato di curare le relazioni fra il potere esecutivo ed il legislativo, nel rispondere a nome del governo all'Assemblea parlamentare.

Salva la forma (e già questo è un indizio di bella sicurezza) per la sostanza è da osservare che il governo si richiama soltanto alle « riserve d'uso ». E' codesta una formula non restrittiva, in senso proprio. Alle proposte che si fanno per la nomina di una commissione parlamentare d'inchiesta un rappresentante del governo suole difatti rispondere, generalmente: « Con le consuete riserve, il governo non si oppone ». E' da vedere in ciò un esplicito richiamo alla Costituzione, che nel suo art. 82 prevede, appunto, il caso delle inchieste parlamentari, da circoscrivere comunque entro limiti chiari: e le « riserve » si riferiscono precisamente al problema dei limiti.

Non potrà essere il proponente, on. Malagodi, a dolersi di questa impostazione. E' stato infatti, un liberale di chiara fama, l'ex Presidente della Repubblica Luigi Einaudi che, durante i dibattiti della Costituente, tenne a chiarire una importante distinzione quando disse: « Le inchieste parlamentari possono essere di diversa natura: alcune hanno lo scopo di raccogliere i materiali necessari per la formulazione delle norme legislative; altre, invece, hanno un carattere nettamente giudiziario e si riallacciano al potere ispettivo proprio del Parlamento, per cui le Camere esplicano le loro funzioni di sindacato e di controllo sull'esecutivo e ne stabiliscono la responsabilità politica. Per le prime, non è assolutamente possibile mettere in dubbio la legalità, mentre per le seconde occorre ben precisare i poteri della commissione ».

Se pertanto non si vuole parlare di « limiti » sarà ben lecito parlare di « precisazioni », appunto sulla scorta dell'insegnamento del presidente Einaudi: e forse mai come in questa occasione il richiamo è opportuno. E' questa, infatti, un'occasione che da taluni è stata giudicata come sfruttabile ai fini d'una battaglia politica contro la formula attuale di governo (centro-sinistra) che veramente avrebbe assai poco a che fare con il problema che interessa: e vale a dire le eventuali malversazioni dei cosidetti banchieri senza sportello e le eventuali corresponsabilità di organi pubblici, pubblici uffici, funzionari e politici. Se si intende indagare in questo ambito, nessuno si opporrà, evidentemente: ma il governo ha fin d'ora il buon diritto di cautelarsi contro le possibili intenzioni di chi volesse, non diciamo allargare, ma realmente spostare l'oggetto dell'inchiesta.

Su questo terreno, d'altra parte, si sono potute notare fin da oggi notevoli convergenze. Anche i gruppi parlamentari monarchici, che in origine si erano detti contrari alla commissione d'inchiesta, hanno cambiato avviso, e, a condizione che la inchiesta non divenga uno strumento di propaganda e di speculazione « di certi gruppi politici », hanno annunciato il proprio voto favorevole alla proposta di legge Malagodi, opportunamente emendata nel senso già enunciato a suo tempo da Einaudi. Si è difatti compreso che nulla sarebbe stato più propizio a « certi gruppi politici » (da intendersi ovviamente come i gruppi dell'estrema sinistra, oppositrice pregiudiziale) che una decisione negativa della maggioranza nei riguardi dell'inchiesta. Sarebbe stata, infatti, quella che avrebbe maggiormente favorito proprio la speculazione che si vuole evitare.

Se, infatti, è necessario che gli scandali avvengano, come si legge nel Vangelo, occorre anche che a riguardo degli scandali sia fatta piena luce. Per suo conto, il governo si è detto pronto a collaborare, e nell'attesa dell'inchiesta, i ministri Preti e Andreotti risponderanno i primi giorni della settimana prossima alle interrogazioni ed alle interpellanze che sono presentate sul medesimo argomento.

Vittorio Gorresio

Ogni categoria di lavoratori avrà fissato un minimo economico

«Nessuna azienda - dichiara l'on. Vigorelli - potrà peggiorare le norme generali„ - Il governo delegato a rendere esecutiva la legge entro un anno - La situazione delle autostrade in un rapporto del ministro Togni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 settembre.

Il Consiglio dei ministri ha approvato stamane lo schema di legge sui contratti di lavoro, ha prorogato il sovrapprezzo sulla benzina e ha deliberato di non opporsi all'inchiesta parlamentare sul caso Giuffrè proposta dall'on. Malagodi. Il ministro per i rapporti col Parlamento, Del Bo, è stato incaricato di annunciarlo alla Camera.

Il disegno di legge presentato dal Ministro del Lavoro, on. Vigorelli, per la validità *erga omnes* dei contratti collettivi di lavoro, « al fine di assicurare a tutti i lavoratori un minimo inderogabile di trattamento giuridico ed economico », conferisce al governo la delega legislativa per un anno, al fine di rendere obbligatorie, per tutti gli appartenenti alle rispettive categorie professionali, le norme dei contratti di lavoro già stipulati.

Nell'ipotesi dell'esistenza di più contratti collettivi per una stessa categoria, il governo renderà obbligatorio quello stipulato dal complesso di associazioni di lavoratori che, sentito il Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, riterrà più rappresentativo.

Al trattamento minimo assicurato per legge si può derogare, sia con accordi individuali che collettivi, soltanto a favore dei lavoratori. Le condizioni minime fissate dalla legge si sostituiscono di diritto a quelle difformi contenute nei contratti individuali, salvo che queste contengano condizioni più favorevoli al lavoratore. Per il caso di inosservanza alle norme stabilite il governo è autorizzato a comminare l'ammenda da lire 20 mila a lire 1.000.000 a carico del datore di lavoro e per ogni lavoratore nei cui confronti si è operata la violazione.

Alla domanda: «Quale sarà la sorte dei contratti aziendali?» l'on. Vigorelli ha risposto: «Tutte le volte che i contratti aziendali saranno i requisiti dei contratti collettivi potranno anche essere presi in considerazione. Resta, tuttavia, stabilito tassativamente che nessuna azienda può peggiorare le norme generali».

Il Consiglio dei Ministri ha poi approvato un provvedimento che prevede il mantenimento della concessione della corresponsione degli assegni familiari ai pensionati che, con gli ultimi aumenti apportati ai minimi di pensione, si trovavano nella condizione di non poter più percepire gli assegni familiari in questione, avendo le pensioni, in conseguenza delle nuove maggiorazioni, superati i limiti di reddito previsti. I limiti di reddito sono portati da L. 10.000 mensili a L. 15.000 per il caso di un solo genitore e da lire 15.000 a L. 18.000 per il caso di entrambi i genitori.

Il ministro dei Lavori Pubblici, on. Togni, ha fatto una ampia esposizione sulla rete stradale italiana in rapporto alle sempre più complesse esigenze della circolazione. Per l'autostrada Milano-Napoli sono in esecuzione tutti i lotti fra Milano e Firenze e tra Capua e Napoli; e si prevede, per la fine del 1958, la apertura al traffico dei tronchi da Milano a Piacenza e da Capua a Napoli; per la fine del 1959 l'apertura del tronco Piacenza-Bologna, ed entro il 1960 quella del tratto Bologna-Firenze. I tratti Firenze-Roma e Roma-Capua saranno interamente ultimati entro il 1962.

Per l'autostrada Serravalle-Milano è stato già messo in esercizio il tratto Serravalle-Tortona e l'intera autostrada sarà ultimata entro il 1960. Per l'autostrada Brescia-Padova i lavori sono stati iniziati il 1° settembre 1957 e si prevede il completamento dell'opera entro il 1960. Per l'autostrada Savona-Ceva i lavori saranno ultimati entro il 1960. Per l'autostrada Torino-Ivrea tutti i lavori sono già stati appaltati e l'autostrada sarà ultimata entro il 1960. Per l'autostrada Napoli-Bari è stato studiato il progetto di massima sul quale il consiglio di amministrazione dell'ANAS si pronuncerà entro la prima metà del mese di ottobre. Per l'autostrada Fornovo - Pontremoli la progettazione di massima è già stata approvata e verrà immediatamente dato inizio ai lavori. L'autostrada dovrebbe essere ultimata entro il 1961. Per il raddoppio dell'autostrada Napoli-Pompei i lavori sono già in avanzato corso di esecuzione, e l'intero raddoppio sarà ultimato entro i primi mesi del 1959. Per il raddoppio dell'autostrada Padova-Mestre si prevede l'inizio dei lavori nel prossimo autunno e la loro ultimazione entro il 1960.

Si è, quindi, venuti a discutere sulla sopratassa di 14 lire sulla benzina che fu imposta all'epoca della crisi di Suez, e che ora avrebbe dovuto essere tolta. *«Il Consiglio dei Ministri* — dice il comunicato del Viminale — *allo scopo di assicurare i mezzi per accelerare l'esecuzione e lo svolgimento dei lavori necessari ad un adeguamento della rete stradale alle esigenze del traffico, ha autorizzato il ministro delle Finanze alla presentazione di un disegno di legge in base al quale viene mantenuto, anche oltre la fine di ottobre, il sovraprezzo sulla benzina, istituito al momento della crisi di Suez per far fronte ai maggiori oneri incontrati dai produttori per l'approvvigionamento del mercato nazionale».*

«Fino al 31 ottobre di quest'anno — ha detto il ministro della Finanza — il sovraprezzo sulla benzina renderà circa 49 miliardi di lire, sufficienti a compensare gli importatori per i maggiori oneri incontrati per i fatti di Suez. Si sarebbe potuto por fine al sovraprezzo, ma d'altra parte il governo ha esaminato il problema assai importante dell'estensione e valorizzazione della rete stradale. E' un problema questo che interessa tutti i detentori di auto, ai quali, infatti, preme avere strade migliori, un numero maggiore di strade, specialmente in determinate zone; rappresenta un interesse collettivo e va incontro alle istanze di tanti automobilisti i quali lamentano che le strade sono insufficienti».

Sul problema se sia possibile una diminuzione degli oneri che gravano sugli automobilisti, il Presidente del Consiglio ha aggiunto: «Credo che il ministro Preti, che è direttamente interessato ai problemi della Finanza ed a quelli di una sana economia, terrà conto di queste richieste e dei consigli che potranno essere formulati».

Il Consiglio dei ministri ha poi ascoltato — in mancanza del ministro Medici, ancora in Brasile — una breve relazione dell'on. Fanfani sul viaggio del Presidente della Repubblica nella Repubblica sudamericana, visita che «è destinata — ha detto il Presidente del Consiglio — a rinsaldare i vincoli d'amicizia del nostro Paese con il Brasile ed a suscitare larga eco fra i Paesi dell'America Latina, ove vivono ed operano importanti comunità italiane».

L'on. Fanfani ha successivamente dichiarato di aver riferito al Consiglio sulle prospettive politiche ed economiche che l'Italia ha con la Somalia, dato che alla fine del 1960 cesserà l'amministrazione fiduciaria italiana e la Somalia si accinge a diventare, sotto tutti gli aspetti, uno Stato indipendente. «Il Consiglio — ha aggiunto Fanfani — è stato concorde nel prendere in considerazione le necessità economiche del nuovo Stato ed ha convenuto sull'opportunità di garantire all'amico popolo somalo per i primi anni della sua indipendenza l'assistenza tecnica e finanziaria e la continuità dell'assorbimento, da parte del nostro mercato, della produzione di banane».

Su proposta del ministro dei Trasporti, on. Angelini, il Consiglio ha quindi approvato un disegno di legge per la risoluzione consensuale della concessione della ferrovia Novara-Biella e per la inclusione della linea nella rete statale.

Il Consiglio dei Ministri ha poi dato il suo assenso ad un disegno di legge, presentato dal ministro Vigorelli, recante rivalutazione delle pensioni maturate anteriormente 1° gennaio 1952 a favore del personale delle aziende private del gas e ad un provvedimento con il quale vengono tradotti in legge gli accordi sindacali stipulati il 9 maggio u.s. tra le competenti organizzazioni sindacali e relative all'aumento degli assegni familiari.

s. c.

Senatori e deputati hanno ripreso l'attività

Roma, 16 settembre.

Conclusa la vacanza estiva, alla cinque pomeridiane deputati e senatori hanno varcato le soglie di Montecitorio e di Palazzo Madama per la ripresa dei lavori parlamentari. Il programma prevedeva, al Senato, l'esame del bilancio degli Esteri, alla Camera un lotto di 41 interrogazioni e il bilancio dei Trasporti un programma interessante, ma non suscettibile di eccitare gli animi. Infatti in seduta si sono svolte serenamente, senza clamori. L'argomento d'attualità — l'inchiesta sullo scandalo Giuffrè — sarà affrontato solo nei prossimi giorni, non si sa ancora se giovedì o venerdì.

A Palazzo Madama il comunista Velio Spano ha affrontato il tema della politica estera insistendo sul «pericolo che corre l'Italia legata al carro imperialistico degli Stati Uniti». «L'atteggiamento americano nei confronti del governo comunista cinese — ha aggiunto Spano — è di grave provocazione poichè i cinesi di Mao hanno tutti i diritti sull'isola di Quemoy».

Gli ha replicato Guglielmone (d.c.) chiedendo con tono polemico: «Cosa farebbe lei, fiero difensore della libertà dei popoli, il giorno in cui i territori cinesi occupati dalla Russia chiedessero di tornare alla madrepatria?». Poi, dopo aver raccolto gli applausi del suo settore, ha proseguito esaminando quanto è stato fatto e quanto resta da fare per un efficace inserimento dell'Italia in seno alla Comunità Economica Europea. Concludendo il senatore democristiano ha trattato il tema delle nostre esportazioni in Africa.

Ultimo oratore della giornata è stato il socialista Cianca.

A Montecitorio erano in discussione 41 interrogazioni, ma solo una minima parte di queste è stata esaminata. Sull'opportunità di corrispondere a domicilio la pensione ai tre milioni e mezzo di italiani che usufruiscono della previdenza sociale, il Sottosegretario on. Storchi ha dichiarato: «La possibilità di un tale sistema di pagamento a domicilio, per mezzo di assegni postali è già stata esaminata dal governo. Per ora si è dovuto, però, soprassedere, non tanto per il gravame che ne verrebbe allo Stato, quanto per l'affollamento che si verificherebbe dinanzi agli uffici postali».

Inaugurata la 13ª sessione dell'Onu

Si è aperta ieri sera a New York la tredicesima sessione delle Nazioni Unite. Nella foto, Foster Dulles e Selwyn Lloyd (a destra) **hanno avuto un lungo colloquio prima di recarsi ai lavori della seduta** (Il servizio in 10ª pagina) (Telef.)

"Se mi fossi rifiutato di sparare al ministro, avrebbero ucciso me„

L'attentatore di Soustelle confessa come fu organizzato il fallito complotto

Un aeroplano gli impone di far fuoco contro la Citroën che sarebbe passata alle 9 precise in un determinato punto - Aumenta il terrorismo algerino all'avvicinarsi del referendum - Un morto e cinque feriti per lo scoppio di una bomba nascosta in un carro armato

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 16 settembre.

Subito dopo l'attentato contro il ministro Soustelle, compiuto ieri mattina in piazza dell'Etoile, il leader del Fronte di liberazione nazionale algerino, Ferhat Abbas, ha dichiarato al Cairo: «Gli attentati continueranno contro i Soustelle e i Lacoste: il tentativo che è stato fatto non sarà l'ultimo». Infatti, ieri sera stessa, poco prima di mezzanotte, vicino al palazzo municipale, un camion della polizia è stato mitragliato da due algerini, uno dei quali è stato raggiunto dopo una fuga attraverso le vie della città, mentre l'altro è riuscito a sottrarsi all'arresto.

L'offensiva terrorista sta facendosi sempre più intensa su tutto il territorio francese, a mano a mano che si avvicina il referendum del 28 settembre. A Villeprinis, un soldato del 1° reggimento fanteria coloniale è stato ferito da due nord-africani che gli hanno sparato passandogli vicino in motocicletta e che si sono poi allontanati a grande velocità. A Sèvres, un bidone di benzina in fiamme è stato gettato su un camion della polizia fermo davanti al commissariato di P.S. A Le Havre, una bomba è esplosa in un deposito di acido solforico nello stabilimento della St. Gobain. Fra Milhaud e Bernis, è stata danneggiata la linea ferroviaria. A Lione, una pattuglia ha sparato, mettendoli in fuga, su alcuni algerini che cercavano di penetrare di notte nell'aeroporto.

Nelle province del nord i terroristi hanno incominciato trattanto a rivolgere la propria offensiva contro le imprese agricole, incendiando, durante la notte, depositi di paglia e di fieno e mettendo così in pericolo le fattorie.

Si stenta ad elencare tutti questi attentati di cui ormai i giornali francesi danno notizia soltanto in poche righe, la parte i casi in cui ci sono dei morti. Oggi, il fatto più grave è accaduto a Marsiglia, meno di venticinque ore dopo l'esplosione della bomba, che fece saltare ieri la prefettura della città. L'attentato è avvenuto nella caserma di un battaglione addetto allo smistamento del materiale militare, al quale è aggregato anche personale civile.

Uno dei borghesi che vi lavorano, certo Emile Ruzan, di 55 anni, era entrato stamane con cinque militari nel magazzino in cui si trovavano cinque carri d'assalto destinati all'Algeria, aveva sollevato la torretta ed aveva preso posto nella cabina di guida per verificarne il funzionamento, ma, appena girata in chiavetta del contatto per la messa in moto, una terribile esplosione ha fatto saltare il carro. Il Ruzan è stato fatto a pezzi e i cinque soldati, che si trovavano nel locale, ma ad una certa distanza, sono rimasti gravemente feriti.

Altri attentati erano avvenuti a Marsiglia durante la notte. Un brigadiere di guardia davanti al commissariato di polizia, aveva interpellato due nord-africani che si aggiravano con fare sospetto nei dintorni, ingiungendo loro di togliere le mani di tasca, e, per tutta risposta, uno dei due gli aveva sparato alcuni colpi di rivoltella, ma senza colpirlo. Anche una sentinella che faceva la guardia ad un deposito di benzina, è stata presa di mira la notte scorsa da una raffica di mitra, andata a vuoto, e, pochi minuti dopo, è stata scoperta una bomba a dieci metri da uno dei serbatoi di carburante.

Continuano i musulmani vengono arrestati a Parigi e nelle province, ma è pressochè impossibile rintracciare le fila che guidano l'azione terrorista. Anche quando la polizia riesce a mettere le mani su uno degli autori materiali non può scoprire nulla, perchè si tratta di esecutori che non conoscono i propri mandanti.

Mahmud Ouraghi, uno degli algerini che spararono ieri sul ministro Soustelle, è ricoverato all'ospedale in condizioni molto gravi, e la polizia lo ha interrogato a lungo, ma ne ha ricavato ben poco. Ha detto di avere ricevuto l'ordine di andare in un caffè di St. Germain-des-Près, dove è stato avvicinato da un altro algerino che gli ha affidato la missione di trovarsi la mattina dopo alle 9 in un determinato punto di piazza dell'Etoile.

«Dovevo sparare una Citroën nera, di cui mi fu dato il numero della targa — ha affermato — e mi fu detto che sul sedile di dietro doveva trovarsi il ministro Soustelle. L'ordine era di sparargli nel momento in cui passava davanti a me. Se non lo avessi fatto sarei stato ammazzato io: il Fronte di liberazione nazionale non perdona».

L'attentato contro Jacques Soustelle, deplorato dall'opinione pubblica si può dire di ogni partito, sia per essere sfruttato secondo quanto afferma stamane Le Monde, contro i propositi di trattative di pace che vengono generalmente attribuiti a Charles De Gaulle, e, in ogni caso, sono la principale ragione che spinge molti francesi a votare «sì» nell'imminente referendum. Lo stesso Soustelle ha infatti dichiarato che «questo gesto dovrebbe contribuire ad aprire gli occhi a coloro che hanno ancora illusioni sulla possibilità di iniziare conversazioni ragionevoli con gente di questa specie».

Secondo notizie di fonte araba, il comitato algerino del Fronte di liberazione nazionale avrebbe deciso di trasformarsi tra breve in governo provvisorio.

Sandro Volta

Due portoghesi assaltano agenti francesi e sono uccisi

Parigi, 16 settembre.

Due terroristi sono stati uccisi stamane dalla polizia nel quartiere parigino di Passy. Con due complici, essi avevano aperto il fuoco contro una autovettura di agenti, senza però riuscire a colpire nessuno degli occupanti. I poliziotti hanno reagito immediatamente sparando con le loro armi.

Un altro terrorista è rimasto ferito ed il quarto, che era armato di fucile mitragliatore è riuscito a fuggire.

In un primo momento si è avuta la persuasione che gli aggressori fossero nazionalisti algerini. Più tardi la prefettura di polizia ha dichiarato che i due terroristi uccisi, quello ferito e presumibilmente anche il quarto, riuscito a fuggire, erano portoghesi. La polizia ha confermato che a sparare per primi sono stati i quattro attentatori e che gli agenti hanno dovuto rispondere al fuoco.

Si ignorano finora i motivi per cui i quattro attentatori hanno sparato contro gli agenti.

Forzato il blocco dell'isola Quemoy

Viveri e medicinali lanciati sull'isola da aerei di Formosa con l'appoggio di apparecchi americani

(Nostro servizio particolare)

Taipeh, 16 settembre.

Una petroliera nazionalista è riuscita a raggiungere la « grande Quemoy » e nonostante la vivace reazione delle artiglierie cinocomuniste a sbarcare tutto il carico. L'operazione è stata portata a termine con l'appoggio di unità da guerra americane e nazionaliste. Contemporaneamente sette aerei da trasporto hanno servolato l'isola paracadutando numeroso materiale, fra cui viveri e medicinali. Anche questa operazione, che si è conclusa senza perdite, è stata portata a termine con l'appoggio di numerosi apparecchi da caccia del tipo « Sabre » dell'aviazione cino-nazionalista.

Si tratta della più importante operazione di rifornimenti per Quemoy dal la stata effettuata da una settimana attraverso il blocco comunista. A Formosa sono giunti oggi alcuni aerei a reazione americani del tipo « F 104 », i più veloci del mondo. Essi detengono infatti il primato mondiale di velocità con 2300 km. all'ora e il record di altezza con 27 mila metri.

Le notizie circolanti da alcuni giorni secondo le quali la situazione nelle isole del litorale, in particolar modo nelle Tatan e nella « piccola Quemoy » si va facendo sempre più critica, trova oggi conferma nell'ammissione dello stesso alto comando militare di Taipeh che i rifornimenti via mare dalla « grande Quemoy » alle isole suddette si sono fatti « praticamente impossibili ». Una fonte ufficiale di Taipeh ha rivelato infatti che i cinocomunisti sono riusciti a far saltare a colpi di cannone un certo numero di giunche che con il favore delle tenebre cercavano di raggiungere dalle Quemoy l'isola di Tatan per sbarcarvi del materiale. Altre tre giunche nazionaliste sono state affondate a colpi di mitraglia da due motovedette comuniste al largo dell'isola di Erhtan il cui comando militare aveva chiesto l'invio con la massima urgenza di munizioni, viveri e medicinali.

In tali condizioni l'unico mezzo per poter impedire la capitolazione delle guarnigioni che difendono le isole nazionaliste del litorale è ricorrere a sempre più numerosi convogli aerei con i quali provvedere a trasportare inoltre negli ospedali dell'isola di Formosa i numerosi ammalati e feriti che le autorità militari delle Quemoy non sanno ormai più come ricoverare a causa della distruzione degli ospedali. Centinaia di feriti, di cui alcuni assai gravi, si trovano in questo momento assiepati nelle cantine dell'ospedale di Kinmo che nei giorni scorsi è stato martellato dalle artiglierie comuniste.

Sebbene la situazione sia giudicata critica dalle stesse autorità di Taipeh, il Primo ministro della Cina nazionalista, Chien Cheng, ha dichiarato oggi in una conferenza-stampa che « le truppe di Formosa non abbandoneranno le isole di Quemoy neppure se gli Stati Uniti chiederanno loro di farlo ». « Se non siamo decisi a lottare fino in fondo, saremo perduti », ha aggiunto Chen Chieng alludendo alle conversazioni in corso a Varsavia tra gli ambasciatori americano e cino-comunista.

r. s.

I colloqui cino-americani riprendono domani a Varsavia

Varsavia, 16 settembre.

I colloqui cino-americani di Varsavia saranno ripresi giovedì mattina. Nel frattempo a Washington ed a Pechino si stanno esaminando i rapporti delle rispettive Ambasciate nella capitale polacca sul primo colloquio dei due ambasciatori.

Alcune fonti indicano che i cino-comunisti potrebbero essere disposti ad accantonare temporaneamente la questione di Formosa stessa e del governo di Ciang Kai-scek se potessero ottenere il controllo ed almeno la neutralizzazione di Quemoy e di Matsu. Di tale ipotesi non vi sono conferme. Si rileva tuttavia che il giornale « Trybuna Ludu », organo ufficiale del partito comunista polacco, ha elencato come base per una soluzione pacifica nell'Estremo Oriente il « ritiro delle navi e degli aerei americani dalle acque cinesi » e « il riconoscimento dei diritti sovrani della Repubblica popolare cinese sull'intero territorio cino-nazionalista » nel quale, secondo Pechino, è compresa Formosa. Il termine « riconoscimento dei diritti sovrani » non sembra implicare un immediato ritiro delle forze americane da Formosa.

Il rischio nella vita moderna

I giornali che noi compriamo ogni mattina per sapere quel che succede nel mondo (è un'osservazione di Silvio D'Amico e di chissà quanti altri con lui), ci dànno invece un'idea di quello che non succede quasi mai. Corpi di navi, treni che deragliano o addirittura s'infilano su ponti girevoli aperti, massaie fulminate dal ferro da stiro elettrico, persone che precipitano nella tromba dell'ascensore (è cronaca di questi giorni) sono rarissime eccezioni, al confronto con il numero di navi e treni giunti sicuri a destino e della gente che adopera senza danno elettrodomestici e ascensori. Eppure all'annuncio di queste sciagure ci sembra troppo alto il prezzo di sangue che noi paghiamo per i molti servizi che le macchine ci rendono; e ci domandiamo con quali artifizi sia possibile risparmiarlo.

E' fuori dubbio che un margine di perfettibilità c'è un po' dovunque: noi stessi da queste colonne abbiamo più di una volta raccomandato cautela nell'uso degli apparecchi elettrici, e messo in guardia espressamente le massaie contro i pericoli di maneggiarli stando a piedi scalzi, nonché dal tollerare parti scoperte nell'isolamento dei conduttori; abbiamo ricordato altresì, e forse giova ripetere, che in Italia non è sempre eccellente la qualità degli impianti e degli apparecchi domestici: i compratori dovrebbero abituarsi a pretendere dai fornitori, in tutti i casi che sia possibile, oggetti elettrici muniti del « marchio di qualità » che è una garanzia di maggior sicurezza nel loro uso.

Tuttavia non possiamo nasconderci che certi elementi di pericolo sono quasi inseparabili dal progresso tecnico. Sono stati introdotti nell'uso domestico e industriale enti fisici o chimici subdoli, perché sfuggono all'allarme dei sensi, se non quando è troppo tardi per prevenire il danno: tali l'elettricità e il gas e fra breve le radiazioni. C'è la sempre crescente velocità, la quale richiede in chi la pratica un'attenzione tanto più tesa quanto essa è maggiore, come ben sanno gli automobilisti; c'è l'affollamento crescente su terra su mare e nell'aria, che rende la velocità medesima di tanto più pericolosa. C'è, infine, la stessa automaticità di una moltitudine di servizi, gli stessi dispositivi di sicurezza, la cui presenza a volte smorza la sorveglianza anche là dove essa dovrebbe essere vigile.

Questi dispositivi, infatti, fallibili di per sé come ogni prodotto dell'industria umana, non possono poi intervenire in tutti i possibili casi. Nel prendere un ascensore noi siamo abituati, aperta la porta del pianerottolo, a trovarci di fronte la porta della cabina ed entriamo sicuri; ma una volta su tante l'ascensore è in riparazione e non è stato messo l'avviso o non è stato letto e la porta del pianerottolo, che dovrebbe non potersi aprire, si apre e noi ci troviamo davanti il vano di corsa. La nostra attenzione, che è ad ogni momento sollecitata dai molteplici richiami della vita moderna, riposa volentieri sulle comodità offerte dal meccanismo e ne contrae abitudini di pericolosa automazione.

Del resto tutti noi, coscienti o no, pratichiamo una certa filosofia del rischio: volendo dare un nome importante al fatto che sovente, anzi di continuo, accettiamo di affrontare dei pericoli. Nel prendiamo il treno e ne abbiamo quattrini abbastanza l'aeroplano; molti di noi l'estate vanno in auto ogni sabato a trovare la famiglia in campagna e tornano la domenica sera, proprio cioè nei giorni e nelle ore in cui ci sono più incidenti stradali; noi acquistiamo per le nostre donne apparecchi elettrodomestici, quanti ce ne consente la borsa, stimando i pericoli dell'elettricità un minor male in confronto con i problemi delle domestiche; e rinunciamo forse a farci fare una iniezione per avere letto che qualcheduno, in seguito a una di esse, è morto?

Forse il nostro tempo è eroico in confronto con età precedenti; forse soltanto è cambiata la natura dei rischi: è difficile oggi, uscendo di casa, incontrare un leone o essere travolti da una carrozza a cavalli o anche contrarre, nei nostri climi, la peste bubbonica. Ma corriamo altri rischi, ecco tutto: e questi sono inseparabili dalla condizione umana.

Didimo

ARCHIVIO STORICO

CRONACA CITTADINA

...na definito l'assessore all'Annona

Il mercato della frutta e verdura: una polveriera

Un «cartello» di poche decine di persone domina le contrattazioni all'ingrosso e fissa i prezzi di vendita - Perché le massaie non si accorgono mai dell'abbondanza dei prodotti

«*L'assessore all'annona Arvonio è un sindacalista di lunga esperienza: ha messo il dito sulla piaga del mercato all'ingrosso, indicando nella sua attuale struttura la principale causa degli alti prezzi della frutta e della verdura. Siamo certi che riuscirà a sanarla. Noi dettaglianti, siamo pronti a collaborare con lui, anche se la nostra buona fede qualche volta viene messa in dubbio. L'azione intrapresa è difficile. Ce ne rendiamo conto; per questo la nostra collaborazione sarà leale e attiva*». Così ci ha dichiarato ieri il principale esponente del comitato intersindacale ortofrutticoli, riferendosi alla definizione che l'assessore Arvonio aveva dato dei mercati generali: «*sono una polveriera*».

Abbiamo voluto sentire tecnici ed esperti del mercato, per conoscere il motivo che spingeva tutti ad accentuare la tesi della «polveriera». Quanto abbiamo appreso basta già a giustificare la scottante definizione.

«*Nei mercati ortofrutticoli all'ingrosso* — ci hanno detto — *la legge economica della domanda e dell'offerta purtroppo non ha molto valore e viene quasi sempre distorta e trasformata a vantaggio di pochi e a solo danno dei consumatori*». Nasce di qui la ragione della lamentela della massaia che va a far la spesa e non si rende conto del motivo per cui debba pagare 100 quello che in campagna, il contadino vende a 10.

Cercheremo di spiegarci. Il grossista è, o dovrebbe essere, la persona che compra sul luogo di produzione e rivende al dettagliante. Nel passaggio diretto, l'aumento del costo della frutta o della verdura ha molte probabilità di essere contenuto in limiti equi.

Ma i grossisti autentici, ai mercati generali, sono pochi. Assai più numerosi sono i grossisti-commissionari. Questi vendono «per conto» dello speditore, che ha raccolto le derrate sul luogo di produzione. Sono gli strateghi del mercato. Un esempio. Lo speditore manda al commissionario un grosso carico di pomodori. Sul mercato di Torino i pomodori sono già abbondanti. Se il commissionario riversasse sulla piazza la sua partita, il prezzo cadrebbe. Allora la dirotta a Milano. Oppure ne trattiene una parte e rimanda indietro il resto allo speditore. Questi, a sua volta, si è garantito dal rischio pagando la merce a basso prezzo al contadino.

«*Talvolta capita anche* — ci è stato dichiarato — *che nel gioco di non lasciar cadere il prezzo qualche partita di merce, non ancora pagata al produttore, si guasti sui binari morti. In questo caso, il commissionario sollecita l'intervento dell'ufficio d'igiene che dichiara il carico incommestibile. Ogni cosa finisce nei rifiuti*».

Quando gli conviene però il commissionario-grossista si trasforma in grossista. Se la situazione è favorevole, egli telefona allo speditore e ordina un carico per conto proprio, che rivende subito, e sempre, per conto proprio, sulla nostra piazza.

A questo punto entrano in scena i mezzo-grossisti. Chi sono? Sono sorti nel dopoguerra. In quel periodo il Municipio aveva trovato questa scappatoia per assicurare lavoro ad un certo numero di capi-famiglia immigrati dal Sud e che si dimostravano competenti in questo settore. Per essere grossisti si deve garantire un quintalato minimo di vendita fissato dal regolamento. Ma i mezzo-grossisti non lo raggiungono: essi rappresentano gli intermediari tra il grossista e il dettagliante. I grossisti trattano con loro: in questo modo hanno 10-12 clienti invece di averne mille. E stabiliscono d'intesa il prezzo delle partite in modo da garantire sia all'uno che all'altro un sicuro margine di guadagno. Tocca ai mezzo-grossisti affrontare l'urto con gli acquirenti dettaglianti: ma i prezzi sono già «fatti».

Né a Roma, né a Milano, né a Genova, esistono gli intermediari. E' una caratteristica di Torino. «*Sul nostro mercato* — ci è stato detto — *un cartello di alcune decine di persone è padrone assoluto del mercato e fa il bello tempo in materia di quantità e di prezzi*». A questo si riferiva l'assessore Arvonio quando diceva che il mercato ortofrutticolo è una polveriera. Ora i cittadini attendono che affronti la situazione con la stessa energia con cui l'ha denunciata.

Domani alla maturità esami di riparazione

Hanno inizio domattina, con la prova d'italiano, gli esami di riparazione per la maturità. L'abilitazione magistrale tecnica, per geometri e ragionieri. Interessano circa duemila allievi in tutta la provincia, poco meno del 50 % di quanti a luglio avevano affrontato la prova più ardua della carriera scolastica.

Si sono costituiti in cinque delle sette sedute medie pubbliche torinesi gli scrutini degli esami di ammissione alla scuola media. Eccoli: Balbo: promossi 78 (81,82%) respinti 17 (18,46%); Giacosa: promossi 84 (80%) respinti 16 (30%); Nigra: promossi 116 (92%) respinti 10 (8%); Pascoli: promossi 83 (75%) respinti 29 (25%); Foscolo: promossi 166 (80,19%) respinti 41 (19,81%). Mancano ancora i risultati della scuola media Valfrè e Manzoni. A luglio, per gli esami di ammissione alla media si erano registrati 1848 promossi (63,64%), 946 rimandati (32,16%), 153 respinti (5,18%).

Sono noti anche due risultati dell'ammissione alla prima liceo.

Ginnasio Balbo: promossi 5 (100%); Cavour: promossi 35 (90,47%) respinti 4 (9,53%).

L'inviato del governo constata il deplorevole stato delle Poste

Confermati i fatti denunciati da "La Stampa" - Il funzionario riferirà al ministro; intanto spiega: "occorrono fondi, speriamo di averli"

E' giunto ieri mattina da Roma — per incarico del ministro on. Simonini, e in seguito alle nostre segnalazioni sullo stato deplorevole degli uffici postali di Porta Nuova — il capo del «Servizio lavori» del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, ing. Cecchini. L'alto funzionario ha subito preso contatto con il direttore provinciale uscente, dott. Lippolis, e con il reggente dott. Natale.

Ieri pomeriggio l'ing. Cecchini, accompagnato dal due funzionari e dagli ing. Gelmi ed Elena, che dirigono rispettivamente il Circolo costruzioni telegrafiche e telefoniche e la Sezione lavori, si è recato a visitare i locali e le attrezzature di via Nizza 10, i capi dei vari servizi gli hanno prospettato le difficoltà e le necessità più urgenti, di cui l'ing. Cecchini ha riconosciuto la gravità e l'urgenza. Al termine del sopralluogo, l'inviato del ministro ci ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Si tratta di problemi complessi e molto gravosi, perché lo sviluppo di una città e l'aumento della popolazione ai ripercuotono maggiormente e più direttamente sul servizio postale. Solo con finanziamenti straordinari da parte dello Stato si può risolvere radicalmente questo problema. Inviato sulla necessità di trovare i mezzi al di fuori del normale bilancio della Amministrazione, perché le richieste di Torino — per quanto riguarda la Posta ferrovia, cioè i pacchi e la corrispondenza ordinaria — non sono isolate. Eguale disagio si riscontra in tutta la penisola. Non ostante gli sforzi dell'Amministrazione i mezzi di cui dispongiamo, e che sono molto modesti, non consentono di provvedere in breve tempo ai bisogni delle Poste in tutta Italia. Questi contributi straordinari il ministero li ha già chiesti, e si aggirano sui 40 miliardi».

«Nel caso di Torino — ha aggiunto l'ing. Cecchini — ho preso buona nota di tutte le esigenze prospettate dal direttore uscente e dal subentrante. Appena conclusi i necessari accordi con le Ferrovie si cercherà di dare inizio ai lavori. Nella sede centrale, in via Alfieri, si sta provvedendo ad un rilievo di tutti i piani dell'edificio. Per sopraelevarlo abbiamo già speso circa 30 milioni. Quanto prima sarà sottoposta alla Amministrazione generale un'altra perizia, costo 25 milioni, per la sistemazione di tutti i reparti e servizi. Tra l'altro, sarà allestita una nuova decorosa per tutti i dipendenti. Con questi lavori, riteniamo che nei molti anni la Direzione provinciale delle Poste potrà essere attrezzata in modo da soddisfare alle esigenze del pubblico. E' anche in progetto la costruzione di un altro palazzo delle Poste a Porta Nuova, se troveremo l'area e se avremo la collaborazione delle Ferrovie. Negli ultimi 8 anni in Italia abbiamo costruito oltre 350 nuovi edifici per le Poste: sono purtroppo una goccia d'acqua, nel mare delle necessità di un popolo in continuo sviluppo».

L'ing. Cecchini conta di concludere oggi la sua missione, per rientrare a Roma e riferire all'on. Simonini. Con il «rapido» delle 16,30 partirà per la capitale il dott. Lippolis, che presenterà una dettagliata relazione da lui compilata sulle cause del disservizio e sulle soluzioni per eliminarle.

Il Consiglio non ha deciso l'età del direttore dell'Aem

Approvato l'acquisto dei terreni nella zona Gerbido

E' proseguita ieri sera in Consiglio comunale la discussione sulle interrogazioni sul bando di concorso per la nomina del direttore dell'Aem. Nel bando, com'è noto, si prevede che il direttore non può avere più di 45 anni. Per primo ha preso la parola il rag. Passoni (p.s.i.) il quale ha chiesto che sulla questione si pronunci il Consiglio comunale per giungere alla modificazione del regolamento. L'on. Colla (p.c.i.) ha discusso l'aspetto giuridico-amministrativo del problema asserendo che il bando, così come è formulato, presenta una serie di violazioni delle leggi, delle disposizioni amministrative e dei principi generali che regolano il sistema delle assunzioni in enti e aziende pubbliche.

Secondo l'on. Villabruna (radicale) i socialisti si erano fatti promotori, in tempo utile, di una azione atta ad ottenere la riforma dell'art. 14 del bando. L'avv. ritardato la risposta alle interrogazioni ha ingenerato sospetti forse infondati. Ha concluso chiedendo che la questione fosse risolta dal Consiglio.

L'avv. Cravero (p.l.i.), anche egli firmatario di una interrogazione sul bando di concorso per l'Aem, ha messo in evidenza la anormalità di una situazione che potrebbe incidere, sia sulle future sorti dell'azienda sia sullo stesso bilancio comunale per gli eventuali interventi che si rendessero necessari in sede di risanamento dei bilanci deficitari. E' inoltre — secondo l'avv. Cravero — la procedura di demandare alla commissione amministratrice dell'Aem la competenza di decidere sulla opportunità o meno di modificare il regolamento.

Il trattamento economico riservato al direttore dell'Aem — ha proseguito l'oratore — corrisponde all'aspettativa legica di un dirigente di grande valore che dovrà essere scelto con la massima oculatezza poiché a lui saranno affidate le sorti di un patrimonio del valore di 80 miliardi.

Il sindaco avv. Peyron ha quindi precisato alcuni punti: «Nessuno mai ha potuto pensare che disparità di pareri possano celare interessi personali. Non ho nulla da nascondere e diedi la massima attenzione all'interrogazione presentata dai socialisti il 30 giugno scorso».

L'avv. Peyron ha così concluso: «Rispetto l'opinione di tutti, dopo avere ascoltato giudizi formulati con studiata competenza; e non mi sottraggo a qualsiasi discussione». Ha dichiarato che non ha preferenze per l'una o l'altra tesi e che riferirà al presidente dell'Aem perché riveda il problema in sede di Consiglio di amministrazione.

I consiglieri Cogliolo (p.c.i.) e Lamberto (p.s.i.) si sono dichiarati insoddisfatti ed hanno preannunciato la presentazione di una mozione in cui si chiederà che il Consiglio comunale sia chiamato a pronunciarsi sulla modifica del regolamento del 1910 per le aziende municipalizzate.

Dopo le comunicazioni del sindaco sulla Lancia che riferiamo a parte, il Consiglio ha ripreso la discussione sull'acquisto da parte del Comune di una zona nella zona del Gerbido. L'assessore al patrimonio Costamagna ha difeso la deliberazione della Giunta di procedere all'acquisto osservando che nelle trattative con i proprietari il Comune ha ottenuto il prezzo migliore e che una deliberazione consente di utilizzare i terreni anche per altri scopi, oltre quello di istituirvi il nuovo cimitero. Dopo un'ampia discussione l'acquisto del Gerbido è stato deciso a maggioranza.

Si aprirà il 27 settembre al Valentino

Il Salone della Tecnica ospita 1500 espositori di 20 Nazioni

Completa rassegna del progresso in tutti i settori della meccanica Elettronica e materie plastiche - I trattori agricoli - Una mostra dell'esercito, della marina e dell'aviazione - I film di Venezia

Nato nel dopoguerra come atto di fiducia nell'immediata ripresa della economia italiana e come stimolo per un profondo rinnovamento dei sistemi produttivi, il Salone internazionale della tecnica è giunto all'ottava edizione. Il conte Camerana nel 1951, scegliendosi alla realizzazione dell'iniziativa, ne sintetizzò gli obbiettivi in questi punti: «costituire una rassegna del progresso tecnico al servizio delle industrie nazionali ed estere, comprendente i mezzi di produzione, la qualità e i costi dei prodotti, e favorendo lo sviluppo degli scambi di merci e di idee».

La formula ha avuto successo. Il Salone della tecnica in pochi anni si è inserito tra le grandi manifestazioni europee patrocinate dall'Union des Foires Internationales.

L'inaugurazione avrà luogo sabato 27 settembre nel teatro Nuovo del Palazzo delle Esposizioni al Valentino. Nel grandioso edificio i lavori di allestimento sono già iniziati. Il presidente del comitato promotore ing. Giovanni Nasi ha illustrato ieri, in una conferenza stampa, le caratteristiche principali della rassegna.

Il Salone della tecnica sarà quest'anno abbinato alla seconda edizione del Salone internazionale del trattore, che doveva svolgersi in primavera e che fu rinviato a causa delle elezioni. Le mostre rimarranno aperte dal 27 settembre al 7 ottobre. Le ditte espositrici, fabbricanti e rappresentanti, superano le 1500 unità di cui oltre 500 straniere appartenenti a 20 nazioni.

Il Salone della tecnica ospiterà sezioni di metallurgia, meccanica generale e di precisione, macchine ed attrezzature per ufficio e per l'organizzazione aziendale, macchine utensili ed utensileria, elettrotecnica, radio e televisione, apparecchi elettrodomestici, attrezzature mediche, ecc. Vi saranno anche ampi settori riservati alla elettronica, alle materie plastiche, alla cinematografia ed alla stampa tecnica e scientifica.

Alle materie plastiche è stato concesso un vasto spazio. Le resine sintetiche hanno conquistato in pochi anni un ruolo di primissimo piano nell'industria moderna. L'incremento del mercato dei prodotti in plastica è tale che tra breve è previsto in Italia un consumo annuo di 4-5 chili pro-capite (corrispondenti a 200 mila tonnellate annue) per arredi di uso domestico, costruzioni edili, arredamento di navi da carico e piroscafi per passeggeri, velivoli, auto ecc. Ora le resine sintetiche vengono impiegate anche come isolanti acustici e termici. Il concorso «Riv - materie plastiche» dotato di 10 milioni di premi darà la dimostrazione pratica della infinita gamma di applicazioni di questi prodotti.

Alla rassegna della tecnica parteciperà anche il ministero della Difesa con una mostra organizzata dall'Esercito, Marina ed Aviazione.

Il Salone del trattore presenterà tutte le più moderne attrezzature per lavorazioni agricole e di carattere industriale: aratura dei campi, apertura di strade, dragaggio dei fiumi ecc. Parte integrante della mostra saranno le «Giornate dimostrative dei lavori meccanico-agrari e speciali» che si svolgeranno sui campi sperimentali di Mirafiori e del Sangone. Un problema di viva attualità sarà dibattuto nella «conferenza nazionale dei trasporti agricoli». «Tecnici ed operatori economici — ha dichiarato il presidente del Salone del trattore dott. Torazzi — esamineranno i vari aspetti del trasporto dei prodotti agricoli ed i riflessi che ne derivano, sia nel campo aziendale che in quello più vasto dei prezzi all'ingrosso ed al consumo».

Come di consueto durante il Salone si svolgeranno numerosi convegni e congressi di risonanza europea: congresso internazionale delle materie plastiche dal 29 settembre al 1° ottobre; congresso internazionale della tecnica cinematografica il 2-3-4 ottobre; convegno sulla «meccanizzazione dei lavori d'ufficio» il 5-6 ottobre; convegno sulla «sicurezza del lavoro nei trasporti aziendali» il 2 ottobre; convegno nazionale di propaganda agraria il 30 settembre.

I migliori film della recente Mostra di Venezia saranno presentati nel corso della «Settimana cinematografica» al cine Astor. Vi sarà anche un concorso internazionale di fotografia al quale hanno aderito 31 nazioni con 600 partecipanti. La giuria ha scelto 1400 fotografie in bianco e nero e 75 a colori.

A conclusione della conferenza stampa l'ing. Nasi ha annunciato che del prossimo anno, se il ministero dell'Industria e Commercio darà parere favorevole, il Salone internazionale della tecnica verrà spostato a maggio «perché nel periodo settembre-ottobre vi sono troppe manifestazioni fieristiche: due a Torino (Samia e Salone dell'Auto), 12 in Italia e 15 in Europa)».

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,8
MINIMA +16,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media +21, pressione 743,2, umidità 76%, cielo poco nuvoloso. Previsioni: nuvolosità e precipitazioni sui rilievi, cielo irregolarmente nuvoloso sulla pianura. Temp. a Caselle: massima +24,9, min. +14,6, med. +23,4

Ancora una disgrazia per una bomba abbandonata

Un ragazzo ferito dall'esplosione di un ordigno sulla sponda del Po

Due suoi compagni sfuggiti alle schegge - Lo avevano trovato legato ad un filo di ferro e lo facevano roteare per gioco - Un altro episodio: uno studente ha la mano perforata da un proiettile di moschetto

Ancora una vittima di ordigni esplosivi abbandonati. La sciagura, le cui conseguenze fortunatamente non sono gravi, si è verificata ieri pomeriggio in riva al Po, a Settimo Torinese. Lo scoppio ha colpito un ragazzo di otto anni, Rocco Caputo, che abita a Settimo in via Vaglià 17 con i genitori. La famiglia originaria di Foggia, si è trasferita in provincia di Torino da un anno e mezzo. Il padre, Alfonso, fa il muratore, ma da qualche tempo è rimasto senza lavoro; la madre, Libera Denunzia, accudisce ai lavori di casa.

Ieri pomeriggio Alfonso Caputo si era allontanato dall'abitazione per eseguire una commissione; sua moglie si trovava in cucina intenta a pulire della verdura per la cena. Il ragazzo era nella vicinanze della casa, a giocare con due amici, Uccio e Carlo, che abitano nella stessa via. A un certo punto i tre hanno deciso di raggiungere la riva del Po e si sono allontanati senza avvertire i loro genitori.

Mentre camminavano lungo la sponda, a pochi metri dall'acqua, rinvenivano un oggetto rosso che, secondo la descrizione che ne è poi stata fatta dai ragazzi, doveva essere una bomba a mano. Essa era legata con un filo di ferro lungo circa un metro e mezzo. I ragazzi non si sono resi conto del pericolo. Hanno cercato dapprima di slegare il filo per poter aprire l'ordigno, ma non ci sono riusciti perché la legatura era molto stretta e coperta di ruggine. Si sono messi allora a giocare allontanandosi di qualche metro. Il Caputo, afferrata l'estremità del filo di ferro, ha incominciato a far roteare intorno a sé la bomba. E poiché egli scherzosamente si avvicinava sempre più ai due amici per impaurirli, questi si allontanavano di parecchi metri. Era la loro fortuna.

Rocco Caputo di 8 anni, al suo fianco è la madre

A un tratto il Caputo abbandonava troppo il braccio con il quale faceva girare vorticosamente l'ordigno e questo andava a battere sul terreno. Nello stesso istante esplodeva. Il ragazzo, avvolto in una nube nera, si metteva ad urlare ed i suoi amici, terrorizzati per quanto era accaduto, ma incolumi, gli si avvicinavano per soccorrerlo. Il Caputo era stato colpito da schegge alle braccia e al capo; la sua faccia era trasformata in una maschera di sangue. Tuttavia egli riusciva a reggersi in piedi e con le sue forze si avviava verso casa. Gli correva incontro la madre che aveva sentito le sue urla di dolore.

Veniva fermata una macchina di passaggio con la quale il ragazzo era accompagnato a Torino, al Maria Adelaide. La medicazione durava a lungo perché molte schegge s'erano conficcate in profondità nella carne. Alla fine il Caputo veniva ricoverato con una prognosi di dieci giorni per ferite al braccio destro, alle gambe, alla fronte e lieve «choc».

— Uno studente di 18 anni, Luciano Caprioli, ieri sera tornando alla sua abitazione in via Asinari di Bernezzo 99 trovava sul marciapiedi un proiettile da moschetto '91. Se lo metteva in tasca. Dopo cena, alle 20,30 i genitori uscivano ed il ragazzo rimaneva solo in cucina. Si ricordò del proiettile e volle farlo esplodere. Con un martello picchiò contro la capsula, mentre teneva tra le dita il bossolo. Una detonazione, il proiettile partì, rasgiunse il muro, rimbalzò e andò a bucare la mano destra del Caprioli.

Costui, terrorizzato già dallo scoppio, al dolore della ferita si mise ad urlare invocando soccorso. Arrivarono i vicini di casa, i quali provvedevano a farlo portare al Maria Vittoria. Del fatto era avvertito il commissariato di San Donato. Gli agenti andavano in via Asinari di Bernezzo 99 ed in cucina rinvenivano il bossolo. E' da escludersi responsabilità di altre persone.

— Un cacciatore è rimasto vittima della imprudenza di un altro. Il trentunenne Redento Selvestrel, abitante a Settimo in via Montegrappa 10, era partito ieri mattina, alle 7, con il fucile per andare a cacciare nella zona di Volpiano. Tutto procedeva bene fino alle 14. In un bosco, all'improvviso, il Selvestrel veniva raggiunto da una scarica di pallini sparatagli dalla distanza di una cinquantina di metri. Era stato, evidentemente, un altro cacciatore il quale aveva tirato senza alcuna precauzione, semplicemente perché aveva udito il rumore dei passi del Selvestrel e perché aveva visto la sua ombra.

Il feritore, oltre tutto, si comportava anche vigliaccamente perché alle grida del ferito anziché accorrere in suo aiuto si dava alla fuga. Il Selvestrel doveva raggiungere la strada da solo, barcollando per il dolore. Fermata una macchina, si faceva portare a Torino, alle Molinette. I medici gli hanno levato i pallini che lo avevano raggiunto alla spalla destra e all'orecchio destro. E' stato giudicato guaribile in dieci giorni.

Per una frenata del tram spezza con il viso il finestrino

L'operaio Antonio Zoccarato di 19 anni, abitante in corso Principe Oddone 21, ieri mattina viaggiava su un tram della linea 19. Si era assopito, con la testa appoggiata al vetro del finestrino. In via Stradella, all'altezza di via Chiesa della Salute, il manovratore Gabbia, dovette frenare bruscamente per evitare uno scontro. Per il contraccolpo lo Zoccarato battè la faccia contro il vetro, spezzandolo. All'Astanteria Martini è stato ricoverato in osservazione per ferite al volto e grave «choc».

Furti d'auto — L'A.C. segnala i seguenti furti: «600» TO 130.812; «Aprilia» TO 94.768; «1400» TO 150.922; «1200/103» TO 154.664.

La Lancia dichiara l'impossibilità di evitare i licenziamenti richiesti

Comunicato dell'Unione Industriale dopo l'incontro con i Sindacati - Un'ultima riunione avverrà sabato - Domani il Sindaco a Roma per l'assemblea dei parlamentari torinesi

Si è svolto ieri il secondo incontro tra i rappresentanti dell'Unione Industriale e delle organizzazioni sindacali per discutere i 549 licenziamenti richiesti dalla Lancia ed i 15 della Fiva.

Per gli industriali erano presenti il presidente dell'Amma ingegner Derossi, il vice-direttore dell'Unione Industriale dr. Baro, il capo personale della Lancia avvocato Mottura e il dott. Conti. Per i sindacati sono intervenuti: Borra e Negro della Cisl; Raffo della Uil; l'on. Sulotto, Paonni, Garavini e Carli della Cgil. I delegati della Cisnal sono stati ricevuti separatamente.

Al termine della seduta l'Unione Industriale ha emesso il seguente comunicato:

«Nel corso della discussione da parte industriale è stata ancora una volta ribadita, con dati e cifre sul programma ricostruttivo in corso di attuazione presso l'azienda, l'impossibilità concreta ed attuale di evitare il provvedimento.

«Da parte dei rappresentanti dei lavoratori, pur prendendo atto sul terreno tecnico delle necessità esposte, si è ancora insistito, richiamando gli aspetti sociali della questione, per un ulteriore incontro che è stato fissato per sabato alle ore 15».

I sindacati non hanno fatto comunicazioni. In serata i dirigenti della Cisl, Uil e Cgil si sono incontrati col sindaco avv. Peyron al quale hanno riferito sull'andamento delle trattative. L'avvocato Peyron domani si recherà a Roma per partecipare all'annunciata riunione dei parlamentari torinesi e per un secondo colloquio con il sottosegretario al ministero del Lavoro on. Storchi. La procedura sindacale per l'esame dei licenziamenti della Lancia scade sabato. In caso di mancato accordo l'azienda lunedì prossimo avrà facoltà di rendere esecutivi i licenziamenti ed i sindacati potranno riprendere la libertà di azione.

Il problema della Lancia ieri sera è stato discusso anche in Consiglio comunale. Il Sindaco ha informato l'assemblea di avere avuto nel pomeriggio un colloquio telefonico con il sottosegretario al Lavoro on. Storchi e di essersi incontrato con esponenti delle varie organizzazioni sindacali i quali lo hanno tenuto al corrente dello sviluppo delle trattative.

I licenziati di Bolzano assorbiti dagli artigiani?

Il nostro corrispondente ci telefona da Bolzano:

Sabato si svolgerà in Municipio una riunione per deliberare provvidenze a favore dei 350 operai che verranno licenziati dalla Lancia di Bolzano. All'assemblea parteciperanno i parlamentari della Regione, il presidente della Giunta regionale, delegati degli industriali e delle organizzazioni sindacali, il primo proposto dal Sindaco di Bolzano prevede l'assorbimento dei licenziati nelle attività artigiane in attesa che la Lancia risolva la sua crisi.

L'assassino dell'infermiere rinviato in Corte d'Assise

E' terminata ieri l'istruttoria per il delitto della Pellerina. Il magistrato inquirente, d. N. Ribet, ha rinviato alle Assise il giovane muratore Cosimo Nolfiano sotto l'accusa di aver ucciso a scopo di rapina Francesco Molinar Min, infermiere dell'Astanteria Martini.

Il crimine avvenne nella notte tra il 4 ed il 5 agosto scorso. Assassino e vittima appartenevano al torbido ambiente degli anormali. Cosimo Napolitano ha appena vent'anni. A diciassette, abbandonò la famiglia a Monopoli di Bari. Abitava in una pensione di via Della Rocca 14. La vittima, Francesco Molinar Min di 59 anni, viveva da solo in via delle Orfane 18. Il Napolitano ricevette dall'infermiere qualche regalo e piccole somme. La sera del 4 agosto i due sciagurati si recarono sulle rive della Pellerina; il giovane assassinò l'amico a coltellate, dopo averlo tramortito con un sasso. Gli rubò l'orologio e i denari contenuti nel portafogli, poi andò nella stanza della vittima per cercare altro bottino. Non riuscì a scoprire il nascondiglio in cui l'infermiere teneva il peculio, e venne arrestato pochi giorni dopo. E' difeso dall'avv. De Marchi.

Echi di cronaca

COLLEGIO CONVITTO MASCHILE AUGUSTINIANUM, via Santa Chiara 29, tel. 54-718, accoglie allievi ogni ordine Scuole Torino. Personale specializzato assistenza morale didattica. Studenti corsi recupero trovereanno efficace guida.

I PELI SUPERFLUI (ipertricosi) vengono definitivamente eliminati con i più moderni metodi scientifici dal Gabinetto di Estetica Medica *G.E.M., Torino*, piazza *San Carlo 192, telef. 553-703; Alessandria*, via *Vescovado 7, telefono 2137*.

CASABELLA mobili, rateazioni, nostitua, mobili usati, garanzia: *via Garibaldi 4, telefono 551-107*.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Riceveri da *Professoressa, c. Giulio Cesare 41, tel. 284-847*, tram 9-10-15, dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

MOBILI «*La Mobiliare*». Ogni acquisto è un affare. Facilitazioni. *Via Belfiglio 19 telefono 339-935*.

STATO CIVILE

Ghivarello Domenico di anni 75, nato a Torino, abitante in via Pellice 91; **Merlo** Domenica m. De Giorgis, 88, Cerea, v. Gattinara 2; **Bellardi** Riccardo, 72, Torino, via Cibrario 28; **Torriani** Sonia, 1, Torino, v. Michele Coppino 55; **Marva** Enrica, 6°, Vito, v. Aldano n. 10; **Basero** Giovanna m. Serra, 61, Torino, v. Borgomanero 29; **Vivano** Angelo, 71, Torino, v. Del Mille 32; **Rosso** Carola, 35, Villadeati, v. Nizza 62; **Vercelli** Ariodante, 53, Torino, c. Vinaglio 5; **Gabel** Maria v. Ercole, 97, Asti, v. Vigani 52.

Deceduti in ospedale: **Alessio** Maria m. Gachet, 75, Racconigi; **Bonetti** Lucia m. Reale, 64, Napoli; **Bergia** Caterina v. Peirone, 72, Barge; **Bianco** Angela, 72, Vercelli; **Bertolo** Giuseppe, 69, Casalborgone; **Nota** Domenico, mesi 6, Ceresola d'Alba; **Francavilla** Vittoria, giorni 19, Torino.

Morti 17 - Nati 32 - Matrimoni 40

La moda torinese d'autunno si ispira alla linea "Impero,,

Una confidenza delle nostre sarte giunte da Parigi: "è molto brutta, ma cercheremo di adattarla al buon gusto italiano,, - Tramonto del sacco e del trapezio

Le «grandi firme» torinesi della moda si preparano in questi giorni, nel segreto dei loro laboratori, a lanciare la nuova «linea» per gli abiti della signora elegante nella stagione autunno-inverno. I «modellisti» si sono recati a Parigi ai primi di agosto, per «copiare» — con tutti i crismi della legalità — le ultime creazioni di Dior, Givenchy, Balmain, Schiaparelli, Balenciaga e delle altre case che dettano legge nel campo della moda femminile.

Alla fine di agosto sono affluite a Parigi, come ogni anno, le confezioniste di tutta Europa. Esse hanno assistito alle sfilate di modelli ad esse riservate. Per varcare la soglia di ognuna delle Case hanno pagato 150 mila franchi. Questa tariffa standard non viene più applicata da tutti; ad esempio, Balenciaga, dove l'ingresso e la «copiatura» di due creazioni costa da 800 mila ad un milione di franchi.

Ora le sarte sono rientrate in sede per allestire le collezioni da presentare, a loro volta, alle clienti. Ogni collezione di una grande sartoria comprende da 100 a 120 «capi», uno differente dall'altro: abiti da mattino, da pomeriggio, da «lunch», da sera, per sport e per sposa. Le collezioni devono essere pronte per la seconda quindicina di ottobre, epoca in cui cominciano le «sfilate».

Quale sarà la nuova «linea» per l'autunno e inverno? Quella «Empire», ci ha confidato una delle sarte torinesi più famose. «Una linea infelice — ha aggiunto, coraggiosamente — forse più di quelle a "sacco" e a "trapezio", che per fortuna stanno scomparendo. La linea "Impero" al più rassomiglia, grosso modo, ai abiti stretti sotto il seno, con gonna stretta o non molto ampia. Servirà per gli abiti da mattino e da sera, per i manicelli, per i "tailleurs" (che saranno piccoli, a giacca corta e attillata) e un "belero"».

Una moda decisamente brutta, se il buon gusto delle singole sarte non saprà — come sempre — mitigarla adeguandola alla struttura e all'età di chi deve indossare questi abiti. Come il «sacco» e il «trapezio», la linea «Impero» ha un grave vizio di origine: è accettabile per le signore giovani e snelle, ma non adatta alla gamma intermedia delle donne.

I tessuti di moda — le vetrine il sfoggiano già — sono le lane «bouclé», «matè», «frisé», «canovaccio». Tessuti piuttosto pesanti e «mossi», anche per abiti e «tailleurs» che di norma richiederebbero stoffe leggere.

Per i modelli da sera, sempre in onore in tutte le gradazioni di tinte, i colori degli altri tessuti abbracceranno anch'essi una gamma vasta, ma con prevalenza delle tinte petrolio, sottobosco (nella sfumatura «verde palude» e «verde bronzo»), il blu marin, castoro e «tête-de-nègre» (marron scuro, quasi nero). Tornano a far capolino le tinte suave e viola, si annuncia una novità: il «rosso sputnik» (molto brillante, con tendenza al rosa).

La contingenza degli artigiani

Presso l'Ufficio del Lavoro è stato raggiunto l'accordo sulla nuova indennità di contingenza per i dipendenti dalle imprese artigiane di Torino e provincia, dal 1° ottobre. Ecco la tabella:

Uomini superiori ai 20 anni L. 125 orarie, dai 18 ai 20 anni L. 122; donne superiori ai 20 anni L. 113 orarie, dai 18 ai 20 anni L. 91.

Apprendisti di ambo i sessi e lavoratori di altra qualifica di pari età dai 14 ai 16 anni L. 41 orarie, dai 16 ai 17 anni L. 62, dai 17 ai 18 anni L. 73.

Apprendisti uomini dai 18 ai 20 anni L. 91 orarie, oltre i 20 anni L. 113.

Apprendiste donne dai 18 ai 20 anni L. 81 orarie, oltre i 20 anni L. 91.

Specchio dei tempi

I martiri di Cefalonia - Molte vite sono state salvate, ma non basta - Volt, voltaggi e voltametri - La libera immondizia - La mafia fa aumentare i prezzi - Nobiltà del pallone elastico - I robot non conoscono l'ironia

Un lettore ci scrive:

«Perché non ricordare con un appropriato cenno, i gloriosi martiri della Resistenza caduti a Cefalonia dal 13 al 22 settembre, immolatisi scientemente per riscattare coll'loro sacrificio la viltà dei più e dei fuggitivi da Roma? Sono ben 9000 uomini, della Divisione Acqui così magistralmente ricordati dall'egregio Filippo Sacchi nel giornale *La Stampa* del 23 giugno 1957».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Legge nel notiziario dell'Automobile Club: "Abbiamo visto con piacere l'intensa campagna svolta dai quotidiani torinesi nel periodo del Ferragosto: i continui richiami alla prudenza, i saggi consigli, non hanno mancato di dare benefici risultati. A giudizio unanime, mai si era notata una così ordinata circolazione durante il Ferragosto e il numero degli incidenti è notevolmente diminuito rispetto allo stesso periodo dello scorso anno".

«E' verissimo. Da tempo *La Stampa* ha seriamente intrapreso una campagna antinfortunistica: molte vite sono state così salvate. Ma non basta. Bisogna studiare il modo di colpire l'attenzione dei più sconsiderati, dei velocisti, dei "bulli". Di quelli che, incrociando un altro veicolo in una strettoia, invece di rallentare accelerano. Di coloro inoltre che han sempre fretta e sorpassano tutti, in rettilineo e in curva, con il sole e con la pioggia.

«Occorrerà far intendere a costoro che è molto più difficile guidare con buon senso, che premere a fondo l'acceleratore. Chi guida deve continuamente tenere sotto controllo i propri nervi e il proprio naturale impulso. Deve saper dominare il disappunto che può provocargli un sorpasso da parte di altri.

«Occorrerà far intendere che è più saggio il saper partire in tempo che dover recuperare pericolosamente l'ora perduta. Ma soprattutto occorrerà eliminare i guidatori pericolosi. Chi provoca, anche per una sola disgraziata di fatti imprevedibili, un danno ad altri, dovrebbe essere privato per un lungo periodo o anche per sempre del permesso di guida.

«Rinnovo tutta la mia solidarietà per l'umanitaria opera di prevenzione svolta da *La Stampa*. Un caldo incoraggiamento a perseverare nello studio dei rimedi atti a combattere la pazzia e la delinquenza sulle strade».

dott. Giuseppe Ciriodi

Un lettore ci scrive da Roma:

«Quello studentello inglese, che attribuisce ad un omaggio a "Voltaire" la denominazione Volt data ad un'unità di misura non meglio identificata (come abbiamo letto su *La Stampa*) non è poi tanto colpevole. Chi si prende la briga, qui in Italia ed all'estero, di volgarizzare i contributi degli scienziati italiani al progresso scientifico? Eppure, in questa epoca di industrializzazione e di applicazioni tecnico-scientifiche, avere la consapevolezza dei meriti acquisiti in tale campo dri sapere, giova a sostenere il prestigio del nostro Paese nella gara con gli altri.

«Volta, voltaggi, voltametri e, persino, voltelettroni ricordano sempre l'inventore della pila elettrica dalla quale, secondo Einstein, è derivato tutto il progresso scientifico moderno. Con quanti *technicisms* ho avuto occasione di parlare, non sanno in molti a sapere l'etimologia di volt e derivati. La storia letteraria e quella dell'arte sono materie obbligatorie. Non così quella della scienza. All'estero la propaganda culturale è att

I dinamitardi delle lettere

Londra, settembre.

Negli anni fra le due guerre la letteratura inglese fu di sicuro la più violentemente anarchica del mondo. Non la letteratura destinata al pubblico medio, s'intende, la quale anzi procedeva anche troppo soddisfatta sui binari del bel garbo e delle finezze psicologiche; ma quella che si rivolgeva a lettori di più ansiose esigenze. Il rovesciamento delle convenzioni formali e contenutistiche non poteva essere più completo. D. H. Lawrence, Eliot, Virginia Woolf, Joyce, con altri poeti, narratori e critici, costituivano una minoranza di ribelli quale non si era mai veduta, così animosa e sovvertitrice, dai tempi del più acceso romanticismo. In quella singolare atmosfera la stessa poesia veniva incorporata alla cultura, ogni discorso doveva essere una prova di intelligenza e di sottigliezza, ogni giudizio tendeva a bruciare un dogma artistico, anche se venerato nei millenni.

Londra, e non Parigi, fu la capitale degli oltranzisti. La letteratura francese, con Proust, Gide e Valéry, rappresentava anzi l'ultimo baluardo dell'ordine, della ragione, della classicità; era forse l'estremo rifugio di un'Europa vagamente goethiana anche se in apparenza decadente, l'Europa dello stile costretto alla perfezione, dei sentimenti espressi nei limiti di una misura invalicabile. In quegli stessi anni l'Inghilterra letteraria dava invece fuoco alle polveri accumulate in secoli di costrizione e di forzata parsimonia. Terroristi impassibili, travestiti da professori, da editori, da impiegati di banca, accendevano le micce, ammiravano per un attimo le esplosioni e tornavano, passo passo, nelle loro case sicure.

Ricordo una visita, verso il 1930, alla redazione della rivista di T. S. Eliot, «The New Criterion». Il direttore e i redattori mi offrirono tè, liquori, pasticcini, poi mi invitarono a pranzo in uno dei più eleganti e solenni *clubs* di Londra. Mi sentivo, lo confesso, molto angosciato: sapevo che quella compassata mondanità nascondeva propositi mille volte più dinamitardi della mia rossa capigliatura lombarda o romana. La presenza di quegli uomini mi paralizzava nel ricordo delle loro opere così contrastanti con quel correttissimo tono di vita. Essi avevano fatto crollare l'ala nord, l'ala britannica, di un Tempio per me ancora aperto al culto; e in fondo al cuore mi stupivo che uscissero dalle rovine apparentemente illesi. E' vero che anche i filistei lo avevano, da molto tempo, abbandonato in massa.

Ce n'era uno, sopra gli altri, al quale non riuscivo a perdonare di scrivere ancora dopo di aver «uccisa» la letteratura. Era James Joyce. Posseduto da una furia distruttrice che, più tardi, doveva rivelarsi come un fanatico amore per l'arte, egli si impadroniva della parola, le rimescolava, le innestava l'una all'altra, le torturava, le rimaneggiava o se ne sbarazzava soltanto per inventarne di nuove, sovente mostruose e impronunciabili, come capita a chi sia colpito da quella forma di logorrea che vien chiamata amenza. Era una fatica gigantesca e sempre più portata all'assurdo. Dal primo bellissimo *Dedalus* ai non meno belli *Racconti di Dublino*, si arrivava a *Ulisse* e a *Finnegans Wake*, in galoppo sempre più sfrenato verso una totale libertà espressiva alla quale si affiancava un'altrettanto temeraria libertà di vita. Perfino un pioniere come Ezra Pound cominciava a sentirsi perplesso, e Virginia Woolf, in uno sfogo di sincerità, dopo aver detto che l'*Ulisse* le sembrava l'opera di una vecchia zitella, abbottonata fino al collo e voltasi all'indecenza, così concludeva: «Una memorabile catastrofe, immensa nel suo disegno, terribile nella sua realizzazione». E prima, per liberarsi da quel fantasma, aveva già promesso a se stessa di «tornare ai classici». I giovani, da parte loro, trattenevano il fiato: se è possibile dir tutto, proprio tutto, senza minimamente curarsi delle norme sintattiche e neppure del significato stesso delle parole, allora non val più la pena di scrivere. Anche gli anarchici ventono, a un certo momento, l'attrazione ancestrale e protettrice della Legge.

I rivoltosi di Londra, con Joyce alla testa, erano insomma giunti all'ultima Thule dell'arte: se si voleva proseguire, non c'era che da ridiscendere verso le zone temperate. Alcuni di loro si accorsero che l'ingegno, la cultura, l'ossessione della verità, non bastavano ad esprimere l'indicibile, il mistero della vita. L'analisi allucinante non riusciva a spiegar nulla della vita, il tentativo di dilatare i significati degli atti gratuiti di un individuo qualsiasi fino a farli collimare con il significato stesso dell'universo, si rivelava come una prova di forza ma anche di pedanteria; e il disgusto per l'esistenza e per le convenzioni — così vivo fra gli intellettuali anglosassoni e pungolato dal temperamento irlandese di Joyce — poteva rappresentare soltanto un atto d'amore. Quando tutto è stato detto, non c'è altro rimedio che ricominciare da capo; e Giambattista Vico, grande ispiratore di Joyce, aveva pur ammesso che dopo l'ultima fase di ogni ciclo compiuto dall'umanità, cioè dopo l'anarchia, occorre tornare alle origini imponendosi una nuova disciplina spirituale.

Ricominciare da capo, per la letteratura d'oggi, vuol dire ridare un preciso e insostituibile significato ad ogni parola, reintegrare i diritti del vocabolario e ridurre al minimo le invenzioni arbitrarie, rifacendosi nello stesso tempo alla sintesi e a un'intuizione non deformata dall'intellettualismo. Spieghino il mondo, se ne hanno il potere, i filosofi e gli scienziati; ma il poeta ne dia l'immagine più semplice e nello stesso tempo più incantatrice.

Oggi il mondo letterario inglese appare incerto, ancora soggiogato da quei geniali e demoniaci maestri, e tuttavia consapevole che nel senso da loro indicato si avanza soltanto verso la gelida sterilità del caos. I giovani si sentono isolati, le riviste d'avanguardia non sopravvivono a una breve stagione, non esiste neppure una possibilità di incontro nella città sterminata, costretta ad occuparsi soltanto del sempre più complicato meccanismo che ne assicura l'esistenza quotidiana. Più una metropoli si ingrandisce, e meno può raccogliersi attorno ai suoi artisti. D'altra parte, si ha la certezza che un altro Joyce non spunterà all'orizzonte: e che cosa verrebbe a distruggere, se tutto è già demolito? La sua gloria, oltre che alle sue pagine migliori, è affidata proprio alla sua eccezionalità, alla sua irripetibilità. Piuttosto, si ascoltano voci che si levano rade e quiete come dai boschi i primi saluti al mattino. La voce, ad esempio, troppo presto spenta di un Dylan Thomas: «Odo le rimbalzanti colline - Riempirsi d'allodole e farsi più verdi nell'autunno - Bruno di bacche, e le allodole all'alba - Cantare più alto in questa primavera tonante, e come - Ancor più dominate dagli angeli cavalcano - Il sole fiammeggiante l'anime umane!...». (trad. R. Sanesi). Nell'immenso frastuono di Londra, questo canto si perde più rapido del respiro di sollievo di chi si ridesti dopo un orrido sogno; e gli angeli sono ancora molto lontani. Ma è di lì che si può riprendere il cammino: da questo riconoscere l'eterno nella felicità canora che annuncia l'apparire di una nuova luce.

G. B. Angioletti

E' SOPRAVVISSUTA A DUE GUERRE ED A TUTTE LE REPRESSIONI

La mafia si piega sotto le tempeste per risorgere più forte dopo il letargo

Trent'anni fa il prefetto Cesare Mori, operando con poteri assoluti, spazzò il campo dei mafiosi e ottenne migliaia di condanne - Fu destituito prima di realizzare le riforme sociali, che forse avrebbero tagliato le radici del male - In questo dopoguerra i banditi, anarchici e feroci, sfidarono la potenza occulta e prudente dei capimafia - Questi aiutarono a distruggerli: l'«onorata società» non rinuncia mai alla vendetta

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, settembre.

La mafia, quando è investita da venti impetuosi, non tenta nemmeno di resistere; si piega docilmente, cade in una specie di letargo. Aspetta che torni il bel tempo. Passano i governi ostili, cadono i regimi polizieschi, si affloscIano le rivolte interne, e la mafia torna a rialzarsi più forte e canagliesca di prima. Regola allora conti lasciati in sospeso per dieci o venti anni, impartisce agli imprudenti lezioni esemplari. Così, rispunta nei siciliani la paura, più che mai si afferma la convinzione popolare che i carabinieri vanno e vengono, la mafia resta sempre.

Tanto per scostarci dai nostri tempi, ricorderemo che due sono state le tempeste maggiori che di volta in volta hanno fatto gridare agli osservatori incauti che la mafia era morta e la Sicilia liberata. La prima morte apparente avvenne una trentina di anni fa, al tempo del prefetto Mori. Cesare Mori era romagnolo, ma conosceva la Sicilia palmo a palmo, conosceva personalmente molti mafiosi per il fatto che nei commissariati di P.S. e nelle questure siciliane aveva trascorso decine di anni, iniziando la sua carriera dalla gavetta. Si fece dare da Mussolini i pieni poteri di un proconsole romano, grandi mezzi finanziari, un esercito di carabinieri, poliziotti, soldati. Durante tutto il periodo della lotta contro la mafia, rimase sospeso la legge comune. Le leggi, le faceva Cesare Mori caso per caso, con un semplice tratto di penna.

La Sicilia venne messa a soqquadro da un capo all'altro. Le forze di polizia circondavano i paesi col favore della notte e all'alba arrestavano tutti gli uomini, senza fare distinzioni. Qualche volta gli uomini di un paese, messi in allarme da un indizio o da una spiata, riparavano nelle montagne: in quel caso, i carabinieri e gli agenti avevano l'ordine di sistemarsi nelle case dei fuggiaschi. La notizia arrivava tra i monti, e chi aveva in moglie o una sorella o una figlia giovane si sentiva il petto scoppiare dalla gelosia, tornava di corsa giù a costituirsi. Alcune chiese a Palermo furono sconsacrate e diventarono aule giudiziarie: al posto di una navata o dell'altare maggiore, falegnami e fabbri costruivano immensi gabbioni. Cinque e anche seicento persone venivano processate contemporaneamente, e per maggior parte condannate. I pochi assolti erano spediti dal carcere al confino, nelle isole.

Per farla breve, il campo della mafia venne falciato da cima a fondo, e qualche volta, insieme con le erbe cattive caddero recise anche quelle innocenti. Però, per la prima volta dopo secoli, i siciliani acquistarono la certezza di essere difesi nella loro integrità fisica e nei beni. Da tutte le parti venne intonato il De profundis alla mafia.

Eppure se il campo era stato falciato e appariva senza più vita, le antiche radici della mafia erano tutte là: intatte, saldamente abbarbicate nel terreno sociale ed economico della Sicilia, pronte a rigermogliare non appena i falciatori si fossero allontanati. Cesare Mori lo sapeva benissimo. Stava col fucile puntato, ma più di una volta ebbe a dirmi che quello era soltanto l'inizio di una lunga opera di bonifica. Egli guardava lontano e formulava piani ambiziosi. La sconfitta della mafia doveva rappresentare la premessa per restituire ai cittadini la fiducia nello Stato italiano: dovevano poi seguire le riforme economiche e sociali con molte strade, molte scuole, acquedotti, ospedali, moltissime case coloniche. Insomma, mi diceva Mori, l'organismo della Sicilia, risanato e rivitalizzato doveva essere messo in grado di eliminare da solo i veleni della mafia.

I piani ambiziosi restarono tutti nel cervello di Mori. A un certo momento, e si volle vedere in quello una vittoria dei principi mafiosi, delle giovanda marchese siciliane che frequentavano il Viminale e dei gerarchi mafiosi, Cesare Mori fu giubilato con la nomina a senatore e allontanato dalla Sicilia. Era un uomo coraggioso, di carattere. Un giorno si alzò nell'aula di Palazzo Madama e disse al governo il fatto suo. Fu spedito di corsa nell'Istria, con un piccolo incarico nominale: in realtà, venne a trovarsi quasi nella condizione di un confinato.

Nel marasma del dopoguerra, la mafia tornò a comandare molto più di prima. Fece rapide vendette per rinfrescare la memoria ai cittadini, e poi si rimise a spremere sangue e denaro secondo gli antichi schemi. Non ebbe tuttavia un'esistenza tranquilla. La nuova bufera che le si abbattè addosso si chiamò banditismo. «Ahi, come dolevano le vecchie ossa della mafia in quegli anni», mi dice un noto penalista palermitano. Al pari della magistratura inglese, la mafia non ha codici scritti: tuttavia le sue norme sono precise, minuziose, e improntate alla più cauta prudenza. I banditi del dopoguerra erano invece temperamenti anarchici: se ne infischiavano, loro, delle convenzioni e delle regole della onorata società.

Erano come pazzi o selvaggi, quei banditi. Sparavano, ammazzavano, rapinavano e sequestravano persone senza rispetto per nessuno: nemmeno per i più riveriti capimafia. Non avevano né passato né avvenire: erano usciti dal niente, vivevano alla giornata come forsennati, non si curavano della morte. Per esempio, Vincenzo Stimoli di Adrano. Aveva ucciso nove uomini: il primo per una faccenda di 2000 lire, un altro perché gli aveva tirato addosso il malocchio. Non si separava mai dalla testa di una sua vittima: l'aveva essiccata col sale e la portava in una bisaccia assieme al pane, al pecorino, alla borraccia del vino. Una sera tornò nel suo paese e fece sapere alla polizia che avrebbe trascorso la notte nella casa di una ragazza. Lo fece per spavalderia. Nella notte si adunarono trecento carabinieri e agenti di polizia, e diedero l'assalto al bandito Stimoli con carri armati, mitragliatrici, bombe, un mortaio. La battaglia durò tre ore ininterrotte. Sul cadavere del bandito furono contate quattordici ferite di arma da fuoco.

Le cronache siciliane di questo tempo sono piene di storie disperate come quella di Stimoli. Giuseppe Dottore, per esempio, quando morì aveva addosso questo carico penale: otto omicidi, venti sequestri di persone, oltre duecento rapine. E poi, Angelo Lo Re (intorno a cento sequestri di persone e diversi omicidi), la famosa banda Sorbello, Bernardo Zanghì, Giuseppe Spitaleri, Uccellatore, Sinito, Rindone... E poi Rosario Candela, autore di 47 omicidi: Giuseppe Cucinella, appena un ragazzo, si era specializzato nel dare l'assalto alle caserme e nell'uccidere carabinieri... e ancora Lombardo, Cassarà, Labruzzo...

I grandi e i piccoli baroni della mafia, travolti dalla furia insensata dei banditi, ancora una volta tornarono a piegare le schiene. Si fecero piccoli, rimasero chiusi e zitti. Spesso si servirono di questi banditi per i loro affari, ma molto più spesso li servirono umilmente. Quando «Turiddu» Giuliano li convocava sulle aride montagne di Montelepre, correvano subito a baciargli le mani, lo adulavano con grandi titoli, ne eseguivano gli ordini premurosamente. E intanto pensavano: «Anche questa passerà».

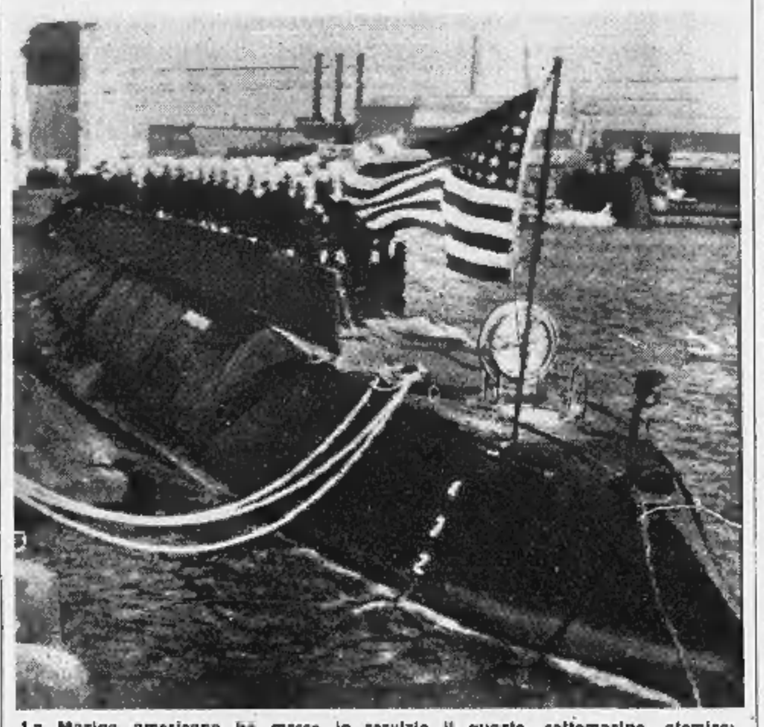
Infatti, il banditismo è finito in Sicilia. Anche per merito della mafia, è giusto riconoscerlo. I mafiosi non avevano niente in comune con i banditi. Avevano verso di loro il disprezzo che di solito i professionisti sentono nei riguardi dei dilettanti; erano anche profondamente irritati per la presenza di ottantamila carabinieri, agenti di polizia, soldati comandati in servizio di ordine pubblico nella Sicilia. Quando i mafiosi capirono che i piatti della bilancia cominciavano a spostarsi nel senso contrario ai banditi, cambiarono fronte. Uno dopo l'altro i banditi caddero uccisi o vennero a trovarsi con le manette ai polsi. La mafia tornò a respirare. Con la prudente discrezione che ha nel sangue, riaprì senza dare nell'occhio la sua immensa bottega dei delitti.

Nel gennaio 1950, una mattina mi telefonò di buon'ora il ministro dell'Interno Mario Scelba per dirmi che la sera innanzi era stato trovato in fondo a una cisterna presso Partinico il cadavere del bandito Paolo Labruzzo. Ricordai. Paolo Labruzzo era un demonio: Aveva ucciso 53 persone, nella zona di Partinico aveva imposto il jus primae noctis, e se qualche giovane o ragazza si mostrava recalcitrante, Labruzzo uccideva. Aveva ucciso anche un tenente colonnello dei carabinieri. Un giorno era apparso all'improvviso in una strada del centro di Partinico e col mitra aveva ucciso in pochi secondi un capitano e un maresciallo dei carabinieri, un commissario di P.S.

Ringraziai il Ministro per l'informazione, dissi che era stato certamente un buon colpo. Forse in mia voce mancò di calore. Sta di fatto che l'on. Scelba tornò a scandire il nome del bandito ucciso, cominciò a darmi qualche elemento. Lo interruppi: «Sì, ho capito benissimo. Labruzzo, Paolo Labruzzo: quello che uccise il capomafia Santo Pieres. Ma lei, onorevole, è siciliano, lo sa meglio di me che Giuliano, Labruzzo, Cucinella non sono il problema di fondo. Il problema è un altro, e molto più grosso». Ci fu una pausa. Immaginai il ministro seduto davanti al suo tavolo al Viminale e lo vidi riflettere, rabbuiarsi. Poi tornò la sua voce: «Intende la mafia?», «Sì, onorevole».

Nicola Adelfi

Il quarto sottomarino atomico



La Marina americana ha messo in servizio il quarto sottomarino atomico: «Swordfish» («Pescespada»). Il sommergibile, gemello dello «Skate» che di recente ha ripercorso la rotta subpolare, è stato preso in consegna dall'equipaggio nella base di Portsmouth. Sarà destinato alla flotta del Pacifico (Telef.)

Brigitte Bardot conferma le nozze con il chitarrista

Parigi, 16 settembre.

(*l. g.*). «Tutto sarebbe perfetto se Brigitte abbandonasse il cinema... In ogni caso, però, non interpreterà più di un film all'anno». In questi termini il chitarrista Sacha Distel ha risposto agli amici, noti e ignoti, che la scorsa notte si sono affollati attorno a lui al club St. Germain des Près, felicitandolo per il suo recente fidanzamento con Brigitte Bardot. Il giovane chitarrista, che suona nella cave della sua St. Benoit da ormai otto anni, era tornato al lavoro dopo due mesi di assenza.

Poco più tardi «B.B.» è entrata nel club, del quale è un'assidua frequentatrice, e, festeggiatissima, ha confermato il loro matrimonio.

«Certo che ci sposeremo, e ci sposeremo presto — ha detto l'attrice. — Ma sceglieremo un luogo in cui saremo soli».

IL COLORE DELLA PELLE E I DIRITTI DELL'UOMO

La condanna dei teppisti di Notting Hill

Il giudice londinese ha colpito rapidamente e severamente, con i larghi poteri discrezionali accordatigli dalla legge - Nella nobile motivazione della sentenza, ha ricordato che la libertà vive soltanto se è difesa contro ogni insidia, giorno per giorno

Ricordo una sera d'estate, di alcuni anni fa, a Hyde Park. Davanti a crocchi di gente tranquilla, a pochi metri di distanza l'uno dall'altro, diversi oratori sostenevano le loro tesi politiche, filosofiche, religiose. Fra gli altri, un giovane uomo di colore, in un facile inglese dalle strane cadenze, con una voce e dei gesti che tradivano un'accesa passione, enumerava soprusi e violenze razziali in ogni parte del mondo, e ogni tanto rileva, come un ritornello, la frase che «tutti gli uomini hanno gli stessi diritti, quale che sia il colore della loro pelle». La gente sembrava annuire, mentre l'aria vagamente distratta di chi ascolta cose ovvie e incontestate, che forse non meritavano quella passionale veemenza oratoria. La scena mi è tornata a mente oggi, nel leggere le bellissime parole con cui un giudice di Londra ha accompagnato una severa sentenza di condanna di alcuni giovani venuti per l'aggressione di cinque negri a Notting Hill, nella notte dal 23 al 24 agosto: «Ognuno, quale che sia il colore della sua pelle, ha il diritto di camminare per le nostre vie in pace, a testa alta e libero da ogni timore. E' questo un diritto che i tribunali britannici difenderanno in ogni occasione».

Ha sorpreso un po' tutti, e sorprende anche noi, la severità del verdetto: quattro anni di reclusione, e pur con tutte le circostanze attenuanti della giovane età, della incoscienza, della levità del danno. Ma comprendiamo anche il compiacimento e l'orgoglio con cui tanti cittadini britannici ieri mattina commentavano quella sentenza. La quale, proprio per il suo inflessibile rigore, ci pare che assuma il valore morale di una subitanea insurrezione delle coscienze, e quello sociale di un salutare atto di difesa di un particolare tipo di civiltà. Le leggi penali e i congegni processuali, in Inghilterra, sono tali da consentire questo risultato in apparenza miracoloso, per cui, nella modesta sentenza di un giudice, sembra a volte riassumersi tutta la forza di una società, tutto il peso di una opinione pubblica indignata e offesa. La larga discrezionalità nello stabilire la misura della pena (che può spaziare entro limiti assai estesi; e invece, da noi, a quante acrobazie giuridiche ci si deve spesso appigliare, per contemperare le ferree strettoie dei minimi e dei massimi di pena con le esigenze della mutevolissima realtà!), e la possibilità di far seguire quasi immediatamente la condanna al resto, permettono in Inghilterra che, in casi particolarmente gravi e delicati, la decisione del giudice non solo appaia, e realmente sia, lo specchio vivo e genuino di una diffusa coscienza pubblica, ma addirittura incida profondamente sul costume, diventi un punto di orientamento e di appoggio per i cittadini.

La selvaggia aggressione di Notting Hill, da cui è sorto questo processo, s'inquadrava in una serie di fenomeni preoccupanti: i *teddy boys* con il loro fanatico attivismo e il precoce disgusto dei valori della vita; la crescente immigrazione di lavoratori, con gli inevitabili risentimenti e le gelosie che ogni immigrazione suscita: a un certo momento, poi, i torbidi maneggi dell'«Union movement» di Mosley. Da questo risucchio di bassi istinti e rancori e speculazioni, che già da tempo aveva allarmato educatori e uomini politici, ma sulle prime non era stato inteso in tutta la sua gravità, sono nate le prodezze notturne dei giovinastri ventenni. A costoro, Mr Justice Salmon ha detto: «Avete il diritto di pensare quel che vi piace per quanto bassi siano i vostri pensieri; di sentire quel che vi piace, per quanto brutali e spregevoli siano i vostri sentimenti; di dire quel che vi piace, purché non siano violati i diritti altrui e messa a repentaglio la pace della Regina» (e cioè, secondo la formula forense britannica, l'ordine pubblico).

Il giudice Salmon ha sentito l'effettivo pericolo insito nel primo inclinarsi di quella consuetudine di rispetto reciproco, di tolleranza, di civile convivenza che è vanto del suo paese. Ed è corso, prontamente, ai ripari.

Questo episodio giudiziario ci insegna, ancora una volta, e nel modo più semplice e solenne, che la libertà non è un dono di natura acquisito per sempre, un bene privilegio di alcuni popoli. Anche in Inghilterra — lo abbiamo visto in questi giorni — c'era chi, per tristo diletto, o meschino interesse materiale, o bieco rancore politico era pronto ad aggredire i sacri diritti dell'uomo. L'insidia alla libertà è perenne, sotto ogni cielo: e questa insidia può annidarsi nelle civiltà più progredite. L'importante è che un corpo sano trovi in sé la forza di reagire ai funesti bacilli, e riesca a neutralizzarli, in un soprassalto di vigoria. E non meno importante è che una civiltà liberale, nel difendersi, non rinneghi i principi stessi a cui si ispira. Il giudice Salmon lo ha detto con molta finezza. Uno è libero di professare anche le idee più ignobili: è affar suo. Anche in Inghilterra, non sono mancate le aberranti teorie del razzismo, come tutti sanno. Ma la libertà stessa impone che a nessuno sia lecito, con l'incitamento alla violenza o gli atti brutali, minacciare e calpestare i diritti di ogni uomo, quale che sia il colore della sua pelle, o la sua fede religiosa e politica. Questo non è un principio astratto, ma una regola di vita, un costume.

Le parole del giudice Salmon sono valide anche in Italia. Valga l'esemplare sentenza dell'Old Bailey di Londra a farci sentire che le auguste dichiarazioni della nostra Carta costituzionale sono una gran cosa, ma da sole non bastano. Perché i diritti dell'uomo diventino anche da noi una realtà viva e indistruttibile, un fatto di civiltà e di costume, occorre che siano da tutti difesi con energia intrepida, giorno per giorno, contro ogni insidia anche remota.

A. Galante Garrone

Il magistrato Salmon, giudice all'Old Bailey da 16 mesi, che ha condannato i «teddy-boys» aggressori dei negri

Allarmanti statistiche in Francia sul rapido aumento dell'alcoolismo

Il 40 per cento della popolazione beve troppo - Anche donne e bimbi tra gli alcoolizzati: si dà birra ai piccini di sei mesi

(*Nostro servizio particolare*)

Parigi, 16 settembre.

(*g.*) Ogni tre francesi che muoiono fra i trentacinque e i cinquant'anni, uno è ucciso dall'alcool. La constatazione è apparsa sulla *Revue de la sécurité sociale*, che ha dedicato una vasta inchiesta all'alcoolismo e alle sue conseguenze. In particolare, gli autori dell'inchiesta hanno voluto sfatare una vecchia leggenda che, in Francia, ha messo profonde radici: quella relativa alle entrate che l'alcool procurerebbe allo Stato. Così, preso come base di valutazione l'anno 1957, sono stati forniti i seguenti dati: spese sostenute dallo Stato 233 miliardi di franchi; introiti forniti dalle imposte sull'alcool 82 miliardi; passivo 153 miliardi (più di quanto occorra, si sottolinea, per alloggiare 300 mila senzatetto).

La statistica assume quindi un aspetto ancora più allarmante quando precisa che il quaranta per cento degli incidenti stradali sono dovuti allo stato d'ebbrezza dei conducenti. Ma una delle constatazioni più drammatiche è quella concernente lo sviluppo dell'alcoolismo femminile. Mentre nel 1950 non si contava che una donna ogni dieci individui alcoolizzati, attualmente la proporzione è di una ogni quattro. Più generalmente: il quindici per cento della popolazione maschile e il cinque per cento di quella femminile sono affetti da etilismo, mentre il quaranta per cento degli adulti francesi consuma alcool «a proporzioni che superano i limiti della ragionevolezza».

E i bambini? Le cifre relative alla mortalità dei figli di alcoolizzati superano quelle della mortalità dei figli di luetici e di tubercolosi riuniti. I risultati dell'inchiesta rivelano, inoltre, che la diffusa tendenza a somministrare alcool ai bambini fa dell'etilismo infantile uno dei più gravi drammi sociali di Francia.

I dati forniti dagli ispettori dipartimentali d'igiene sono particolarmente indicativi. Nel Calvados, i bambini bevono sidro durante i pasti a partire dall'età di sei anni. Nelle campagne del Nord accade sovente che si somministri birra a piccini di sei mesi e che i maggiori di tre anni siano autorizzati a berne a piacimento. Nel Lot et Garonne, i bambini bevono vino puro a partire dai tre anni. In Dordogna è relativamente diffusa l'abitudine di intridere il vino rosso le pappe per i piccini non ancora svezzati. In Vandea, infine, è frequente che ragazzetti fra i sei e i dieci anni d'età vadano a scuola recando nel cestino della colazione un mezzo litro di vino da bere pasteggiando e del liquore per ristorarsi, specie se devono compiere un lungo tragitto a piedi.

Il 9 ottobre la visita dello Scià di Persia in Italia

Teheran, 16 settembre.

Lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, partirà da Teheran il 9 del mese prossimo per recarsi in visita ufficiale in Italia. Il programma della visita, che durerà cinque giorni, è stato approvato oggi dal governo. Egli andrà poi, in forma privata, in Svizzera.

Il cadavere trovato con una rivoltella accanto

Giovane donna di Sanremo uccisa dall'amante per gelosia

L'assassino, ora irreperibile, aveva scritto due lettere alla polizia per autodenunciarsi, ma si riteneva che fossero false segnalazioni d'un maniaco

(Nostro servizio particolare)

Ventimiglia, 16 settembre.

Un assassinio, scaturito da un torbido dramma passionale, è stato scoperto oggi pomeriggio verso le 16 nella frazione Torre del Trucco di Ventimiglia. I carabinieri hanno trovato il cadavere ormai decomposto della trentunenne Concetta Giovinazzo, nata a La Paille in Francia e residente a Sanremo in via Corradi 14.

Il rinvenimento del cadavere non è stato casuale. Quattro giorni fa erano giunte due lettere, rispettivamente al Commissariato di polizia di Sanremo e alla Stazione carabinieri di Bordighera, firmate dal ventisettenne Giovanni Bruno, residente a Sanremo in via Corradi 14, il quale fino al 31 agosto aveva lavorato come bagnino presso lo stabilimento balneare «Italia» a Sanremo. Il Bruno affermava di aver ucciso per gelosia, con tre colpi di pistola, la propria amante, Concetta Giovinazzo. Essa era conosciuta dalla polizia per la sua condotta irregolare.

Nella lettera il Bruno aggiungeva che avrebbe tentato di espatriare in Francia per arruolarsi nella Legione straniera.

Il Commissariato di Sanremo e i carabinieri iniziavano indagini che però non approdavano ad alcun concreto risultato, tanto che ad un certo punto sorgeva il sospetto che si trattasse dell'autodenuncia di un maniaco. Le indagini ad ogni buon conto continuavano, in quanto sia il Bruno che la Giovinazzo erano irreperibili in Sanremo. Gli inquirenti accertavano inoltre che i due, fino a poco tempo fa convivenți in via Corradi 14 si erano recentemente divisi a seguito di gravi dissidi causati dalla gelosia che l'uomo nutriva nei confronti dell'amante e che già era sfociata in alcune violente scenate. Si apprendeva poi che il giorno dieci essi erano stati visti su una Lambretta percorrente la via Aurelia verso Ventimiglia.

Per queste ragioni le ricerche continuavano presso la località indicata un po' vagamente dal Bruno nelle sue lettere. Finalmente, alle 17,30 di oggi, agenti di P.S. e carabinieri nel corso di una perlustrazione rinvenivano il corpo della Giovinazzo in avanzato stato di decomposizione in un fossato in regione Torre di Trucco di Ventimiglia. Accanto vi era una rivoltella calibro 9.

E' in corso l'esame necroscopico per accertare in quale punto del corpo la donna sia stata colpita, in quanto lo stato della salma non ha permesso un immediato accertamento.

Il Bruno è irreperibile e si ritiene che sia riuscito a espatriare attraverso le montagne di cui è praticissimo essendo nato a Taggia. Le competenti autorità di Marsiglia, interpellate, attraverso l'Interpol, hanno precisato che fino a questo momento il [illegible] non si è presentato presso il Fort di Saint Nicolas per arruolarsi nella Legione straniera. Forse egli ha voluto nella sua lettera dare una falsa traccia.

E' poi risultato in serata che lo «scooter», sul quale fu visto per l'ultima volta insieme alla Giovinazzo il giorno 10 scorso, era stato da lui affittato: egli si era recato a Bordighera con quel mezzo per prelevare la sua amante colà capite di un'amica. Per indurla a partire con lui è ricorso ad un pretesto. Da quest'ultimo di indizi sembra quindi che il delitto sia stato premeditato con minuzia.

g. b.

L'aliscafo Reggio - Messina investe e affonda una barca

Un ragazzo muore, 2 si salvano

Messina, 16 settembre

L'aliscafo che fa servizio nello stretto, stasera verso le 19, mentre proveniva da Reggio Calabria, giunto in località Punta Secca, a 150 metri dalla costa mezzinese, investiva una piccola barca in cui due giovanotti e un ragazzo erano intenti a pescare. Non appena avvertito l'urto, il comandante dell'aliscafo faceva fermare le macchine e col riflettori ispezionava la zona circostante. Venivano scorti così due giovani che nuotavano a fatica. Issati a bordo, i due, Rosario De Francesco di sedici anni e Giovanni Giamboi di ventitré, venivano soccorsi e rianimati. Pochi minuti dopo l'aliscafo approdava a Messina ed i due naufraghi venivano avviati con un'autolettiga all'ospedale. Risvoltisi dallo spavento, i due giovani denunciavano la scomparsa del ragazzo che era con loro, il decenne Giovanni Rinaldi.

Immediatamente lo stesso aliscafo investitore e motobarche della polizia, dei vigili del fuoco e della marina militare effettuavano le più accurate ricerche, ma inutilmente. Si ritiene che lo sventurato ragazzo sia stato letteralmente falciato da una delle ali dell'aliscafo e spinto in profondità nell'acqua. A tarda sera le ricerche sono state sospese.

Un bimbo muore avvelenato dalla puntura di un calabrone

Il piccolo è deceduto poco dopo il ricovero in ospedale

Roma, 16 settembre.

Una tragica sciagura è avvenuta ieri a Sezze Romano dove nello spazio di poche ore un bambino di otto anni è morto per la puntura di un insetto.

Quando il piccolo Angelo Nocce (è questo il nome del bimbo) è giunto ieri sera all'ospedale di Sezze accompagnato dal padre, egli era già in preda ai sintomi di un grave avvelenamento. I sanitari dell'ospedale hanno subito scorto sul corpo del piccolo, una vasta zona infiammata, una sorta di alone violaceo intorno a un impercettibile punto rosso. Così non era difficile stabilire che il Noce, qualche ora prima, doveva esser stato punto da un insetto velenoso.

Poco dopo il ricovero, il piccolo è deceduto fra atroci sofferenze. L'azione del liquido iniettatogli dal pungiglione dell'insetto è stata così intensa da provocarne la morte. Dai primi accertamenti sembra che la puntura sia stata inferta al bambino da un calabrone.

Colpita da poliomielite una bimba nell'Acquese

Acqui, 16 settembre.

Un caso di poliomielite viene segnalato dall'Acquese. Colpita dal male è una piccola di 4 anni, Gabriella R., che è stata trasportata all'ospedale Maria Adelaide di Torino. L'autorità sanitaria ha adottato le misure profilattiche del caso per evitare il diffondersi del morbo.

Aperto il convegno musicale su «Tradizione e rinnovamento»

Venezia, 16 settembre.

(a. l.). Questa sera, nel quadro delle manifestazioni del Festival internazionale di musica contemporanea, si è aperto il congresso sul tema «Tradizione e rinnovamento», che si concluderà, dopo sei riunioni, il giorno 23.

Nella sala del Noviziato della fondazione Cini, all'isola di S. Giorgio, la serata inaugurale comprendeva un programma di esecuzioni e di relazioni. I relatori sono stati Gian Francesco Malipiero («Tradizione e rinnovamento»), Guido Pivone («Creazione ed esposizione») e Wystan Anden, nato in Inghilterra ma cittadino americano («The pattern and the way») che si potrebbe tradurre con «Il fine e i mezzi».

L'orchestra della Nordeutscher Rundfunk di Amburgo, diretta da Hans Schmitt-Isserstendt, alla prima delle sue quattro apparizioni in questo Festival, ha eseguito in apertura la sonata «*Piano e forte*» a *due khari dalle Sacrae symphoniae* di Giovanni Gabrieli (XVI sec.) e in chiusura il Concerto per orchestra (1943) di Bela Bartok. Successo schietto per musici e relatori.

Lo scopo di questo convegno, sotto gli auspici del «Congres pour la liberté de la culture» e in collaborazione con l'amburghese Nordeutscher Rundfunk, con la Rai ed il Centro Cini, è di accostare le tradizioni del passato all'incalzare del modernismo non tutto il progresso della tecnica che è implicato nel rapporto tra i due momenti. Tra i problemi interni vi è quello del rapporto tra musica contemporanea dell'Occidente e le varie scuole classiche asiatiche.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Sardegna e Toscana graduale aumento della nuvolosità, con brevi piogge. Sulle Alpi potranno verificarsi locali temporali. Sulle rimanenti regioni dell'Italia centrale e sulle meridionali cielo poco nuvoloso. Probabile graduale aumento della nuvolosità sull'Italia centrale. La temperatura si manterrà stazionaria. Mari ovest Sardegna mossi; gli altri mari quasi calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	18,4	28,3	Firenze	16,9	26,2
Trento	16,4	30,2	L'Aquila	9	20
Trieste	16,2	25,2	Roma	13,2	22
Venezia	16,4	23,8	Bari	13,2	24
Milano	14,6	27,4	Napoli	15	26,2
Torino	16,7	24,8	Potenza	10,8	23,2
Genova	17,9	24	Reggio C.	14,3	26,7
Bologna	15,8	29,4	Messina	20	26
Firenze	15	28,2	Palermo	17,9	25,5
Pisa	14,6	25,8	Catania	14,2	26,8
Ancona	17	26,6	Alghero	15	24,8
Perugia	15	26,7	Cagliari	15,2	25,2

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Molto fermi tutti gli elettrici. Sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento e le obbligazioni.

Centrale 9760-9755; FF. Meridionali 1708-10-16-1711; Finelettrica 1337-1342; Finsider 431-30-19-418; Vicenza 1660-58-56-1658; Siele 70-6200-6030; Amiata 5640-000-50-5850; M. Catini 2258-65-72-2265; Ilva 473-474; Terni 271-72-270,50; Fiat 1397-303-1301; Unes 764-63-60-760; Adriatica 1343-1325; Edison 3720-24-24-2728; Sarda 4075-110-4101; Sesa 2600-610-2600; Risanamento 5420-5430; Immobiliare 579-579; Liquigas 447-49-447. Dopoborsa: sostenuto. Titoli trattati: valori di Stato 33.500.000; obbligazioni 28.000.000; azioni 158.400.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,05; dollaro canadese 635,50; franco svizzero 145,70; corona danese 89,50; corona norvegese 86,375; corona svedese 119,625; fiorino olandese 163,875; franco belga 12,50; franco francese 126,70; lira sterlina 1735; marco tedesco 148,425; scell. austriaco 23,97; peseta spagnola 11,475; scudo portoghese 21,70; peso argentino 12,56; cruzeiro brasiliano 3,736; rublo (URSS) 16; sterlina egiziana 1240-1240; dinaro jugoslavo 6,80; dracma greca 20,50; lira turca 36; sterlina australiana 1333.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 6000-6100; marengo 4600-4700; sterlina unitaria 1740-1760; sterlina egiziana 1240-1260; dollaro blu 624-625; franco svizzero 145,50-146; franco francese 127-128; peso 12-13; peseta 10,40-50; 50 nuovacenti oro 29.000-29.200; oro al mille 708-709; argento puro 19.000-19.200; marco tedesco 148,50-149.

MILANO — Esordito su intonazione piuttosto calma, il settore azionario si rinfrancava man mano, anche per effetto di un vivace interessamento del denaro verso alcuni titoli particolari, come i mercuriferi Amiata e Siele, sulla voce di importanti modifiche al regime fiscale sul mercurio, le Generali, Eridania, Borgo, Viscosa e Ciga. Apprestandosi il Natale, le contrattazioni si rarefacevano alquanto ed i prezzi si attenuavano nuovamente, talché le chiusure erano in lieve regresso rispetto a quelle precedenti, fatta eccezione per i titoli più sopra elencati. Sempre in buona vista la Fiat, che oscillava intorno alle 1300 lire. Più calme, invece, le Catini, mentre sulla Edison si registravano sputi di sostenutezza, che si estendevano anche alla Pirelli. Nel comparto del reddito fisso, mercato regolare, con qualche progresso nelle obbligazioni industriali, e qualche incertezza, invece, nei Buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: valori di Stato 27.300.000; Buoni del Tesoro 155.000.000; obbligazioni 186.900.000; azioni 901 mila 347 di cui Nebiolo 400.000; Fiat 71.100; Rinascente 40.000; Immobiliare Roma 25.000; Catini 30.000; Edison 25.500; Terni 25.000; Liquigas 22.000; Finsider 21.000; Ilva 17.500; Viscosa 15.500; Fiammiferi 11.500; Safe 14.000; F. Meridionali 10.100; Pirelli 10.100.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Valori di Stato: R. n. 5% 99,30; id. 3,50% 88,50; id. 3,50% 83,30; id. 5% 98,60; Ric. 5% 82,90; id. 5% 95; Rif. fon. 99,45; Trieste 5% 99,65.

B.T. '59 5% 100,10; '59 5% 100,60; '61 5% 100,20; '62 5% 99,75; '63 5% 99,05; '64 5% 98,925; '65 5% 98,90; '66 5% 99,20.

Azioni: Mediobanca 20.550; Bastogi 1710; Finelettrica 1241; Fiumare 513; Finsider 620; Gim 4670; Invest. 2607; La Centrale 9760; Sviluppo 1675; Sifir 1387; Ass. Generali 20.550; Fond. Inc. 3590; Assicurat. 9200; [illegible] 3590.

Nord Milano 4350; Ausiliare 1060; Mittel 5335.

Châtillon 2972; Cantoni 12.200; Olcese 723; Cucirini 7745; Stampati 2530; Cascami 5020; Fisac 170; Gavardo 3280; Lan. Rossi 3305; Snia Viscosa 1662; Un. Manif. 28.900.

Broggi-Imr 710; Dalmine 1635; Ilva 476,50; Magona 296; Met. Bresc. 1920; Metalli 4970; Amiata 5810; Montecatini 2265; Monteponi 1240; Siele 6055.

Falck 4225; Bianchi [illegible]; Fiat 1302; Nebiolo 16.10; F. Tosi 437.

Sade 1310; Cieli A 2813; Cieli B 2400; Dinamo 2670; Edison 2733; Bresciana 2985; Caffaro 229; Calabrie 1530; Campania 1602; Sarda 4100; Valdarno 2967; Emiliana 2840; App. Centr. 2920; Subalpina 2980; Sit 950; Lucana 1632; Magneti 900; E. Marelli 416; Orobia 2140; Pugliese 1475; Romana El. 295; Sesa 2594; Sip 1434; Meridionale 1341; Stet 2430; Tecnomasio [illegible]; E. Volta ord. 1845; Id. id. pref. 2222; Teti A 3175; Teti B 3175; Terni 271,50; Unes 780; Visnola 3775.

Distillati 3875; Eridania 4390; Rom. Zucch. 488.

Anic 2500; Carlo Erba 4555; Italgas 1368; Larderello 580; Liquigas 448; Mira Lanza 7690; Monteponi 1549; Pubigas 228; Rumianca 1780; Saffa 2408; Solgas 1055.

Aedes 2455; Beni Stab. 2980; Bon. Ferrar. 745; Edificio 3140; Gen. Imm. 577; Sogi 1405; Inizialiva 1560; Milano Centr. 3050; Risanamento 5450; Sylos 4250.

Cart. Burgo 13.200; Cer. Ponti 478; Ginori 677; Ciga 3635; Eternit 4210; Italcementi 13.050; Rinascente 193; Linoleum 2080; Pirelli S.p.A. 3675; Pirelli & C. 2664; Smeriglio [illegible].

Oro e monete (prezzi inform.): sterlina oro c. vecchio [illegible]; id. id. c. nuovo 5775-5975; marengo svizzero 4580-4700; oro 706-710; argento puro 18,50-19.

GENOVA — Mercato piuttosto attivo sui corsi precedenti. Ricercati a listino Fibre, Amiata, Siele e i saccariferi. Fra i locali qualche offerta in Silos e Cieli. Reddito fisso con lievi variazioni con prevalenza di qualche offerta. Depolatino: sostenute le Fiat. Titoli trattati: di Stato 2.000.000; obbligazioni 3.700.000; azionari 21.035.

FIRENZE — La notizia di una probabile richiesta di rinuncia da parte dello Stato alla tassa sul mercurio ha fatto registrare a Siele ed Amiata un balzo di circa 50 punti. Anche i rimanenti valori hanno manifestato un certo interessamento. Trascurate le Catini, deprezzate in denaro le Catini, le Fiat (1306) e le Bastogi. Titoli trattati: di Stato 10.000.000; obbligazioni 3.000.000; azioni 55.755.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Dopo la chiara ascesa dei giorni scorsi, la Borsa valori di New York, a conclusione di un'attivissima riunione, ha registrato oggi eccezionali punte massime, che hanno portato il mercato azionario ad un nuovo record mai verificatosi nella storia di Wall Street.

Il listino di chiusura - mostra guadagni fino ad oltre due dollari per azione particolarmente accentuati per titoli industriali e in specie, per gli acciai, gli automobilistici, i metalli non ferrosi, i petroli, le aviolinee, i farmaceutici, la gomma. Qualche cedenza hanno accusato i tabacchi, i chimici, le costruzioni aeronautiche.

Sono state scambiate complessivamente 3.940.000 azioni. Il numero indice è salito di 100 cents ed ha raggiunto quota 192 dollari, vale a dire un nuovo record assoluto, superiore di 50 cents al record precedente di 191,50 dollari registrato il 6 aprile 1956. Per effetto dell'ascesa odierna il valore globale della massa complessiva dei titoli quotati a Wall Street è aumentato di 1286 milioni di dollari.

Sul mercato cereali di Chicago, il grano ha chiuso con migliorie a 157,35 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso irregolarmente con variazioni da 10 cents di perdita a 55 cents di guadagno per balla. Ottobre 35,55; dicembre 36,03; marzo 36,53; disponibile 36.

LONDRA — E' continuata la nascita di tutte le azioni in una atmosfera di diffuso ottimismo per la promessa del governo di una sempre maggiore espansione commerciale e industriale.

PARIGI — Mercato poco attivo, come la vigilia, ma il malessere gravante sulla Borsa è stato risentito nettamente solo dai titoli francesi, mentre i valori esteri hanno beneficiato di qualche domanda. Scarsa attività sul mercato dell'oro, il cui corso non ha subito alcun mutamento.

FALLIMENTI — TORINO - Quaglia Pietro, negozio salumeria, via Piazzo Buole 56; sentenza 18 settembre; giud. dott. Pregno; curat. Viotti-Neretti rag. Dedina; verif. 29 ottobre.

NOVARA - Fraoglio Adele, bicottificio, sentenza 12 settembre; curat. dr. Bergamini; verif. 20 novembre; giud. dr. Coloretti. Gallotti Dante, calzaturificio, Gargallo; sent. 12 settembre; curat. dr. Bergamini; verif. 13 novembre; giud. dr. Coloretti. Rugerusi Angela, titolare ditta SABIT; sent. 13 settembre; curat. rag. Nobili; verif. 20 novembre; giud. dr. Coloretti.

SPETTACOLI

TEATRI E RITROVI

Teatro Mobile Piem. — (c. XI Febbraio) ore 21,15 Comp. Bondi in «Quand che la barca a fa acqua».

Circo Togni (Piazza Sassi - telef. 50-833): ore 21,15 Debutto.

Al Florida (piazza Solferino, tel. 42-852): ore 21-1 Maestro E. Andreghetti; canta Rita Arnaldi.

Chalet del Valentino: 21 tratt. **Dervele:** Scuola ballo. Ponika 4 D. **Eden Dante:** 21 orch. Fabrizi. **Gay Estive:** 21 campi, A. Ovale. **La Cicala:** 21 orch. Bonetto. **Montecappucini Danze:** 21-24. **Pagoda Danze:** — orch. Canaro.

Casbah, via T. Rossi 3, t. 45-318; orchestra Millepiedi. Attrazioni. **Gran Balta:** 22-4 danze attrazioni. **Taverneta** (via Amendola 10, tel. 47-853): orch. Michelino, Attraz.

EL TROCADERO
Stasera ore 21 riapertura
Ritorna il divertente
COMPLESSO BONAZZELLI
con i solisti **AMADESI-BILLI**
ed i cani *L. Kelli* e *N. Nicosia*
Domani ore 17 the danzante

DANZE LA PERLA
GRANDE RITORNO!
Il complesso del clarino atomico
PIPPO PEANO
SERATA DI RIAPERTURA
Venerdì 19 - ore 21

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Bonjour tristesse», Sc. tech., Deborah Kerr, D. Niven, J. Seberg, Juliette Greco. **Orario:** 14,20-16,25-18,30-20,35-22,30. **Astor:** «Il giro del mondo in 80 giorni» di M. Todd, tech., D. Niven. Spett. contin. ore: 14-16-21,30. **Corso:** «I miserabili» technirama tech., Jean Gabin e D. Delorme. Orario spettacoli: 14,30-18,10-21,30. **Cristallo:** «La verità quasi nuda» con Terry Thomas, Peter Sellers. **Orario:** 14,10-16,30-18,30-20,30-22,30. **Doria:** «Un certo sorriso» Brazzi, J. Fontaine, C. Carère, Sc. col. **Lux:** «Mare caldo» con Clark Gable e Burt Lancaster. **Reposi:** «La sfida» con Rosanna Schiaffino, José Suarez. Orario 14,10-16,15-18,15-20,15-22,30. **Romano:** da venerdì «Tentazione» di Takizawa. Nikkatsuscope. **Sansak:** «Mia sorella politette» Scope, con Tina Pica, Mario Riva, Billi, Ugo Tognazzi, R. Vianello. **Vittoria:** «Il ponte sul fiume Kwai» William Holden, Alec Guinness, Jack Hawkins, Scope colori.

Alberi: «Winchester 72», James Stewart, S. Winters, D. Duryea. **Ariston:** «Addio alle armi» Jennifer Jones, R. Hudson, A. Ekk di, V. De Sica. Or. 13,10-16-19-22. **Arlecchino:** «Rosa nel fango» col. Maria Schell, Raf Vallone. **Augustus:** «Azione contraspionaggio» G. Raft, S. Grey. Pl. 300. **Nazionale:** «Fräulein» tech. Sc. M. Ferrer, D. Wynter, Michaels. **Torino:** «Sayonara» M. Brando, M. Taka, P. Owens, technicolor. Orario 10-12,50-16,50-18,50-21,50.

Alessandra: «Impareggiabile Godfrey» D. Niven, Allyson. Sc. tech. **Capitol:** «Impareggiabile Godfrey» D. Niven, J. Allyson, Scope tech. **Faraf:** «Impareggiabile Godfrey» D. Niven, J. Allyson. Scope tech.

Fiamma: «Il lucio della morte» Richard Widmark, Victor Mature. **Hollywood:** «Gli invasori spaziali» Elena Carter, Arthur Franz, tech. **Ideal:** «Lorella» T. Pica, L. De Luca, M. Arena e Gran Varietà Internazionale con Torrebruno. ore 18,15-21,15.

Maffei: «Vedovello allegro» Riv. di M. Ferrero, N. Morgan, W. Zavari 16,15-21,15. Film: «Il gigante del Texas».

Massima (il prigioniero di Stalingrado) O. E. Hasse, Eva Bartok. **Principe:** «Invasori spaziali» tech. Elena Carter, Arthur Franz. **Statuto:** «Il prigioniero di Stalingrado» O. E. Hasse, Eva Bartok.

Adriano: «I desperados della Jungla verde» H. Del Carril, Benetti. **Alcione:** «Operazione fifa» e Riv. Doria Pino Grazia Cori 16,15-21,15. **Alpi:** «Senza famiglia» G. Cervi, P. Brasseur e il piccolo G. Flateau. **La Perla:** «L'idolo vivente» Sc. tech., Steve Forrest, Montevecchi. **Regina:** «Scure guerra capo Blouxa».

Asti: «L'uomo che era solo» con William Holden, Colleen Gray. **Crayssona** (tel. 290-141): «Festival di Charlot». **Milano:** «Ricatto di un padre» e «Rapinatori del passo». Ap. 10. **Olimpia:** «Scorpione nero». **Po:** «I sette ribelli». **P. Nuova:** Gli amanti di domani e «Delitto per televisione». Ap. 10. **S. Felice:** «Papà Pacifico».

Esperia: «Piangerò domani» Susan Hayward, Richard Conte. **Giardino:** «La donna del segno» tec. Scope, Pat Boone. **Italiano:** «La donna di Saigon» Daniel Gelin, Anh Mechard. **Miraflori:** «Storia Ken, Custer». **S. Rita:** «Era venerdì 17». **Vinzaglio:** «Avventure Arsenio Lupin» tech., Robert Lamoureux.

Elisea: «Conta fino a 5 e muori» Jeffrey Hunter, N. Patrick. **Fréjus:** «Papà e figlia» Sc., De Sica, A. Lualdi, F. Interlenghi. **Nuova:** «La donna che venne dal mare» tech. Scope, Sandra Milo, N. Paolo: «Delitto sulla Costa Azzurra» Michele Morgan, D. Gelin.

Belgio: «L'idolo della canzone». **Cerallo:** «Le 6 mogli di Barbablù» Totò, Isa Barzizza. **Eridano:** «Totò sceicco». **La Salle:** «I figli di nessuno» Yvonne Sanson, Amedeo Nazzari. **Orepa:** «Il settimo peccato». **Radium,** Ogni giorno un film: «Quanto di ferro» tech. **V. Veneto:** «Frusta di fuoco».

Astra: «Via dei giganti» Joel Mc Crea, Barbara Stanwyck. **Bernini** «L'inafferrabile 12» Chiari **Cibrario:** «Terra infuocata» tec. **Eliso:** «Duello nella giungla» tec. **Europeo:** «Pelle di bronzo» tech. **Excelsior:** «All'est al muore» (Conflitto russo-tedesco). **Massaua** (p. Massaua ang. c. Francia, cap. tram 4): «Raffiche di mitra» Gabin, Vidal, Debar, Ia vis. **Odeon:** «Totò Terzas». **Stars:** «Il settimo peccato» Sc. Eleanor Parker, Bill Travers.

Adua: «Il trionfo di Zorro» Scott. **Aurora:** «Piloti dell'inferno». **Barca:** Terra contro dischi volanti **Brescia** La strada è bioccata, viet. **Edelweiss:** «Uomini catapulta». **Kit-Dan:** «Corona di ferro». **Falchera:** «Le amiche». **Farina:** «Delitto senza scampo». **Maier:** Paura senza perché, Bogart **Monte:** «Il prigioniero della montagna» tec. Sc., Sanson, Trenker. **Palermo:** Assassino X. Sc. Jason. **Speciale:** «Le fatiche di Ercole» Sc., Sylva Koscina, Steve Reeves. **Zenit:** «Diavoleria di Till» tech.

Baretti: «Ragazza che ho lasciato» **Cabirio:** «Il medico e lo stregone» **Colosseo:** «La donna delle tenebre» Eleanor Parker, Richard Boone. **Continental:** «Caporale Sam» Jerry Lewis, Dean Martin. **Fiera** (c. Moncalieri 341): «L'ombra sul tetto» tech., Sc., Daniel Gelin, Bella Darvi, F. Perier. **Italia:** «Il delinquente del rock and roll» Sc., Elvis Presley. **Moderno** «Ombra» «Slim Callagans **Piemonte:** «La legge del capestro» James Cagney, S. Mc Nally, Sc. **S. Carlo:** «Fecatori di Peyton» tech, Sc., Turner, Lange, Nolan. **Specia:** «Riccardo III» Sc., Laurence Olivier, C. Bloom.

Diana: «Pistone d'esecuzione». **Dora:** «Il tesoro dei corsari». **Roma:** «Bannati di Varsavia».

Alba: «Pantera bionda». **Apollo:** «Forte dal visio» Linda Christian, Carlos Thompson. **Cafasse** (tel. 290-141): «Totò cerca pace». Totò, Isa Barzizza. **Edera:** «Gli amanti del sogno». **Lucento:** Straniero ha sempre ptat. **Lutrario:** X3 Operazione dinamite. **Splendor:** «Principe folle» tech. Odile Versois, G. W. Fischer.

Riduzioni ENAL — Lux, Adriano, Sansoè, Asti, P. Nuova, Umberto, Cibrario, Europeo, Radium, Fortino, Odeon, Massaua.

AUGUSTUS
OGGI
AZIONE DI CONTROSPIONAGGIO
GEORGE RAFT
SALLY GRAY
Platea Lire 300

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Venerdì 19 settembre
Riapertura con il
COMPLESSO PAOLO BITTANTE
per la prima volta a Torino
DANZE GAY ESTIVO
Oggi 31 Complesso italo - greco *Achille Ornic*. Terrazzo coperto.

TELEVISIONE E RADIO

Alla tv dieci opere di Puccini

Roma, 16 settembre.

Alla televisione, a partire dal 31 ottobre, si svolgerà il ciclo commemorativo del centenario della nascita di Giacomo Puccini, secondo il seguente calendario: martedì 31 ottobre «Manon Lescaut»; il 28 ottobre, «Bohème»; il 4 novembre, «Tosca»; l'11, «Madama Butterfly»; il 18, «La fanciulla del West»; il 25, in ripresa dal Teatro San Carlo, «La Rondine»; il 2 dicembre, «Il Tabarro», «Suor Angelica» e «Gianni Schicchi»; il 23 dicembre, «Turandot».

Programma TV — Ore 11: Programma cinematografico per le scuole zone di Milano e di Bari; 16,30: Da Trieste: Criterium degli assi (Baldini, Coppi, Rivière ecc.).

17,30: Per i ragazzi: a) «Giramondo», notiziario internazionale; b) «Rosa Maria e un po' di fantasia», seconda puntata della fantasia di Mario Pompei, coreografie di Susanna Egri, regia di C.E. Gaslini; c) «Arricano i vostri», settimanale di cartoni animati; 18,30: Telegiornale.

19,15: «Piccolo mondo antico», di Antonio Fogazzaro, sceneggiatura e riduzione televisiva di Silverio Blasi e Carla Ragionieri, con lettura introduttiva di Giorgio Albertazzi, terza puntata. Interpreti: Carla Del Poggio, Remo De Carmine, Paola Borboni, Camillo Pilotto, Aldo Silvani, ed altri ancora; regia di Silverio Blasi (registrazione).

20: «Filo d'erba», cortometraggio di Gianni Bongioanni che riporta sui teleschermi il poetico racconto e la fresca figura del piccolo Pino Ruggeri; 20,30: Telegiornale, 20,50: Carosello.

21: «Music Hall», varietà musicale presentato da Renato Carosone e il suo complesso al quale partecipano cantanti, giocolieri, ballerini, ecc.; orchestra diretta da Mario Consiglio, coreografie di Paul Steffen; 22: «La trappola aerea», racconto poliziesco sceneggiato della serie «La pattuglia della strada» con Broderick Crawford.

22,30: «La XIX Mostra Internazionale Cinematografica di Venezia»; a dieci giorni dalla chiusura, la tv trasmette un servizio riassuntivo della manifestazione a cura di Walter Alberti; dopo la presentazione di alcune fra le più significative sequenze tratte dai film premiati, alcuni noti critici cinematografici esprimeranno il loro parere sui film presentati e sul valore artistico della manifestazione veneziana.

23,15: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,45: Lezione di spagnolo; 7: Giornale radio; Buongiorno; Musiche del mattino; 7,50: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; Rassegna stampa; 8,15: Crescendo; 11: «Dove abita il prossimo» di G. Casaleri; 11,30: Musica sinfonica; 12,10: Orchestra Segurini; 13: Giornale radio; 13,20: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Cronache del teatro e del cinema; 16,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Parigi vi parla; 17: Giornale radio; Programma per i piccoli: I racconti di Mastro Lesina; 17,30: Civiltà musicali d'Italia; 18: Cori di ogni tempo e paese; 18,15: Fantasia musicale; 18,45: La settimana delle Nazioni Unite; 19: Canta Jula De Palma; 19,18: Registi al microfono; R. Castellani; 19,45: La voce dei lavoratori; 20: Mambi e calypso; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo; I gialli di Sherlock Holmes, di M. Visconti; 21,30: Concerto del pianista P. Scarpini; 22,15: Eva allo specchio; 22,45: Ribalta internazionale; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

Secondo programma — Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; 9,30: Girandola di canzoni; 10: Spettacolo del mattino; 12: Orchestra diretta da P. Rizza; 12,20: Giornale; 13,50: Il discobolo; 13,55: Cartoline sonore; 14,30: Gluoco e fuori gluoco; 14,45: Il trionfo delle voci; 15: Giornale radio; 15,15: Parole in musica; 15,45: La chitarra di L. Almeida; 16: Terza pagina; 17: Successi italiani all'estero; 18: Giornale radio; La moda, accordi e dissonanze; 18,30: Ballate con noi; 19,15: Novità Cetra; 19,30: Voci in armonia; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo; Le vedette del giorno; 21: Non c'era una volta un festival; 22,15: Primavera Europa. Al termine: balliamo con X. Cugat e la sua orchestra; 23,15: Siparietto.

Terzo Programma — Ore 19: Il centenario della teoria della evoluzione biologica; 19,15: Musiche di Clementi; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di P. Dukas, C. Saint-Saens; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: «Boris Godunov», di A. Puskin.

Stazioni a M.F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,20: Antologia; 13,30: Musiche di Telemann e Schumann.

Svaligiata dai ladri una villa di Baveno

Verbania, 16 settembre.

Una villa di Baveno, di proprietà dell'ing. Agostino Locatelli, è stata visitata ieri notte dai ladri. Forzata una finestra, essi si sono introdotti nei locali e, dopo aver messo a soqquadro alcune stanze, hanno rubato pezzi di argenteria e vari capi di biancheria per un valore complessivo di 900 mila lire. Il furto è stato denunciato ai carabinieri di Stresa.

Oggi al REPOSI
l'attesa prima del film due volte premiato alla Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica a Venezia

ROSANNA SCHIAFFINO e JOSE' SUAREZ
UN FILM LUX-VIDES-CINECITTÀ (ROMA)-SUEVIA FILM (MADRID)
PRODOTTO DA FRANCO CRISTALDI | REGIA DI FRANCESCO ROSI
IN PROGRAMMA TOM & JERRY

OGGI - VITTORIA - OGGI
Un grande avvenimento cinematografico
Il film dei 7 Oscar!

INGRESSO L. 400
Spettacoli continuati - Inizio film 14,45 - 18 - 21,45

CINEMA TEATRO
OGGI **MASSAUA** OGGI
IN PRIMA VISIONE PER TORINO
UN COLOSSALE FILM
RAFFICHE di MITRA
UN ATTORE DI CLASSE **JEAN GABIN** NEL LOCALE PIU' RAZIONALE
Grande parcheggio auto - Un perfetto condizionamento

«ed ecco che il cinema diventa arte...»
TEATRO NUOVO
ROMANO
Da venerdì 19 settembre in esclusiva assoluta

La fantastica storia di un'avventura erotica, vissuta nella atmosfera sfumata di un sogno giapponese

OSTETRICA BELTRAME
via Madama Cristina 24, 1° piano
Telefono 687-709 - TORINO

FARO - ALEXANDRA - CAPITOL
OGGI
UNO SPETTACOLO D'ECCEZIONE
con
DAVID NIVEN - JUNE ALLYSON
in un divertentissimo CINEMASCOPE TECHNICOLOR
L'IMPAREGGIABILE GODFREY
UN GRANDE SUCCESSO «UNIVERSAL»

DOMANI al LUX

La legge costitutiva giungerà presto in Parlamento

Utili compiti politici e culturali della Regione Friuli-Venezia Giulia

Posta al più delicato confine d'Italia, estrema propaggine della cultura latino-cristiana, sarà un prezioso ponte verso il mondo slavo - Per un maggior equilibrio interno, occorre dividere la provincia di Udine (65% degli abitanti dell'intera zona) e creare la provincia di Pordenone

Il governo presieduto dall'on. Fanfani, tenendo fede agli impegni presi in sede elettorale e programmatica, sta predisponendo la creazione della régione Friuli-Venezia Giulia. Chi scrive fu, forse, il primo a sollevare il problema, su queste colonne, già nell'autunno del 1954: facevo presenti i vantaggi che avrebbe portato con sé l'attuazione della già esistente norma costituzionale, che prevedeva la creazione della ricordata regione, non appena la particolare situazione di Trieste l'avesse permesso.

Se qualcuno può porre dubbi nei riguardi dell'utilità delle cosiddette regioni di diritto comune (come sarebbero, ad esempio, la regione lombarda o quella del Lazio, e così via), non sembra, invece, che possano essere affacciate perplessità per quanto concerne le regioni di diritto speciale. Esse sono poste in zone di confine o periferiche e corrispondono a particolari esigenze locali di carattere etnico o linguistico o storico od economico, proprie dei territori marginali di ogni grande complesso nazionale.

Ma non è cosa semplice creare una regione in una zona, nella quale esistono tre ordini di complicazioni: locali, nazionali, internazionali. Cominciando con queste ultime, non si intende accennare alla particolare situazione di Trieste, che non fa ancora integralmente parte della nostra Repubblica. Tale complicazione si supera facilmente, con modesti accorgimenti giuridici. Si intende, invece, accennare al fatto che la nuova regione dovrebbe costituire un blocco unitario, efficiente e funzionale, essendo essa l'estrema propaggine della cultura latina e della civiltà cristiano - occidentale, di fronte ad un mondo di cultura diversa, organizzato su basi ideologiche e politiche completamente differenti. Un mondo che, da Trieste, si estende fino alla Siberia ed ai mari della Cina.

Il blocco unitario di circa 1.250.000 persone è permeato da una piccola minoranza, avente la lingua e — almeno in parte — le ideologie dei popoli slavi, abitanti al di là del confine. Occorre, quindi, trovare un equilibrio sagace e giusto, in modo che il grande complesso nazionale italiano, posto al confine orientale, possa servire da ponte di passaggio e non da ostacolo agli intercambi economici e, soprattutto, culturali fra il mondo occidentale e quello orientale. La ricerca di tale equilibrio non è problema di facile soluzione.

Molto più appariscenti ed ovvie sono le difficoltà di carattere locale. La regione sarebbe costituita da tre province: Trieste, Gorizia e Udine. Trieste è una grande città senza territorio; Udine una piccola città, centro di una vasta zona agricola; Gorizia è costituita dal residuo della grave mutilazione postbellica del territorio italiano. Le tre province hanno, fortunatamente, una situazione economica complementare, ma tradizioni storiche, politiche e perfino linguistico-dialettali completamente diverse. La maggior complicazione è data, però, dalla differente percentuale di popolazione delle tre province in questione. Udine raggiungerebbe il 65,11% degli abitanti complessivi della regione; il 23,98% spetterebbe a Trieste, il 10,91% a Gorizia. E' chiaro, quindi, che la maggioranza assoluta nel Consiglio regionale sarebbe assicurata agli udinesi. Trieste, il grande porto adriatico, diverrebbe, quindi, l'appendice della zona agricola udinese e sarebbe amministrata dagli abitanti di quest'ultima. E' umano e comprensibile che i triestini non siano disposti ad una soluzione del genere.

Esiste, però, una via d'uscita abbastanza semplice per rendere possibile il funzionamento del consiglio regionale, senza sacrificare i triestini agli udinesi e senza ricorrere a sistemi di voti differenziali (i triestini dovrebbero eleggere più consiglieri regionali di quelli loro spettanti in rapporto alla popolazione) che sono assolutamente antidemocratici.

La via d'uscita è costituita, da un lato, dall'istituzione di ampie autonomie provinciali in seno alla regione (analogamente a quanto già esiste nella regione Trentino-Alto Adige); dall'altro lato, dalla creazione della provincia di Pordenone. Verrebbe, così, scissa l'attuale grandissima provincia di Udine, in modo da lasciarle il 44,64 % della popolazione dell'intera regione, mentre al nuovo ente provinciale passerebbe il 20,47 % della popolazione stessa. Il consiglio provinciale resterebbe, in tal modo, formato da 26 membri per Udine, da 15 per Trieste, da 13 per Pordenone e da 6 per Gorizia, permettendo un democratico e libero giuoco di combinazioni dei diversi interessi e l'eliminazione di una maggioranza assoluta, che, in quanto tale, è comunque pericolosa.

Oltre alle difficoltà internazionali e locali si è, prima, accennato a complicazioni di ordine interno, e cioè nazionale. Com'è noto, molti grossi centri urbani di varie zone d'Italia aspirano a divenire province autonome. Il governo non sembra favorevole ad un aumento del numero delle province e non vuole creare precedenti. Non sembrerebbe, però, che il creare una nuova provincia in sede di legge costituzionale, nel momento stesso in cui viene istituita una nuova regione, possa essere ritenuto un precedente nei riguardi delle ricordate aspirazioni di altri centri demografici.

Il Parlamento italiano, quando approverà la nuova regione, posta nel più tribolato e delicato confine d'Italia, compirà un atto di grande importanza storica. E' bene che i nostri parlamentari si rendano conto che qualsiasi errore in materia avrebbe ripercussioni, tali da implicare una loro grave responsabilità di fronte agli italiani di oggi e di domani.

Diego de Castro

Una querela di Rossellini contro una rivista milanese

Roma, 16 settembre.

Il regista Roberto Rossellini ha presentato stamane al Procuratore della Repubblica un'ampia e motivata querela contro il settimanale «L'Europeo», per diffamazione aggravata a mezzo della stampa. Il regista, rientrato in questi giorni dal Brasile, dove è stato ospite del governo brasiliano, ha constatato che «L'Europeo» del 17 agosto scorso aveva pubblicato un lungo servizio sul suo conto, che occupava diverse pagine del settimanale.

In tale articolo, che porta il titolo «Il figlio di Sonali, un segreto che scotta», sono contenute affermazioni quali: «In Italia quasi tutti lo trattano come un filibustiere e lo scansano con sdegno»; «La sua casa, dove i debitori e gli agenti del fisco non hanno ancora posto le mani pignorando i mobili e portandoseli via»; «Su di lui si raccontano aneddoti orrendi: volesse imporre Sonali a Ingrid con la scusa che l'indiana era di religione diversa; come per lungo tempo abbia continuato a far pagare i conti alla Bergman»; e, infine, è riportata una notizia riguardante il padre del regista, che, secondo il rotocalco, avrebbe posto fine ai suoi giorni sparandosi una rivoltellata al cuore.

Secondo Rossellini, il lungo articolo de «L'Europeo» ha avuto lo scopo di diffamarlo pubblicamente, penetrando nella sua vita privata e riferendone fatti e circostanze in modo artificioso e mendace. Infatti, afferma Rossellini nella querela, lo scritto, che porta la firma di Oriana Fallaci, non solo riporta notizie assolutamente inventate, come quella relativa al suicidio del padre, ma contiene anche affermazioni deliberatamente offensive, come quelle avanti riportate ed altre.

Il regista, quindi, a mezzo dell'avv. Adolfo Gatti, ha prontamente reagito contro il servizio della Fallaci querelando l'autrice e il direttore del settimanale per il reato di diffamazione a mezzo della stampa.

Il treno sarebbe precipitato dal ponte per un guasto al meccanismo di sicurezza

Due vagoni recuperati dalla baia di Newark

Ritrovate finora 21 salme - Tra le vittime un noto giocatore di "base-ball" - Allucinante racconto degli scampati

Uno dei vagoni del treno precipitato in mare dal ponte girevole di Bayonne, viene recuperato con il suo tragico carico mediante l'impiego di una gru (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

New York, 16 settembre.

Ad una decina di metri da una grossa boa di color rosso che segna il punto esatto dove i due vagoni e la locomotiva dell'«Espresso 412» sono scomparsi ieri nelle acque della baia di Newark, è ormeggiata una enorme chiatta munita di gru, che oggi ha issato alla superficie due delle vetture precipitate dal ponte apribile di Elizabeth.

I sommozzatori della Marina militare, che hanno lavorato per tutta la scorsa notte alla luce di potenti riflettori, sono ancora all'opera per imbragare con robusti cavi d'acciaio la locomotiva che è piegata su un fianco ed una profondità di circa dodici metri.

Sino a questo momento sono stati recuperati altri quattordici cadaveri, per la massima parte estratti dai vagoni sommersi dagli stessi sommozzatori i quali, armati di cannelli ossiacetilenici, sono stati costretti a tagliare alcune lamiere per poter estrarre i corpi di alcuni infelici rimasti imprigionati.

Fra questi è anche un noto giocatore di «base-ball», George Stinweiss, già appartenente al "New York Yankee" il quale nel 1945 si era laureato il miglior battitore degli Stati Uniti. I medici legali hanno dichiarato che lo Stinweiss è deceduto per annegamento, mentre un suo compagno di viaggio, tale Lloyd F. Wilburn, di 33 anni, è stato stroncato da un attacco cardiaco nell'attimo in cui la vettura è sprofondata nelle acque della baia.

Il personale addetto alla gru spera di riuscire ad issare la locomotiva prima di notte, in quanto già due cavi sono stati fatti passare sotto la vettura che è infilata per circa un metro e mezzo nel fango che copre il fondo della baia.

La prima vettura, che è stata recuperata nelle prime ore di stamane, conteneva tredici salme; la seconda ne conteneva nove. Probabilmente nel vagone si trovavano soltanto tre passeggeri due dei quali sono riusciti a mettersi in salvo. In totale, così, sono state finora recuperate le salme di ventun persone.

Il risultato di queste ricerche lascia sperare che il bilancio delle vittime sia inferiore a quello che si riteneva: tuttavia si teme che altri corpi siano stati trascinati lontano dal luogo del sinistro dalle correnti marine.

Allucinante il racconto degli scampati al disastro. Le loro dichiarazioni sono state raccolte per cercare di stabilire le cause del disastro. Un newyorkese di origine spagnola, Rafael Leon, ha raccontato: «Tenevo afferrata per una mano mia moglie, la quale stava lottando per spostare un corpo umano che bloccava un finestrino. Con l'altra mi tenevo aggrappato a un maniglione o a qualcosa d'altro, può darsi una plancia per appoggiare i bagagli. Quando sentii che non riuscivo più a trattenere il respiro, lasciai la mano di mia moglie per aiutarla a togliere dall'unica nostra via d'uscita il cadavere che la chiudeva. Furono pochi attimi, ma furono sufficienti per allontanare da me la mia Louise».

Un altro viaggiatore, Lloyd Nelson, di trentatré anni, ha dichiarato: «Stavo sfogliando una rivista quando la brusca frenata del treno mi fece quasi cadere con il viso in avanti. Il mio finestrino aveva il vetro abbassato. Quando la vettura sulla quale mi trovavo colpì l'acqua e cominciò ad inabissarsi fui in grado con poche bracciate di portarmi alla superficie».

Dal racconto dei feriti sono emerse circostanze che fanno ritenere che il disastro sia avvenuto per il guasto del meccanismo di segnalazione all'imbocco del ponte. Il convoglio, infatti, procedeva ad andatura ridotta e se il segnale rosso che avverte il macchinista dell'interruzione della linea fosse stato acceso, non sarebbe stato difficile bloccare il treno in pochi metri.

La sciagura è avvenuta mentre la parte mobile del ponte, passata una nave, stava riabbassandosi, per tornare in posizione normale. Non è da escludere che il segnale rosso si sia spento in anticipo rispetto al ritorno del meccanismo in posizione normale.

r. s.

OGGI AL CINE
TORINO

ARISTON
OGGI
la più bella storia d'amore

Orario: 13,10 - 16 - 19 - 22
PLATEA L. 300
ARLECCHINO
OGGI
MARIA SCHELL
RAF VALLONE
IN UN FILM
INDIMENTICABILE
LA ROSA nel FANGO
in AGFACOLOR

Dare al malato ed al pubblico piena fiducia nella cura psichiatrica

Lavoro, svago, attività intellettuale si rivelano rimedi preziosi contro la follia

I brillanti risultati raggiunti nel manicomio-modello di Gütersloh, in Westfalia - Anche i pazzi agitati vengono avviati subito ad una vita "normale": compiono un'attività utile, possono guadagnare, partecipano a frequenti discussioni su problemi concreti - Pubblicano anche un giornale "La rondine" Questo ritmo impegna tutta la loro personalità, non lascia il tempo di pensare alle allucinazioni, crea una nuova armonia fra il malato e l'ambiente

(Dal nostro inviato speciale)

Gütersloh, 16 settembre.

I pazzi che popolano il manicomio di Gütersloh, nella Westfalia, non si distinguono a prima vista dagli individui normali. Vivono, lavorano e si divertono come persone capaci di ragionare, coscienti in apparenza dei loro atteggiamenti e delle loro azioni. La giornata dei ricoverati si svolge secondo un preciso programma di occupazioni e di svaghi, come in una qualsiasi ben ordinata comunità di gente sana. Tutti, uomini e donne, vestono i loro abiti «civili» invece delle umilianti vecchie uniformi. I medici e gli infermieri li chiamano per nome, con tanto di «signore» e di «signora».

Ho visto, visitando il vasto manicomio di Gütersloh, maniaci, dementi, alienati e schizofrenici lavorare nei campi, nelle officine e nei laboratori con tranquilla dedizione; alcuni dall'aria assente si muovevano come automi, altri invece apparivano più interessati alle loro faccende. I ricoverati fanno un po' di tutto, coltivano la patate, confezionano scarpe, tappeti e paralumi, preparano il cibo per i loro compagni, impagliano sedie e fabbricano tavolini. Le donne lavano, stirano, rammendano e cuciono vestiti. Anche gli «agitati» e i pazzi pericolosi lavorano. Nelle ore di ricreazione i pazzi giocano al pallone, fanno esercizi di ginnastica, leggono il giornale, dipingono o ascoltano la radio. In una delle palazzine del manicomio, nascoste tra il verde di un immenso parco, ho visto anche un gruppo di ricoverati che assistevano alla proiezione di un documentario sulla vita degli animali.

Ma che manicomio è questo dove i pazzi lavorano, passano il tempo e si divertono come individui sani, in un ambiente e in una atmosfera così lontani dalle immagini penose che tutti, in una maniera più o meno precisa, abbiamo di simili luoghi? A questa domanda, che nasce spontanea nei visitatori dell'ospedale psichiatrico (i quali sono sempre numerosi e vengono anche da remoti paesi), i medici danno una spiegazione molto semplice. Il lavoro e l'attività in genere, dicono, sono la più efficace medicina per guarire le menti ottenebrate e sconvolte dalla follia; per contro, l'ozio e l'inerzia finiscono col rovinare completamente i cervelli malati, distruggendo le speranze di restituire questa gente al consorzio umano. La Beschäftigungstherapie, ossia la terapia dell'attività, messa in pratica con ottimi risultati in questo ed in altri ospedali psichiatrici della Germania (e non della sola Germania, del resto, anche in Italia trova delle applicazioni), rappresenta quindi l'attuazione scientifica di principi antichi quanto l'umanità, riconosciuti dalla saggezza di tutti i popoli.

Nell'ospedale psichiatrico di Gütersloh, che dipende dalla amministrazione regionale della Renania-Westfalia, vi sono millequattrocento infermi e quasi tutti attendono ad una occupazione. Gli ammalati, anche i più irrequieti, vengono avviati al lavoro fin dai primi giorni del loro ricovero e «forzati» ad una attività qualsiasi, magari ad un passatempo se non sono ancora in condizioni di lavorare, purché essi non restino inerti e rimuginino i loro assurdi pensieri. Non è sempre facile, naturalmente, indurre un malato di mente a dedicarsi ad un'occupazione. Ma i medici hanno i loro sistemi, ormai passati al vaglio dell'esperienza: giovano molto i calmanti, di cui si fa abbondante uso, per mantenere sempre gli infermi nelle condizioni psichiche più adatte alla «terapia del lavoro», ma soprattutto l'opera paziente di persuasione, come si fa con i bambini ostinati. Così, poco per volta, per gli ammalati il lavoro diventa un'abitudine, dapprima involontaria e in un certo senso passiva, poi sempre più cosciente, che sveglia lentamente interessi e alimenta anche soddisfazioni. La scuola di quella terapia è appunto quello di ristabilire il normale rapporto fra la sfera psichica dell'ammalato e l'ambiente che lo circonda, la realtà che esso ha disertato rifugiandosi nelle tenebre della propria coscienza.

In molti paesi i manicomi hanno una triste nomea; in Germania in particolare, la già dubbia reputazione degli ospedali psichiatrici fu ravvivata dai nazisti, che li trasformarono in luoghi di sterminio e in orrendi laboratori con cavie umane. I dirigenti di Gütersloh fanno il possibile per dissolvere tutti i residui sospetti, consentendo ai visitatori di girare liberamente nei reparti anche senza accompagnamento. Chi lo desidera — è il caso di un giornalista danese che venne qui di recente per una sua inchiesta — può avere dalla direzione un passepartout che gli permette di aprire ogni cancello e ogni porta. Ed ho cercato anch'io, durante la visita, di scoprire magari soltanto una finestra con le inferriate. Invano.

Ho visto soltanto ambienti sereni e confortevoli, dormitori ordinati e refettori con piatti e stoviglie di maiolica anziché di metallo, come in altri ospedali meno moderni. E ovunque quadri dalle tinte allegre, vasi di fiori, piante e piccoli acquari. Ogni sala di soggiorno ha una radio e un televisore. Lì i malati trascorrono le ore di riposo leggendo giornali e riviste illustrate, scrivendo, disegnando e giocando a carte. Ed i ricoverati possono anche fumare, sia pure in certi limiti. In ogni sala di ricreazione vi sono, fra l'altro, file di cassette di legno dove ogni ricoverato può chiudere i suoi oggetti personali e le piccole somme di denaro che riceve dall'amministrazione per il suo lavoro. Queste cassette danno all'ammalato il senso della proprietà, altro fattore non trascurabile nella faticosa ricerca del suo io.

Ogni elemento dell'ambiente, del resto (mi spiega uno dei cortesi dirigenti dell'ospedale, il prof. Dobrai), aiuta il malato a ristabilire il contatto con gli esseri e le cose del mondo esteriore, a ritrovare quindi la sua personalità. Agli ammalati qui si toglie il tempo di pensare e di rinchiudersi in se stessi, si vengono costretti dall'intenso programma della giornata ad un lavoro continuo di «esteriorizzazione» che sviluppa in loro facoltà, attitudini ed interessi. Una volta la settimana i pazienti, divisi in gruppi, si riuniscono per discutere con i medici i temi della vita quotidiana suggeriti da una trasmissione radiofonica o dalla lettura di un giornale; ed ognuno deve partecipare alla discussione esprimendo quello che sente e pensa. Ne nascono dialoghi penosi e polemiche sconclusionate, ma capita anche che in quelle menti confuse prendano forma pensieri logici e coerenti.

I ricoverati, inoltre, hanno un proprio giornale, La rondine, tutto redatto da loro e da loro stampato con il ciclostile. L'attività come mezzo terapeutico comprende, oltre che il lavoro delle braccia, anche e soprattutto la ginnastica dei cervelli, l'esercizio delle qualità dello spirito. Ciò va inteso nel senso più largo. Anche il gioco e il divertimento costituiscono attività. Non stupisca, quindi, il fatto che nel manicomio di Gütersloh si organizzino per gli ammalati gite in pullman nei dintorni della città, spettacoli cinematografici e teatrali e anche trattenimenti con musica e danze.

Mi dicono che la Beschäftigungstherapie ha dato risultati molto incoraggianti. Oggi la Germania Occidentale ha una percentuale di malati di mente inferiore a quella di altre nazioni: 2,5 su mille abitanti, la metà dei paesi scandinavi, per esempio. Tuttavia l'importanza di queste moderne esperienze non si può esprimere con le cifre. Vi sono, a confortare i nuovi orientamenti, risultati ed effetti che non si misurano con le statistiche, quale la fiducia che la gente in genere comincia a dimostrare verso i detestati ospedali psichiatrici. Il manicomio nella immaginazione popolare non è più l'infermo. I pazienti dimessi ci tornano serenamente e spesso di loro volontà, quando riconoscono i segni dell'antico male. E' un risultato, come ognuno vede, di immensa utilità sociale.

Massimo Conti

Una portinaia aziona l'ascensore e schiaccia la figlia quindicenne

La ragazza era salita sul tetto della cabina per spolverarlo - In attesa d'impiego aiutava la madre - E' in fin di vita all'ospedale

Milano, 16 settembre.

Una orribile disgrazia è avvenuta stamane nello stabile di via Pisacane 24 a Milano. La portinaia del palazzo Cristina Orlandi, senza accorgersi che la figlia, Gabriella Liberati di 15 anni, era sul tetto della cabina dell'ascensore ferma al quarto piano per fare pulizia, dal pianterreno ha messo in moto il saliscendi. La ragazza, che sporgeva con la testa e il torace dal tetto della cabina, è rimasta orribilmente schiacciata tra il muro e l'ascensore. Raccolta in fin di vita è stata trasportata all'ospedale.

La disgrazia è avvenuta stamane alle 10. A quell'ora la figlia della portinaia era intenta alle pulizie sull'ultimo pianerottolo delle scale al quarto piano. Ad un certo punto deve aver deciso di spolverare anche il tetto dell'ascensore la cui cabina si trovava appunto all'ultimo piano. Ignorando il pericolo cui andava incontro, la ragazza si è messa all'opera. La sciagura accadeva poco dopo e doveva essere proprio la madre a determinarla per tragica fatalità.

Non appena, difatti, Cristina Orlandi ha premuto il pulsante per richiamare l'ascensore, la cabina, mettendosi in moto ha schiacciato la ragazza.

Al grido disperato della figlia la madre, accorreva al quarto piano dove Gabriella, attanagliata fra l'ascensore, rimasto bloccato, e il pavimento, giaceva immobile e insanguinata. Chiamati alcuni coinquilini la ragazza veniva faticosamente liberata e trasportata d'urgenza al policlinico a bordo di una autolettiga e ricoverata in condizioni disperate.

Orfana del padre, disperso in guerra, Gabriella aveva terminato quest'anno le commerciali e in autunno avrebbe dovuto impiegarsi come commessa presso un grande emporio cittadino. Intanto aiutava la madre nelle faccende domestiche e nella pulizia delle stanze. Cristina Orlandi sembra ora impazzita dal dolore e per il grave stato di «choc» in cui versa non è stato ancora possibile alla polizia interrogarla.

Per il nuovo Codice civile

Proposte modifiche alle norme su paternità e legittimazione

Roma, 16 settembre.

Le on.li Maria Pia Dal Canton ed Elisabetta Conci hanno proposto, con apposito schema di legge, le seguenti modifiche agli articoli del Codice civile: 269 (dichiarazione giudiziale di paternità), 271 (legittimazione attiva), 279 (alimenti).

Le modifiche sono le seguenti: all'art. 269 C. C. viene aggiunto il seguente numero: «5) Se vi è stata seduzione preceduta da promessa di matrimonio risultante da prova scritta, o compiuta con artifici e raggiri idonei a trarre in inganno, facilitata da abuso di autorità, di fiducia o di relazione domestica, e quando il tempo della seduzione corrisponda a quello del concepimento».

L'art. 272 del C. C. è sostituito dal seguente: «L'azione per ottenere che sia dichiarata giudizialmente la paternità naturale può essere promossa dal figlio maggiorenne entro due anni dalla conoscenza dei fatti che rendono ammissibile la ricerca».

Nel caso indicato dal secondo comma dell'art. 282 i due anni decorrono dalla data di scioglimento del matrimonio per effetto della morte dell'altro coniuge. Nei casi previsti dal comma 2 dell'art. 269 i due anni decorrono dal giorno in cui è passata in giudicato la sentenza o è stato scoperto il documento contenente la dichiarazione di paternità. L'azione già promossa dal figlio, se egli muore, non può essere proseguita che dai suoi discendenti legittimi.

L'art. 279 del C. C. viene sostituito dal seguente: «Nei casi previsti dall'art. 269, qualora l'azione non sia più proponibile per decadenza dei termini, il figlio naturale può agire per ottenere gli alimenti. E' altresì proponibile l'azione per gli alimenti da parte del figlio naturale nei casi previsti dall'art. 278: 1) Se la paternità o la maternità risulta indirettamente da sentenza civile o penale; 2) Se la maternità o la paternità dipende da un matrimonio dichiarato nullo; 3) Se la paternità o la maternità risulta da una non equivoca dichiarazione scritta dai genitori; 4) Se vi sia possesso di stato di figlio naturale».

La tv ritiene assurde le accuse della Barbato

Si esamina se nelle dichiarazioni ricorrono gli estremi della diffamazione - Altri concorrenti, tra cui la Bolognani, escludono favoritismi

Milano, 16 settembre.

La denuncia della signora Anna Maria Barbato di presunte irregolarità commesse a danno dalla televisione, quando, nel settembre del 1956, si presentò a «Lascia o raddoppia», all'esame dell'ufficio legale della Rai-tv.

Riesumando un esposto presentato alla direzione della Rai-tv dopo la sua esclusione dal gioco, avvenuta alla domanda da cinque milioni, la Barbato ha dichiarato che tra lei e alcuni funzionari della televisione erano intercorsi accordi sulle domande che le sarebbero state rivolte, e che, in ultimo, questi accordi non sarebbero stati rispettati dalla televisione.

Una secca smentita della televisione, in persona dei direttori dei programmi tv, dott. Sergio Pugliese, ha fatto il punto sulla questione. Egli ha dichiarato che le stesse proteste erano state formulate dalla concorrente subito dopo la sua esclusione dal telequiz in un esposto inviato alla direzione della Rai-tv. L'esposto fu attentamente esaminato e le affermazioni della Barbato controllate. Nessuna di esse risultò fondata. E' stato anche spiegato, dalla tv, il meccanismo che avrebbe indotto la Barbato in errore: il fatto, cioè, che le prime domande, necessariamente più facili, chiedevano dati contenuti in un quadernetto in cui la concorrente aveva indicato le sue particolari conoscenze nel campo della musica leggera, e che ella stessa inviò, di propria iniziativa, alla tv, i cui esperti, però, si erano basati, nel formulare i quesiti, sui «temi di riferimento» da lei indicati nella scheda di ammissione. La direzione della tv considera concluso, con tali precisazioni, il caso Barbato.

Nonostante ciò, tutto il materiale relativo al caso, il fascicolo esistente presso l'archivio della televisione e i ritagli di giornali riportanti le dichiarazioni della concorrente bocciata, è stato trasmesso all'ufficio legale della Rai-tv, diretto dall'avv. Emanuele Santoro. E' compito ora di quest'ufficio esaminare le affermazioni della Barbato per controllare se in esse ricorrano gli estremi della diffamazione nei confronti della tv o di alcuni suoi funzionari.

Le affermazioni della Barbato hanno trovato intanto una decisa smentita da parte di vari ex-concorrenti a «Lascia o raddoppia»: Paola Bolognani, il numismatico Cappelli, la Garoppo, Marisa Zocchi, Adele Gallotti ecc. Essi sono concordi nel dichiarare che la tv si è sempre comportata con estrema correttezza.

Severe critiche del Vaticano ai programmi della televisione

Roma, 16 settembre.

Un aspro richiamo alle «responsabilità della televisione» lancia stasera l'*Osservatore Romano*. La nota del quotidiano vaticano sottolinea come mentre tutti gli altri spettacoli offrono agli spettatori una libera scelta, la televisione è alla portata di tutti, è, per così dire, uno strumento casalingo, tanto che in certo qual modo ha perfino sostituito «l'antico cepo ardente nel camino intorno a cui si raccoglievano persone ed affetti e contribuisce quindi a riunire la famiglia».

«Ebbene — soggiunge il giornale — di fronte a tanto solenne ed impegnativa verità, la programmazione televisiva si palesa assolutamente impari» e lascia perfino dubitare delle sue buone intenzioni. Dopo avere ricordato «i doveri morale ed artistici» che incombono su tale forma di spettacolo, il giornale specifica le proprie accuse scrivendo:

«La coreografia è caratterizza per una stucchevole insipienza di temi che la squalifica: taggine di danze e danzatrici da varietà o da avanspettacolo rionale sottolinea invece di velare; al punto da dover preferire la ripresa diretta da scene aperte a tutto il pubblico, poiché si è notato che in simili ritrovi la raffinatezza registica non ammette (anzi volgarità estetica che si identifica sempre con quella morale».

«Per le opere teatrali, romantiche, cinematografiche, sono rarissimi i casi nei quali non preceda l'avvertimento di rito: "Si consiglia lo spettacolo ai soli adulti". E spesso si tratta di racconti in serie, "a puntate", che ritornano per settimane. "Valentina", ad esempio, la quale sta imperversando la domenica sera con la sua stupidità d'intreccio, la sua ardilezza di linguaggio e di situazioni che le "quinte" del palcoscenico sogliono nascondere, mentre il televisore le va scovando e mettendo a pieno fuoco».

DOMANI al CRISTALLO
Dal famoso romanzo di J. R. ULLMAN «HANNO BISOGNO DI ME», un grande film

STASERA ORE 21,15
A PORTA SUSA
s'accendono le luci al
CIRCO MASSIMO
TOGNI
Reduce dai trionfali successi di Vienna
I CLOWNS ★ GLI ACROBATI
GLI ELEFANTI ★ I LEONI
LE BALLERINE ★ I NANI
e
CESARE e OSCAR TOGNI
in uno spettacolo senza precedenti
con numeri e attrazioni internazionali
RODEO di Pellirosse - Wasser Pantomime
Parcheggio (A.C.T.) auto e moto via Guicciardini - Bar - Buffet
Prenotazione e vendita biglietti alla Cassa del Circo - Telefono 50-833 - Riduzioni ENAL
CORSO
UN SUCCESSO FORMIDABILE!
2ª SETTIMANA
I MISERABILI
IL CAPOLAVORO DI
JEAN GABIN
IN TECHNIRAMA DELLA TECHNICOLOR
3 ORE DI SPETTACOLO SULLO SCHERMO PIU' GRANDE D'EUROPA
INGRESSO L. 400

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci aloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica addita all'ammonto coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **Data Rosa, urgenti** o ripetute per periodi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali con indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere casella . . SPI, Torino » (od altra sede), compilata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'annuncio dev'essere aggiunto il bollo della casella in lire 120 per ciascuna, ed un primo deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro della medesima della ricevuta del relegato.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono in alcun caso essere assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

AUTOMATICO Brown Sharpe 2B pialatrici 1500-2000 rettificatrice oscillante Morara tornì, paralleli, revolver piegatrici, bonderici mogli baleatra, San Donato 92. 356

BASCULA portata 1000, dimensioni varie, vendo occasione. Tel. 47-531, Torino.

BATTERIE accumulatori piatti, apparecchio operante, inchiostrino 1200 nuova vendo occasione, Spaziani, casella postale 112. M2401

BERTA, kg. 500 circa oppure maglio sempre alla compresa, acquisiamo. Scrivere casella 26 N, SPI, Savona.

CAPANNONE mt. 60x30 struttura cubolare smontabile ottimo uso privato per la concessa vendo alla privata. Telefonate 22-805. 9360

CAUSA ritiro attività vendesi modernissima aggiornatissima per inizio di bellezza. Telefonare 297-579; 35-794.

CERSAI occasione grossa cosmetica 10-12 Tr. Serv. casella 32 M, SPI, Savona

CERCO ditta costruzione plastica mm. 45 e tappelo trasportatore. Scrivere casella 5297, SPI, Torino. 85471

COMPRESSORE alternativo, orizzontale aspirazione, 40 HP come nuovo, a trasmissione Mafagni 40 Kw. Vende Filp, casella postale 373, telef. 781-128.

DOMPRO cerco in parte o tranche per fustellare. Maiocri, telef. 51-323.

GRATUITAMENTE da ottobre corsi di cucina presso Pegna, Torino, via San Tommaso 24, telefoni 40-606, 42-119. Scrivere o telefonare per iscrizione. Riceverete gratis biglietti ammissioni al Corso. 3702

LIQUIDIAMO per cessione salotti divani poltrone mobili vari eventualmente negozio con licenza, in Roma, Livorno 3, telefono 773-853.

MACCHINA Singer K-31 motore elettrico per confezioni pelle, tagliorina per tagli federatore a moleccano vendesi. Scrivere casella 5073, SPI, Torino.

MACCHINE utensili d'occasione, demolizioni industriali distillati, vari, Metallurgica Piemontese, via Cigna 109, Torino.

MAGLI a tubolare 45-75 kg. lisciosi, vende Filp, Casella postale 373, telef. 781-128. 85163

PONT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conglutinol, nastro isolante, cavi televisione, liceo Pivelli, Mazzini 31, telefono 873-294. 8714

SEGA trochi, tornì, attrezzi lavorazione legno liquida Benedetto, Vicolo Santa Maria 4 Collegno. M2311

SEGHERIASTRO combinato piallo lungo pervenienza fallimentare, vendesi. Maiocri, telef. 527-201. M2627

SVENDIAMO per demolizione legale cursore, perlinatoi, serramenti, mattoni usati. Telefonare ore ufficio 287-640.

THERMOBLOC riscaldamento economico locali industriali, rustiche, spettacoli. Preventivi gratis. Telefonare 43-012, corso Vittorio 75, Torino. 6722

TORNIO semiautomatico barra 32 Lorella frontale meccanismo vendo. Motocoli 23. M2230

TRAFILA per materiale acrilico precisi. Scriv. casella 3167, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ABBIGGHIANDOYI lavori di restauri edili tetti eseguo capomastro. Telefonare 777-384. 85354

BICCHIALI prodigiosi « Faccleau » rimodellazioni conservatori vista, dovete convincervi. 2, Massimo 42. 10947

OFFICINA meccanica carpenteria metallica e lavorazione lamiere, qualità curata, basso prezzo. Telefonare 296-170.

RINGIOVANIMENTO alleggi, incerata, piccole costruzioni. Telefonare 535-301

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI QUIZEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A Bordighera cedesi avviatissimo negozio biglietteria ceramiche cristallerie. Scrivere casella 7 A, SPI, Sanremo.

A buone condizioni cediamo negozi qualsiasi genere, redditizi, rilevando eventuali. Rintomata Agenzia Anglesio, Nizza 9

ABBIAMO abbigliamento, merceria, Madama Cristina, Cedesi, permuto alloggio, terreno. Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ABBIAMO avviatissimo panificio, forte lavoro. Cedesi causa vecchiaia, Pizzorno, Garibaldi 5. 4977

ADEGUANDO documentata possibilità sviluppo produzione con documentata richiesta mercato occorre apporto 5-6 milioni a seria avviata azienda chimica, quindi desiderasi unica combinazione con finanziatore, oppure offresi combinazione per serio attivo collaborazione con disponibilità. Scrivere casetta 3136 SPI, Torino. M2295

AFFARONE commestibile drogheria avviatissimo [illegible] Istituto cedesi, Telefonare 555-167. F2546

AFFIDASI gerenza negozi intieri, rivendite pane, commestibili, bar, Riva, Mazzini 1. 7428

AFFITO gerenza negozio tintoria, lavoro 200.000 mensili. Oppure cedo 1.800.000 rateizzando pagamento, contratto prova. Telefonare 697-345.

AGNELLERIA vendo buona posizione. Telefonare 772-255. M2234

ALASSIO, causa salute cedesi pensione palazzina centralissima 7 camere acqua corrente tutta arredata. Frosini, via Fiavio Gioia 22. 69136

ALBERGO ristorante mezza montagna lavoro residuale vendo affitto. Rivolgersi Rudi, via Lamarmora 67, Torino.

ANCHE ratealmente cedesi pensione ben avviata modernissima centrale. Scrivere casella 3315 SPI, Torino. M2344

ANTIQUARIATO negozio centrale, vuoto e licenza, cedesi, occasione. Telefonare 521-195. 12367

ASSOCIAMO attivo, disposto anche viaggiare, apporto minimo due tre milioni sviluppo azienda sana avviata articoli cuoio, pelle industrie. Scrivere casetta 3135 SPI, Torino. 84068

ATTENZIONE abbigliamento confezioni [illegible] Torino cedesi eventualmente [illegible] Schiavo, casella 20 C, Sipra, Torino. 12228

ATTENZIONE: Legalmente rendesi noto, avvisiamo, cedesi o gerenza causa età, Rappresentanze eventuali, Barbaroux, Pn 12.

ATTREZZATA officina meccanica locale proprio, assolutamente buon mercato cedesi oppure persona specializzata lavoro, disponendo piccolo capitale. Scrivere casetta 5016, SPI, Torino.

CAUSA malattia cedesi officina meccanica ben avviata lavoro per serie comprese F. S. Scrivere casetta 5016, SPI, Torino.

CAUSA salute cedesi o gerenza caffè trattoria buon affare, Telefonare 761-662

CAUSA salute cedo avviato laboratorio falegnameria con annesso negozio esposizione, bene attrezzato di macchinario idraulico, mobili finiti, mezzo trasporto. Telefonare 351-695. M1636

CEDESI avviatissima pasticceria centrale per ritiro commercio. Scrivere casetta 5066 SPI, Torino. 86420

CEDESI avviatissima tintoria stireria con alloggio Telefonare 661-406. 69134

CEDESI avviato commestibili Alpignano. Telefonare 963-362 82715

CEDESI confezione bambini, bimbi e bambine clientela causa salute. Scrivere casetta 3138, SPI, Torino. M2549

CEDESI bene avviato negozio pelliccerie causa trasloco. Scrivere Vasco & Nicola - Pubblicità (17) Ivrea. 12085

CEDESI negozio radio tv elettrodomestici. Telefonate 81-454. M2368

CEDESI panificio al migliore offerente, causa malattia. Telefonare 73-949.

CEDESI redditizio casalinghi giocattoli centrale, esclusi intermediari. Scrivere casetta 5266, SPI, Torino. 82963

CEDESI subito in Canale Monferrato (prov. Alessandria), avviatissimo caffè, posizione centrale. Rivolgersi Eng. Angelo Gaetaldone, corso Indipendenza 5, Canale Monferrato. Telef. 22-56.

CEDESI tabaccheria forte levata, non commerciale, Siva, Pietra Micca 12.

CEDESI tintoria avviatissima alta redditività mensile, sensibilmente prezzo trattabile (causa salute). Telefonare 528-321

CEDO avviatissimo negozio accessorie per signora. Telefonare [illegible]

CEDO negozio S. Rita confezioni bambini e signora al minuto magheria [illegible] cheria. Telefonare 393-373. M2329

CEDO lucidatrice lavoreggiosocca maschile o senza, causa divisione soci, Scrivere casetta 6231, SPI, Torino.

CENTRALE merceria con alloggetto in zona passeggio cedesi. Telef. 374-552.

CENTRALISSIMA bassissima drogheria vero affare, cedo, permuto terreno, villetta, magazzino, differenza contanti. Scrivere casetta 5035, SPI, Torino.

CENTRALISSIMO [illegible] calzature cedesi, Telef. 50-532. M2777

COMMESTIBILI prim'ordine reddito 200 mila mensili nelle garantite, grave malattia cedesi 2.500.000. Quirico, Gari-baldi 3. 11702

CONFEZIONI [illegible] maglieria calze, occasione cedesi 800.000. Telef. 51-944 ore pasti. 86198

CROCETTO Regina 17, cedo autonegozi modernissimo attrezzato forte incasso, occasione. M2528

CROCETTO, Regina 17 panetteria quinlali 7 negozio cedo dilazionando, rivendita kg. 140 cedo 3.600.000. M2526

CROCETTO, Regina 17, chiesa giornali centralissimo moderno occasione cedo 2.300.000. M2524

DROGHERIA, alimentari, grande negozio, avviatissimo centrale, ottimo affare, cedo 5.500.000. Filippi, Mattiotti 66, Saluzzo. 857

DROGHERIA avviata nuova subal. Telefono 399-969. G8273

DUE milioni tratto importo massimo trentanulla abbisognasi accettare eventualmente dilazionamo prim'ordine, Scrivere casetta 6343, SPI, Torino.

FINALMARINA cedesi commestibili vasta licenza, centralissimo, vicino spiaggia. Rivolgersi Caffè Piemonte, viale Pal-me, Finalmarina. 12111

FINANZIAMENTI accenzioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 871-038. 10343

FRUTTA vendesi avviatissima causa maternità avendo 1.000.000 trattabili. Casalegno, S. Ottavio 47. 85499

GABETTI, XX Settembre 17, cede alleggerimento bambini, signora, uomo, via centrale gran passaggio. Utile 5.000.000 annui, 5.200.000 11268

GABETTI XX Settembre 17, cede panetteria non forno q.li 3 e commestibili, forte vendita, causa malattia vendo oppure gestione. Frazione Casale Monferrato. Scrivere casetta 9219, SPI, Torino. 82963

GABETTI, XX Settembre 17, cede tintoria moderna, attrezzatissima, forte incasso, 1.500.000. 11268

GENOVA S. Fruttuoso, macelleria, abbigliamento signore-bambini, cedesi, condizioni vantaggiose, Scrivere casetta 20 M, SPI, Savona. 12235

GERENZIA commestibili saranno esportazione, cedesi ritiro commercio 3.000.000. Borgo, Carlo Alberto 41.

GRATUITAMENTE documentata possibilità sviluppo produzione con documentata richiesta mercato occorre apporto 5-6 milioni a seria avviata azienda chimica, quindi desiderasi unica combinazione con finanziatore, oppure offresi combinazione per serio attivo collaborazione con disponibilità. Scrivere casetta 3136 SPI, Torino. M2295

IMPRESA commestibile drogheria avviatissimo [illegible] Istituto cedesi, Telefonare 555-167. F2546

IMPRESA [illegible] cedesi officina meccanica locale proprio, assolutamente buon mercato oppure persona specializzata lavoro, disponendo piccolo capitale. Scrivere casetta 5016, SPI, Torino.

LAVANDERIA provincia 3 q.li cedesi affarone 2.300.000; altra 1.200.000. Fiana, del Carmine 28. 6140

PANIFICIO con due forni in attività dal suo ritiro compenso occasione per famiglia numerosa esclusivo meditori. Telef. 774-242 ore pomeridiane. 69217

PANIFICIO forte vendita pasticceria vera occasione cedesi. Scrivere casetta 3161, SPI, Torino. M2425

PANIFICIO, nuovo, centro La Spezia, cedesi ottime condizioni, eventuale cessione, rivolgersi La Panificazione, Genova, Lastrarmoni 19 rosso. Tel. 580 259

PANIFICIO eccezionale affaccio, reddito 4.000.000 anche garantite cede ultime condizioni pagamento. Borchetta, Alberi 20. 479

PER cessata attività vendesi negozio articoli trentennale libero subito. Telefonare 684-740. M2168

PER incrementata lavorazione azienda artigiana cerca di privato 1.000.000 buon interesse, massime garanzie. Scrivere casetta 3164, SPI, Torino. M2445

PETTINATRICE cede negozio centrale, retro abitabile, eventualmente cambio abitazione. Scrivere casetta 5105, SPI, Torino. 84468

PROPRIETARIO vede gerenza bar bar-riera Milano Orbassano. Telef. 558-984.

RISTORANTE pizzeria cedesi licenza fabbricazione gelati materna cafè, ottima posizione. Telef. 765-259. 85506

QUARANTENNALE pasticceria gelateria cedesi. Eventualmente cambierei con negozio Torino o Riviera Lena, Vaugnera 24 Torino. 190060

RIVA, Mazzini 1, telefono 43-446, cerca negozi in gerenza, qualsiasi genere.

RIVENDITA pane con alloggio, [illegible] 50.000, causa ritiro commercio vende. Savoiletto, Alberi 20. 479

SANREMO cedesi pensione avviata, centrale. 2.000.000 trattabili, Scrivere casetta 4 A, SPI, Sanremo. 12110

SANREMO via principale cedesi bar alto reddito 6.000.000 trattabili, Scrivere casetta 10 A, SPI, Sanremo. 12239

SOCIO collaboratore cerca piccola media industria modernamente attrezzata produzione articoli forte assorbimento, Ottimo reddito. Scrivere casetta 5152, SPI, Torino. 86653

STUDIO dentistico con mobili cedesi ottimo solo attrezzatura. Telef. 775-340.

TABACCHERIA centrale levata 800.000 settimanali, bollati 2.000.000 mensili cedesi affarone 11.000.000; altra levata 1.200.000 settimanali 5.000.000. Frassati, del Carmine 28. 6140

TABACCHERIA centralissima posizione ottima, cedo per ritiro. Vienna, telefono 42-683. 9617

TABACCHERIE primarie levate 600.000 750.000, 1.000.000, cedesi. Quirico, Garibaldi 3. 11703

TORINO. Tessuti confezioni abbigliamento, zona commerciale privilegiata, affitto 20.000 mensili comprato mercenale rimunerabile mediante speciale convenzione, cedesi 2 milioni più merce, contanti, attrezzatura modernissima. Scrivere casetta 3203, SPI, Torino. M2595

UNGE vendere rateizzate centrale con alloggio 3.000.000 trattabili. Anche gerenza. Telefonare 81-575. M2366

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni cedesi muri negozio, occupato, redditizio da 10-15.000.000 contanti. Scriv. casetta 1341 SPI Torino.

A buone condizioni vendiamo alloggio signorilissimo 4 camere doppi servizi, soffitta (centro Crocetta) 7.650.000. Affarissel Anglesio, Nizza 9. 8251

A buone condizioni vendiamo [illegible] alloggetti, casa primaria, Cuva 21, 16-18 [illegible]. 85217

A buone condizioni vendiamo villetta 30 km. Torino, zona villeggiatura, panoramica, 5 camere due piani, giardino, ma giornata lavoro cura, cintato. 3.450.000. Affarone. Anglesio, Nizza 9. 8251

ABITABILI stabile, frazionamenti corso, Partello, alloggetti signorili, due camere tinello, vendesi convenientemente. Telefonare 688-900. 10605

ABITABILI, una, due camere, vendiamo 2.100.000, 3.200.000, mutuo compreso. Paolo Sarpi 88. 68375

ACQUISTASI direttamente autorimessa centrale minimo 150 auto, pagamento immediato. Telefonare 47-387. 11287

ACQUISTASI direttamente autorimessa semicentrale Torino minimo 120 auto. Amministrazioni, telef. 47-387, Barbaroux 4. 11287

ADQUISTASI direttamente, contanti, appartamento signorile 7-8 camere giardino Crocetta Piazza Armi, Telef. 47-387.

ACQUISTASI terreno semicentrale permutando con alloggi privati differenza contanti. Telefonare 581-757. [illegible]

ACQUISTASI 8-10 camere semicentrali villa Cumea, fino 30.000.000. Amministrazioni, telef. 47-387. 11287

ACQUISTERei cascina fino 30 milioni dilazionando parte pagamento. Scrivere casetta 5065, SPI, Torino. 85352

ACQUISTERei casetta con terreno Torino, dintorni, permutando con alloggio. Telefonare 41-517. 12094

ACQUISTIAMO terreno centrale, semicentrale, cambio alloggi. Scrivere casetta 1358, SPI, Torino. 9562

ACQUISTO casetta villetta in Torino, pagamento per mensilità. Telefonare 393-967

ADIACENTE Assiatlantico conveniente alloggio ottimo, signorile, splendido, vendesi. Telefonare 51-400. 12023

ADIACENZE Giulio Cesare, nuova costruzione, alloggio tre camere cucinino, terrazzo, legno, vendesi, vera occasione. Simonetti, Re Umberto 6. 9769

AFFARONE vendo alloggio prontissimo causa nuova tre camere cucina servizi, via Del Carretto, telef. 81-630, 86666

AGLIE' villa ottocentesca soleggiatissima 20 ambienti comprese saloni, parco, frutteto, adatta alberge, comunità vendesi 8.500.000, Scrivere casetta 1239, SPI, Torino. 4791

AL Valentino alloggio signorile nuovo tre grandi camere, tinello, servizi, vendesi. Agevolazioni pagamento, mutuo. Genova 69. 12363

ALASSIO, Albisola, Finale, Borgio, Loano, appartamenti vendonsi, eventualmente affittansi, pagamento minimo vantaggiosamente. Scrivere casetta 28 M, SPI, Savona. 12132

ALASSIO vendo attico come nuovo 4 vani più servizi terrazzo, vista mare, mobili, zona accessorie, lire 4.200.000. Da Fadi, Bienasco 3, Alassio.

ALLOGGETTI vendesi 1-2 camere tinello, servizi vendesi garage, adatto anche va Borgomanero. Telef 793-470.

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi, ascensori, ottimo reddito, vendonsi Vanchiglietta Cenisia, A. Doria 15. 384

LATTERIA 320 litri cedesi; altra [illegible] litri 5.400.000; altra 150 litri 2 milioni 100.000. Frana, del Carmine 28.

LATTERIE centrali e periferiche, vie ottima scelta, vede Borra, Carlo Alberto 41. 5017

MERCERIA deremate vendo contanti, esclusi intermediari. Affitto mite. Telefonare [illegible]. 98246

OCCASIONE cedo attrezzato negozio per, ricchissimo uomo ottima posizione. Telefonare 580-605 ore pasto. M2503

OCCASIONE cedo rivendita pane Parella, rivolgersi Montleone, Asinari Bernezzo 133. 69118

OCCASIONE 2.500.000 cedo causa trasferimento elettroravaggio modernissimo zona grande avvenire. Giamlone 9, telefono 399-791. 85447

PANETTERIA città forno rotativo 3 q.li negozio cedesi 2.800.000. Frana, del Carmine 28. 6140

PANETTERIA con forno q.li 3 e commestibili, forte vendita, causa malattia vendo oppure gestione. Frazione Casale Monferrato. Scrivere casetta 9219, SPI, Torino. 82963

PANETTERIA pasticceria, ottima attrezzatura, incasso 130.000 dimostrabile, grande alloggio, occasione, cede Bacchetta, Alberi 20. 479

ALLOGGI spaziosi 1-2 camere, servizi, dilazione pagamento, vendonsi. Telefonare 782-182. 83528

ALLOGGIO corso Regina Margherita, angolare, 3 camere, cucina, servizi, doppia entrata, mezzo a mezzo, libero, vendesi 3.000.000. Prieti, tel. 896.600

ALLOGGIO Lanzone, Vinzaglio, Vittorio, sette camere, cucina, terrazzo, 17 milioni 800.000. Ragionare Portinaio, piazza Lagrange. 12094

APPARTAMENTO adiacenze piazza Rivoli, 4.800.000, camere 3, cucina, servizi, terrazze, Campa, telef. 767-514.

APPARTAMENTO Crocetta camera libello servizi moderno vende 2.700.000. Telefonare 782-033. G8063

APPARTAMENTO libero 5 camere e servizi vendesi largo Orbassano 76. Telefono 550-831. M2326

APPARTAMENTO 3. Rifi due camere tinello servizi 3.500.000 vendo. Telefonare 775-181. G9761

ATTENZIONE. Abitabili ottobre, impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere ai servizi anche locali semiinterrati uso magazzino, Tenivelli 19 3/5 traversale Chivrio San Donato, Rona allenzona, Telefonare 552-364. 10647

ATTENZIONE! via Belmonte 7 angolo via Cigna, vendesi ultimi abitanti bellissimi alloggi, negozi, limitissimi, Eventuali facilitazioni. Telefonare 685-765, 31-143, Visite 16-18. 10645

ATTENZIONE eccezionale Porta Palazzo vendesi negozi alloggi con cortezza a ultimi accettazione. Telef. 275-909

AUTORIMESSA capienza 50 macchine con ottima casetta, vendiamo 2/3 immobili, ottimo affare, reddito 11 %. Bertramo, XX Settembre 3. telef. 53-912.

AUTORIMESSA nuova vendesi, capienza 150 macchine 28.000.000. Bellezza, XX Settembre 3. telef 53-912

AUTORIMESSA ottima costruzione capienza 250 macchine, alloggio custode, vendesi 100.000.000, reddito 10 %. Bertramo, XX Settembre 3. telef. 53-912

AUTOTRASLOGNI « Garigito » personale specializzato, autoarganci imballi, magazzini, imballaggi. Telefonare 793-880.

BARDONECCHIA, stagione estiva e invernale, vendonsi alloggi 1-2 numero uno primo entrata ingresso comune moderni, privati due anno, mutuo rateizzabile. Facilitazioni pagamento, Telefoni 683-228.

BARRIERA Milano, vendo cascina sette camere servizi, negozi, porte libere. Telefonate 41-517. 12234

BECCUTI, piazza Carignano 4, vendesi terreno, adatti a ville, zona Francia, 10306

CORSO Cibrario 30, vendonsi alloggi liberi e occupati, una, due, tre quattro camere servizi. Visite 18-20 270

CORSO Re Umberto angolo 8, Quinto, vendonsi grandi locali uso uffici, magazzini, mq. 300, 400, 600, liberi subito. Simonetti, Re Umberto 6.

CORSO [illegible] Margherita 278, ultimi alloggi 3 camere a grande cucinino, privati contenutissimi. Rivolgersi sig. Alfieri, telef. 775-551. 5034

CORSO Rosselli vendesi alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi. Telefonare 526-468. 8451

DORIA Andrea 37, vendesi 2.800.000 alloggio libero subito, due camere cucina bagno ingresso comune; altro tre camere accessori, spaziosissimo 3.400.000. Rivolgersi portineria. 581

DORIA S. Maurizio 71, dilazione trasferimento vendo alloggio terzo piano mq. 110. 3.400.000. 7676

COSTRUTTORE vende appartamenti 1-2 camere, servizi, ingresso piazza Rivoli, via Monginevro, parlitando. Telefonare 73-730. 9008

COSTRUTTORE vende ultimi appartamenti due camere tinello servizi, ingresso, negozi residitali, Emilio 49, Perella. 86560

DEROSETTA vendesi appartamento signorile 3 camere cucina bagno doppi servizi 10.500.000 Belfanto, XX Settembre 3, telef 53-912. M2049

DEFINIZIONE trasferimento vendonsi alloggi liberi dicembre, 2 camere, cucina, servizi L. 2.[illegible] Tre negozi, retro bilocanali L. 5.600.000, C.so Belgio 143, visite 16-18. 2146

DIRETTAMENTE vendesi proprietà mercantile, mobilemagazzino retro, grandi piazza Martini, tel. 46-891. 8338

DIRETTAMENTE vende due alloggi quasi signorili secondo piano, due camere tinello servizi possibilità 6% camere tinello, cucina Mazzarigli ang. Rivalta. Telefonate 774-574 ore pasti.

DIRETTAMENTE vendonsi case moderne reddito. Telefonare 73-720 8307

DOGLIO, piazza Castello 9, negozio, vende, amministra, frazione case terreni. Telefonare 50-077. 7676

ELE camere cucinette, terme, bagno, ascensori, [illegible]. Libero 1.900.000 vendo. Telefonare 40-681. 8005

DUE grandiosi alloggi camere tinello cucinino, spaziglio servizi, nuova costruzione, tutti comforts moderni, liberi subito, eventuali 2.050.000 trattabili, cedesimo, zona Massena (fra cocso Unione Sovietica, via Nizza.) Poletti, telefono 596-607. 11876

NEGOZIO retro mq. 75 possibilità altri mq. 50 coperti nel cortile, vendesi via Artigliaria 25. 8263

OCCASIONE! Alloggio centrale casa vecchia, terzo piano, 4 camere più servizi, vendesi 4.500.000. Sterra, Carlo Alberto 41. 5017

OCCASIONE vende due case adatte villeggiatura, Villaretto Chisone (Pinerolo). Gramero, Abbadia. 13219

OCCASIONE vende proprietario quadrocamere Monterosa 13. Telef. 892-134.

OLTRE Po vendesi casa signorile reddito 7,50%. Telef. 86-732. 86192

ORMEA 112 (Palazzo Esposizioni) terreno 62.201, impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere, garage, magazzini seminterrati adatti specializzare. Minino, facilitazioni 11475

PALAZZO nuovo, signorile, ottimo, 85 camere, 100.000.000. Adiacenze 60 camere, 70.000.000 Rambaviere Furbatto, piazza Lagrange. 11654

PALAZZO signorile via Morghen angolo via Migliara, abitabile primavera 1958, vendonsi appartamenti mezzi, grandi, attici. Martino 8, Paolo. Per informazioni rivolgersi in cantiere dalle 14.30 alle 17.30. Telefonare 70-748. 11895

PARAGGI Siamo signorilissimo 3 camere tinello cucinino [illegible] panoramicissimo, palazzo nuovo, vende impresa tre 7.000.000. Telef. 82-171. 83756

PIED-A-terre, camera con cucinetta, residenti, affittasi, Lingotto. Tel. 49-776

PINE torinese, 2000 mq. terreno intercalabile, splendida posizione, vendesi. Telefonare 41-517. 12094

PIOPPETO bellissimo, sicuro, forte reddito, 15 giornate, vendesi. Telef. 49-770.

PRIVATO acquisterebbe casetta nuova o economica con 2-3 alloggetti e servizi economica trom. Telefonare 62-072. M2365

PRIVATO vende affitta zona S. Rita alloggio 3. 1-2-3 camere tinello cucinino con e senza mobili. Tel. 73-843, 390-776.

PRIVATE vende alloggetto due camere tinello cucinino servizi, Vincenti, via Bencagiorna 27. 83941

PRIVATE vende alloggio libera barriera Milano, 2 camere cucina servizi, Telefonare 776-606. M2423

PRIVATO vende causa trasferimento alloggio due camere cucina, terzo luogo, zona commerciale, Telefonare 896-334.

BARRIERA Milano vendesi fabbricato industriale mq. 2000 di cui 1000 coperti completo vapore, riscaldamento telefoni, Scriv. casetta 6233 SPI, Torino.

BELFIORE 18, vendesi alloggio primo secondo, 5 camere cucina bagno, adatto uffici. Rivolgersi geom. Bolla.

BELLISSIMO nuovo via Tiziano vendesi 2 camere cucinotto terrazzo laranderia. Telefonare 672-392. 86516

CAPOMASTRO assumerebbe lavori costruzioni villette, ripurazioni. Scrivere casetta 5063, SPI, Torino. 85403

CARINO 11, vendo camere cucina 1 milione 200.000; due camere cucina; tre camere cucina; 3.600.000. Massime facilitazioni. Visite 15-16. Informazioni telefonare 553-454. 8990

CASA nuova, signorile, paraggi corso Svizzera, 40 camere, 44.000.000. Ragionare Furbatto, piazza Lagrange.

CASA nuova Sicheling 30 camere bagni vendo 32.000.000. Telef. 691-886.

CASA palazzina panoramicissima, tutto cemento, servizi, giardino, ampio garage, 19.000.000. Rag. Furbatto, piazza Lagrange. 11654

CASA piccolissima con grande giardino, grandi saloni, tutta libera, complessivi mq. 1600 più giardino, adatta per ufficio o scuola privata, vendesi. Telefonare 683-228. 8364

CASA signorile terreni corpo 51, buoni fiscalmente vende 33.500.000; altra reddito 9 negozi accessori 44 milioni, Amministrazioni, telef. 47-387, Barbaroux 4. 11287

CASA signorile (corso principale) composta 53, negozi, riscaldamento, reddito 33.500.000; altra ascensore reddito 9, negozi, 44.000.000, Amministrazioni stabili Odetta, telef. 47-387. 11287

CASA signorile in costruzione in corso 4 piani vendesi libero 120 milioni. Corso Racconigi 239. 8963

CASA vecchia costruzione (soletteria fiori) solidissima mura Mercati Nuovi, 31 camere, vendesi 15.000.000. Bertramo, Carlo Alberto 41. 5017

CASA 22 camere, 3 garages, reddito 10 %, vendo. Telefonare 50-035.

CASALEGNO, S. Ottavio 47, vende libero camera cucina 2.100.000; altra 3 camere servizi. 85503

CHIERI intigna 20 giornate circa zona Rio vende direttamente proprietario, servizio cascina 3227 SPI, Torino.

CHIETTE vendo posaggi largo Giulio Cesare, due alloggi tre camere terzo, 9.000.000. Telef. 554-978. 85479

CHIETTE, villette, terreni per costruzioni, molte buone occasioni, Telefonare ore 393-867. 4478

CIAVORETTO vendesi villa signorile 10 camere, giardino, comodità a coderte, Telefonare 21-151, Torino. M2625

CENTRALE adatto studio professionale vendesi alloggio mq. 240, 8.500.000 trattabili Telefonare 50.077. 7676

CHIANTI Poggibonsese, vendesi villa recenti stanze, giardino, posaero, podere olivi attaci coltivatissimo, Collina panoramica, trattative dirette. [illegible] cassetta 28 B, SPI, Firenze. 12273

CITTA' Giardino 4 lotti terreno semicentralissimi, edificabili, completi tutti servizi mq. 400-700 circa vendonsi. Telefonare 382-905. G8753

CORSO Belgio 144 vendonsi con mutuo e rateazioni signorili spazi-simi alloggi 1-2-3 camere tinello accessori; doppia esposizione, perfettamente rifiniti, pronti primavera. Visite pomeriggio. 584

CORSO Firenze vendonsi terzo piano due alloggi contigui rimobili; ciascuno estendere tre cucina grande entrata bagno completo termosifoni accessorio totale mq. 240 circa più ampio garage. Scrivere casetta 1125, SPI, Torino. 4791

CORSO Sonnaz 53 ed altre sono imprese vende ultimi alloggi pronti subito. Visite ore 15-16. Telefonare 250-366, 296-817. 85293

CRAM Madre, Martiri Libertà 3, vendesi alloggi liberi terzo luogo, Visite 16-18. 86194

E.P.I.T. San Quintino 4 bis, concede rateazione mutui ipotecari su alloggi, case, terreni. 8623

GARIONE Pelli 5-7 vendiamo pronti ultimi alloggetti signorili, accurato rifinitore. Condizioni pagamento 60 % contanti, 30 % mutuo prontissimo San Paolo, 30 % dilazionato 60 mesi. Rivolgersi l'ufficio cantiere Tommaso Grossi 4, telefono 670-238, oppure I.F.I.T. San Quintino 4 bis. 8623

IMMEDIATE adiacenze piazza Statuto quattro locali tre negozi mq. 110, redditi parzialmente bloccato attuale canone 6 % vendesi 10.000.000. Telefonare 396-400. 85938

IMM.RE Gagliardo 20 ang. via Cappel-li vende ultimi alloggi piccoli con mutuo. Rivolgersi cantiere o telef 383-082 pomeriggio. F2585

IMPIEGO capitale privato vende locale affittato, alloggetto, garage. Tel. 61-579.

IMPRESA acquista terreno semicentrale permutando con alloggi finizioni accurate. Telefonare 275-909.

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere, nuova costruzione, zona Fiat Mirafiori. Telefonare 47-911. 84003

IMPRESA vende casa 36 camere, 3 negozi retro, alloggi 3 camere servizi negozi con retro, via Druetti 27, Telefonare 682-424, 31-181, cantiere.

IMPRESA vende [illegible] alloggi 1-2-3 camere tinello angoli cucinini, garage, ottimo facilitazioni. Via Tripoli 10, ufficio cantiere. Telefono 200-626.

IMPRESA vende modernissimi alloggi 1-2-3 camere, tinello, servizi, pronti subito altri in costruzioni, ottima facilitazione. Via Avigliana 47, Lemanni. 9578

TERRENO angolare 1300 mt., capolinea tram, cassate 300. Telefonare 50-077.

TERRENO fabbricabile pianoli e grandi lotti, lire 500-1000, mq. Torino, periferia. Ferrero, Po 2. 12034

TERRENO tenute m. 15 cassi, 6 cambiasi con alloggi. Telef. 383-003 pomeriggio.

TERRENO industriale mq. 2000 regione Barca, 3000 mq. Telefonare 240-881.

TERRENO Lingotto, posizione industriale, magazzini, negozi, mq. 3700, vendesi, affittasi. Telefonare 266-152. 83887

TERRENO mq. 1000 via Carmagnola, lotto fronte verso strada vendesi. Scrivere casetta 1329, SPI, Torino. 8268

TERRENO, oppure vendo lottizzazione, serie trale, negoziorivide impresa, scrivere casetta 5105, SPI, Torino.

TERRENO panoramico, Cavoretto, metri 2100, adatto villa, vende. Telefonare 50-035. 2263

TERRENO preferibilmente zona Francia, San Donato, acquistasi contanti. Telefonare 70-370. 85480

TERRENO 160 camere garages, rampa tram 19 (Madonna Campagna), vende anche lotting permuto con [illegible] in loco Telefonare 263-512. 83850

TROFARELLO vende casa nuova, piano rialzato 2 camere, cucina, bagno. Proprietario Maria Razelli Cambiano, telefono 944-208. 86588

VECCHIA Piazza d'Armi (Crocetta) grande alloggio signorile, libero, vende. Scrivere casetta 1310, SPI, Torino.

VENDESI affranse alloggi nuovi signorili, corso Racconigi, due camere tinello cucinino servizi, ottimamente affittati. Telefonare ore dei pasti 274-

Congresso a Cesena degli «Accademici della vite»

Sarebbe rischioso aumentare la nostra produzione vinicola

La scarsa vendemmia dello scorso anno in Francia e in Italia ha fatto salire notevolmente i prezzi - Ma ora sembra inevitabile un ritorno alla normalità del mercato internazionale

Appena una settimana dalla chiusura della massima assise mondiale della vite e del vino — vogliamo dire, della XXXVIII Sessione plenaria dell'*Office international de la vigne et du vin*, tenutasi quest'anno nella capitale del Lussemburgo — si è svolta in Romagna una delle periodiche tornate dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino. Iniziatasi nella storica Biblioteca Malatestiana di Cesena domenica mattina 14 corrente, s'è conclusa nel pomeriggio di lunedì, dopo due nutrite sedute accademiche cui seguirono escursioni nei centri viticoli più importanti della provincia di Forlì.

Le due manifestazioni — quella internazionale e quella di casa nostra — trovarono il loro naturale collegamento nell'introduzione che chi scrive ha posto queste brevi note (reduce dal Lussemburgo dove, in unione col prof. E. Garino Canina rappresentò l'Italia) nella sua qualità di presidente dell'Accademia ritenne utile premettere ai lavori della tornata. In quanto che oggi più che mai, in fase di attuazione di un primo saggio di Mercato Comune Europeo, è doveroso non limitare lo sguardo, quando si considerano particolari settori della nostra economia, soprattutto agricola, a quanto succede entro i confini nazionali (e tanto meno entro quelli regionali), ma occorre cercar di fare un giro di orizzonte più ampio possibile.

Ciò è stato appunto effettuato a Lussemburgo, col primo dei numerosi rapporti all'ordine del giorno: quello (affidato, come d'uso, al Direttore dell'O.I.V., il francese Protin) riguardante la situazione della viticoltura nel mondo, sulla scorta dei rapporti nazionali inviati dai 21 paesi che fan parte dell'*Office*, oltre che di elementi di varia origine per i paesi non aderenti.

Può essere interessante (ad opportuno) ricordare qui solo poche cifre riassuntive. Mentre la superficie vitata mondiale appare pressochè stazionaria (con un'insignificante diminuzione di 11 mila ettari su un totale di circa 9 milioni di ettari: non diamo cifre più precise, perchè sono in corso ulteriori aggiornamenti), la produzione di vino nel 1957 è risultata di ben 45 milioni di ettolitri inferiore a quella del 1956 (circa 176 milioni e mezzo contro 221 e mezzo).

Tale forte contrazione (dovuta prevalentemente alle vendemmie eccezionalmente deficitarie della Francia e dell'Italia, che complessivamente produssero lo scorso anno 42 milioni e mezzo di ettolitri in meno) ebbe gli effetti a tutti ben noti sull'andamento del mercato e sui prezzi dei vini.

Ma molto opportunamente il Protin avvertì che non si debbono per questo coltivare pericolose illusioni, nè dimenticare le misure raccomandate ai vari paesi al fine di prevenire o fronteggiare le sempre minacciose crisi. Il potenziale di produzione del vigneto mondiale non è affatto in diminuzione (basterebbe tener presenti gli ambiziosi piani di espansione della viticoltura russa!); e che pertanto è sempre indispensabile da un lato cercare nuovi sbocchi per i prodotti viti-vinicoli; dall'altro perseverare nella difesa della qualità e nella disciplina degli impianti viticoli.

Tutto ciò abbiamo ritenuto doveroso premettere domenica a Cesena, all'inizio della tornata della nostra Accademia, in quanto che anche in Romagna (come in ogni parte d'Italia), fors'anche nell'euforia prodotta dagli alti prezzi raggiunti dal vino in Italia come in Francia, si è proclivi quasi fatalmente a progettare forti incrementi produttivi, dimenticando un po' troppo presto che soltanto un anno fa si era tutti sotto l'incubo dei tragici fatti di Puglia, provocati da un tracollo pauroso dei prezzi conseguente all'eccessiva produzione del 1956.

Appunto su questo problema — d'un incremento di produzione d'uva e di vino nelle province dell'Emilia - Romagna, al è impegnata nella seduta mattutina di domenica una vivace discussione, fra coloro che, come lo scrivente, consigliavano prudenza e moderazione, soprattutto in pianura, e coloro che, come il valente relatore prof. Ragazzi, Ispettore Agrario Provinciale di Forlì, e altri tecnici di province emiliane, sostenevano la necessità d'elevare sensibilmente il potenziale produttivo. E' ancora l'annoso conflitto tra viticoltura di colle e viticoltura di piano, il quale può trovare tuttavia un ragionevole componimento qualora si tenga presente — come lo stesso relatore ha sostenuto — più il fattore qualitativo che quello quantitativo. Tale componimento è stato, del resto, anche bene puntualizzato in una mozione che venne approvata alla fine dei lavori della tornata, dopo aver percorse le varie zone viticole, in piano e in colle, della provincia di Forlì, le quali ben si può dire riassumono le proteiformi caratteristiche della viticoltura nazionale.

Unanimi furono i pareri e i consensi per quanto riguarda un altro dei temi all'ordine del giorno (affidato alla particolare competenza del dott. Nullo Bandandi): quello della cooperazione enologica, realizzata soprattutto attraverso le Cantine sociali, per una miglior valorizzazione dei vini del Forlivese (come, del resto, di quelli d'ogni altra provincia d'Italia). Interessante rilevare come molte delle considerazioni del relatore, soprattutto nei riguardi del tipico vino rosso dei solatii colli di Romagna: il Sangiovese, bene possono attagliarsi anche al nostro Barbera piemontese.

La seduta pomeridiana s'è imperniata tutta su d'un tema di sempre palpitante attualità: quello dei mezzi per fronteggiare i gravi danni della grandine. Si doveva anzitutto prendere atto del lavoro compiuto negli ultimi due anni da una speciale Commissione di accademici, incaricati di studiare un sistema misto di difesa attiva e passiva della viticoltura dal pauroso flagello. Relatori il barone L. Ricasoli e il conte G. Riccardi Candiani. La mozione conclusiva fu piuttosto interlocutoria, e per ben fondati motivi: comunque, venne recisamente scartata l'idea della creazione di un Ente a carattere nazionale che debba assumersi il funzionamento d'un'assicurazione integrale obbligatoria. Ma, considerando i più recenti sviluppi degli studi e degli esperimenti nei riguardi della difesa attiva, si ritenne più consigliabile aggiornare ogni concreta proposta conclusiva.

L'esame del problema della difesa attiva, e più precisamente della sperimentazione tecnica e scientifica per tale difesa nel quadro più generale della meteorologia agraria, è stato invece l'oggetto d'una ampia, profonda relazione del prof. Rui, direttore dell'Osservatorio fitopatologico di Verona, in unione col prof. Rosini, del Servizio meteorologico dell'Aeronautica. Non è possibile riassumere in poche righe la profonda e rigorosa disamina del complesso problema fatta dal Rui, che lasciò negli intervenuti la sensazione che, contrariamente a quanto è stato anche recentemente affermato da taluni, le speranze su d'un efficace sistema di difesa attiva non sono affatto tramontate, ma che invece è indispensabile proseguire e approfondire studi e ricerche, non limitandoli però a quelli riguardanti la grandine, ma estendendoli a tutti i molteplici rapporti fra meteorologia e agricoltura: ciò che, purtroppo, in Italia, a differenza di molti altri paesi, già da vari anni è trascurato. E la riunione accademica si concluse con l'unanime approvazione di altra mozione in tal senso.

Intanto, sotto un sole più estivo che autunnale, già in qualche vigneto di Romagna si sta iniziando la vendemmia: che si presenta quanto mai promettente per qualità e quantità.

Giovanni Dalmasso
Preside della facoltà di agraria dell'Università di Torino

Una proposta di legge per l'abolizione dell'ergastolo

Roma, 16 settembre.

Una proposta di legge per la commutazione della pena dell'ergastolo in pena temporanea è stata presentata alla Camera dai socialisti Berlinguer, Targetti ed altri. Secondo la proposta di legge le condanne alla pena dell'ergastolo inflitte dalle Corti d'Assise e divenute irrevocabili prima che ne fosse consentito l'appello dovrebbero essere commutate nella pena di 30 anni di reclusione, così come pure dovrebbero essere commutate in 30 anni di reclusione le condanne all'ergastolo inflitte dalle Corti di Assise dal 1° luglio 1931 al 10 novembre 1944.

In caso concorrano entrambe tali condizioni, la proposta di legge prevede la commutazione di pena della condanna dell'ergastolo a 24 anni di reclusione. Sono altresì commutate in 30 anni di reclusione le condanne all'ergastolo inflitte dalle Corti di Assise per coloro che, all'entrata in vigore di questa legge, abbiano espiato oltre 30 anni della pena ed a 20 anni di reclusione per coloro che abbiano espiato 20 anni, qualora questi ultimi siano di età superiore agli anni 70.

Lo svedese e la sposa siciliana

Ake Wiking, il fidanzato della diciottenne siracusana Paolina Puzzo, ha deciso di abbracciare la religione cattolica. I due giovani, che si sono conosciuti per un messaggio che lo svedese aveva lanciato in mare, si sposeranno il 4 ottobre (Tel.)

Le vicende dell'«Anonimo banchiere» davanti al Tribunale di Bologna

Tra qualche giorno il Procuratore della Repubblica sottoporrà ad interrogatorio il comm. Giuffrè

Un secondo gruppo di creditori insoddisfatti sta preparando una nuova denuncia, mentre un'altra istanza di fallimento verrà presentata anche a Ferrara - Il legale del «banchiere» è scomparso dalla circolazione

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 16 settembre.

Rientrato stamane da un periodo di ferie, il presidente del Tribunale Civile di Bologna, dott. Belli, ha voluto subito esaminare l'istanza di fallimento presentata ieri contro il Giuffrè, in nome di tredici creditori, dagli avvocati Mario Magnarini, Giorgio Magnarini e dal dottore procuratore Silvano Guarnieri. L'avv. Mario Magnarini si è recato in mattinata dal magistrato e, dopo essersi trattenuto con lui per circa un'ora, ha dichiarato «di avergli fatto una semplice visita di saluto e di cortesia».

A quanto ci risulta, l'autorità giudiziaria è decisa ad agire con la massima rapidità: già per i prossimi giorni sono previsti un incontro del magistrato con l'avvocato Marchesini, legale del Giuffrè, e, prima di domenica, forse, l'interrogatorio dello stesso commendatore. Sarà, questo, il fatto più saliente del primo mese di cronaca della singolare vicenda: vediamo intanto come sia veramente il Giuffrè — sempre nascosto a uomini che non siano i suoi fidi — e se è in grado di subire, in Tribunale o a domicilio, l'interrogatorio del giudice. Un punto che una visita fiscale disposta dalla magistratura potrà chiarire agevolmente.

In ogni caso Giovanni Battista Giuffrè è chi per lui negherà che gli si possa attribuire il primo requisito necessario per dichiararlo fallito, e cioè la sua qualifica di commerciante. Quanto al secondo — lo stato di insolvenza — è difficile prevedere quale sarà la linea di difesa. Da una parte, infatti, si insiste sul povero commendatore che non possiede niente, tranne la villa di Sesto Fiorentino, ed anche questa ipotecata e, comunque, intestata alla moglie; dall'altra, si continua a spargere voci su torrenti d'oro in arrivo.

La più clamorosa notizia di questo secondo tipo è quella apparsa oggi pomeriggio a Roma su Paese Sera. All'inizio di questo giornale, gli uomini del Giuffrè avrebbero detto «che a Roma le trattative (condotte dall'avv. Marchesini) si sono concluse con un piano di liquidazione concreta: il Vaticano, cioè, dopo aver valutato le costruzioni finanziate dalla "Anonima banchieri", sarebbe venuto nella decisione di versare ad un comitato liquidatore di sua fiducia due miliardi di lire per far fronte agli ultimi debiti».

Fin qui è il giornalista che parla, senza citare fonti troppo precise. Eccolo, però, poco dopo, attribuire fra virgolette la seguente dichiarazione all'avv. Marchesini: «Una banca o una organizzazione finanziaria inviava denaro all'organizzazione del Giuffrè quando ve n'era bisogno. Il legale — continua Paese Sera — ci ha detto che nei giorni scorsi il Giuffrè ha parlato appunto di una finanziaria alla quale avrebbe affidato un miliardo o un miliardo e mezzo o due miliardi: una finanziaria — avrebbe precisato — con sette miliardi di capitale».

Appena avuto notizia di queste dichiarazioni del legale, tutti gli invitati dei maggiori quotidiani italiani si sono precipitati nello studio dell'avv. Marchesini, gremito della consueta folla di preti, laici e cappuccini. L'attesa, protrattasi per ora ed ore, è stata inutile: l'avvocato, che pure aveva preannunciato il suo arrivo per le 18, non è stato più visto nello studio, nè ha risposto alle telefonate a casa sua. Peccato, perchè affermazioni di questa gravità — due miliardi, Vaticano, finanziaria, ecc. — avrebbero richiesto una chiara precisazione.

Non siamo, quindi, in grado di aggiungere una parola nostra a quelle sopra riportate (la difesa di Giuffrè è, del resto, liberissima di ricorrere a tutte le mosse che ritiene opportune per assolvere al suo certo non facile compito) e preferiamo tornare al prossimo interrogatorio del commendatore da parte del giudice. Davanti al quale non sarà più lecito continuare con le voci e coi misteri, con le allusioni e con le minacce velate: al magistrato, Giovan Battista Giuffrè dovrà ben dire quali sono le sue attività davanti alle passività di cui si parla nell'istanza di fallimento presentata dai tredici creditori.

Dalla parte del Giuffrè si è ironizzato sul fatto che si tratta soltanto di tredici poveracci che, tutti insieme, non riescono a vantare un credito di dieci milioni: «Dove finirebbe la nostra pretesa insolvenza se ci dichiarassimo pronti a pagare seduta stante?». Osservazione che potrebbe suonare ingenua al magistrato, che a questo punto avrebbe ragione di ritenere che, pagando i tredici, si potrebbero danneggiare le altre migliaia di creditori di cui si parla, vanificando così l'istanza e lo scopo stesso dell'invocata procedura fallimentare.

I famosi e ignoti tredici — l'avv. Marchesini, che è stato vice federale fascista di Bologna, li chiama «avanguardisti» — non sembrano, del resto, destinati a rimanere soli. Il loro stesso collegio, e cioè i due avvocati Magnarini e l'avv. Guarnieri, avrebbe già oggi ricevuto lo stesso mandato da altri creditori e aspetterebbe altre ventilate adesioni per mandare avanti una seconda ondata. Un terzo gruppo risulta pronto a muoversi a Ferrara e sarebbe costituito da quella dozzina di creditori che sin dai primi giorni si decisero a sporgere denuncia contro vari intermediari: se i loro esposti verranno archiviati, e la cosa sembra ormai probabile, essi avanzerebbero per proprio conto una istanza di fallimento al tribunale civile di Ferrara.

Mentre gli «avanguardisti» aumentano, si avvicina la fatidica data del 23 settembre, la data alla quale il Giuffrè aveva tre mesi addietro promesso di dare inizio ai rimborsi «in ordine cronologico»: una promessa della quale non avevamo mai afferrato il valore mancando in essa qualsiasi indicazione di termine ultimo di scadenza. Ce l'ha spiegato oggi nella sua canonica un parroco del Ferrarese, del quale non faremo il nome, già troppo volte apparso nelle cronache di questa vicenda dove, finora almeno, sono stati i soliti stracci ad andare all'aria.

Le ricevute del commendatore non contenevano in genere una data di scadenza, ma avevano, però, quella del loro rilascio: l'espressione «in ordine cronologico» significa che dal 23 settembre in poi e per un anno, il commendatore ogni giorno pagherà quanto incasserebbero a perdere i loro quattrini».

Sarebbero quei grossi: forse per loro stessi, probabilmente per il sacerdote (che ci ha fatto capire di essere scoperto per parecchie decine di milioni: in un borgo di una dozzina di case!), di sicuro per il Giuffrè. La cui firma — è l'ultima conferma che abbiamo avuto nel nostro colloquio nella canonica della Bassa Ferrarese — figura non solo su tutte le ricevute rilasciate agli intermediari ecclesiastici, ma anche su quelle di molti piccoli risparmiatori. Si tratta di onorarie: le chiacchiere, come le troppe nebbie artificiosamente sparse, se le porta il vento. Il primo vento d'autunno, forse.

Giovanni Giovannini

Un albergatore di Sanremo ferito mentre va a caccia

In Valle Stura è stato travolto da un masso ed è gravissimo - Con lui si trovavano due amici cuneesi Altri incidenti a Mondovì ed a Nizza Monferrato

Cuneo, 16 settembre.

Un giovane cacciatore di Sanremo è rimasto oggi ferito in un drammatico incidente avvenuto durante una battuta di caccia sull'Alpe di Demonte, in Valle Stura. Si tratta del ragioniere Ulisse Recchia, di 28 anni, titolare dell'albergo «Posta» di Sanremo. Con lui, al momento della disgrazia, erano due suoi amici cuneesi: l'avvocato Nello Streri, consigliere comunale del p.s.d.i., e il cavaliere Carlo Molineri, dell'ispettorato del lavoro.

Verso le undici e trenta di stamane, i tre amici stavano percorrendo il vallone dell'Omo. Ad un tratto il Recchia si aggrappava ad una roccia: purtroppo se ne staccava un grosso masso che gli rovinava addosso trascinandolo per una trentina di metri. Il giovane rimaneva a terra privo di sensi, mentre i suoi due compagni, che erano poco lontano, rimanevano fortunatamente illesi.

Nello Streri e Carlo Molineri prestavano i primi soccorsi al ferito. Lo raccoglievano e lo portavano a valle dove, con un'automobile, era trasportato all'ospedale Santa Croce di Cuneo. I medici si sono riservata la prognosi. Il Recchia ha subito una forte emorragia: ha avuto tremende fratture comminute alla gamba destra e si teme che abbia anche riportato l'incrinatura della colonna vertebrale. La notizia della disgrazia, subito comunicata a Sanremo, dove il ferito è molto conosciuto, ha provocato grande impressione.

Mondovì, 16 settembre.

Un contadino è stato colpito dai pallini di una doppietta sparati molto da vicino da un cacciatore sconosciuto. Il ferito è Carlo Bertola, di 64 anni, di Montaldo Mondovì, che era intento a raccogliere nocciole in località Rovere. Il poveretto presenta lesioni alla schiena, all'emitorace destro, al braccio e all'avambraccio destro. Il feritore si è dato alla fuga.

Nizza Monf., 16 settembre.

L'agricoltore Pietro Porta, di 73 anni, stava eseguendo alcuni lavori in un campo di granoturco, quando a pochi passi da lui si alzava una quaglia.

Un cacciatore appostato a una trentina di metri, faceva allora partire un colpo della sua doppietta, ma, impallinava per errore il vecchio contadino. Il cacciatore è fuggito e l'agricoltore ha riportato ferite giudicate guaribili in un mese.

Alle porte di Madrid

Giovane signora di Imperia morta in viaggio di nozze

Imperia, 16 settembre.

Si è appreso stasera della morte avvenuta in Spagna, sulla via di Madrid di una giovane signora di Imperia e del marito, suo compagno di viaggio. I due, deceduti in seguito allo slittamento dell'auto, erano in viaggio di nozze. Lucia Visino che aveva 24 anni, apparteneva a famiglia di un artigiano, oriundo della Valle d'Aosta, ma era nata a Imperia ove abitava con il padre, la madre e un fratello.

Non molto tempo fa, trovandosi a Courmayeur in visita a una zia, aveva avuto modo di conoscere il francese Albert Bernard Frosio, rappresentante di commercio a Parigi. Il giorno 7 di questo mese i due si erano sposati e partiti per il viaggio di nozze.

Il padre ha appreso la notizia dai giornali e l'ha in seguito comunicata alla moglie che tornava dal far visita a famiglie di amici, alle quali aveva portato i confetti degli sposi.

Film con la Bardot e Fangio sceneggiato dalla Sagan?

New York, 16 settembre.

Il *Journal American*, di New York, afferma che François Sagan sta scrivendo la sceneggiatura di un film i cui interpreti sarebbero Brigitte Bardot e il campione mondiale di automobilismo Manuel Fangio. La Sagan sarebbe stata indotta a scrivere la sceneggiatura del film dopo che Brigitte Bardot aveva confidato a Fangio che le sarebbe piaciuto averlo accanto in un film.

ECCO IL SEGRETO DI UNA PERSONALITA' MAGNETICA

La personalità si acquista con il pieno possesso delle proprie forze, fisiche e mentali. Intuito, equilibrio, elasticità di pensiero sono le doti essenziali per primeggiare ed imporre la propria personalità.

Basta un leggero malessere, una cattiva digestione perché l'organismo non risponda più alle sollecitazioni. Evitare questo è la chiave del successo: basta un dito di «SARONNO DRAI» per ridare il perfetto equilibrio al vostro organismo.

SARONNO DRAI cocktail di amari della **ILLVA** di Saronno, la Casa produttrice dell'**Amaretto di Saronno Originale.**

La scalata alla celebrità

Basta solo suscitare simpatia?

Da una recente inchiesta americana è risultato che tutti gli attori più celebri del firmamento hollywoodiano non sono sempre i più preparati e i più bravi. Le maggiori celebrità, conferma l'inchiesta, si trovano quasi sempre tra gli attori che il pubblico giudica simpatici, di aspetto piacevole «come vorrebbe essere anche noi nei riguardi del prossimo».

Per avere un aspetto fresco e gradevole, ogni uomo ha a sua disposizione la Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

CERCANSI RAPPRESENTANTI
con macchina, introdotti nel settore industriale per interessanti prodotti tecnici e chimici germanici. Scrivere cassetta M G - S.P.I. - BOLZANO

MOBILI ARTIGIANI
FACILITAZIONI
TORINO
Corso Vittorio Eman., 16

La legge Merlin sulle "case chiuse,, entra in vigore da sabato prossimo

Una conferenza della parlamentare - Sulle 2800 donne sottratte alla schiavitù solo poche hanno chiesto d'essere ammesse negli istituti di rieducazione - Un particolare compito nella lotta alle "clandestine,, sarà affidato alle "donne poliziotto,,

(Nostro servizio particolare)

Roma, 16 settembre.

(s. c.) L'on. Merlin ha illustrato questa sera nella sede del settimanale *Noi Donne* gli effetti della legge sull'abolizione delle case, che entrerà in vigore da sabato, ed ha esaminato le prospettive future di lotta alla prostituzione e di recupero delle «pensionanti». Alla riunione, che è stata seguita da un animato dibattito, ha partecipato un ristretto gruppo di invitati, in prevalenza donne.

Per quel che riguarda la prevenzione e repressione della prostituzione l'on. Lina Merlin ha dichiarato di fare affidamento soprattutto sul corpo delle «assistenti femminili di pubblica sicurezza», di prossima costituzione. «Le donne-poliziotto, che non debbono essere confuse con le aderenti all'esercito della salvezza — ha osservato l'onorevole socialista — avranno compiti di assistenza morale e sociale nei reati contro la famiglia, l'integrità e sanità della stirpe, e in materia di tutela del lavoro delle donne e dei minori. Esse opereranno a fianco e in collaborazione coi normali organi di polizia, e, pur essendo disarmate, potranno partecipare ad azioni repressive». Prima di concludere questa parte della sua esposizione l'on. Merlin ha presentato alle convenute i modelli della divisa della nuova polizia femminile, una sorta di attillato *tailleur* di panno blu che non contrasta con i canoni dell'eleganza.

Il recupero delle 2800 «pensionanti», sarà, invece, affidato, com'è noto, ad alcuni istituti di patronato sorti in Italia ad opera di associazioni religiose e laiche. Negli istituti le ospiti potranno imparare un mestiere e anche semplicemente riposare prima di decidere quale corso dare alla loro nuova vita; saranno naturalmente libere di andarsene ogni qualvolta lo desiderino.

Queste case di rieducazione rispondono ad una esigenza sociale e morale nobilissima, ma avranno in pratica il successo che i finanziatori si augurano? Le perplessità che si nutrono a tal riguardo sono state formulate, al termine della riunione odierna, da numerose partecipanti, le quali hanno rilevato con rammarico come, a pochi giorni di distanza dalla chiusura delle case, solo poche decine di domande di asilo siano pervenute agli istituti di patronato. Sembra, al contrario, che molte prostitute stiano cercando di «mettersi in proprio», affittando piccoli alloggi cittadini dove contano di ricevere privatamente i «clienti». In questi casi la polizia, mancando l'organizzazione e lo sfruttamento della prostituzione, non avrebbe neppure i mezzi legali per intervenire.

Migliori notizie si hanno nel settore dei tenutari; questi, dopo aver lungamente e con ogni mezzo osteggiato la legge, paiono ora rassegnati e disposti nella grande maggioranza a sospendere la loro attività. Si tratta, però, di una sospensione temporanea che diverrà definitiva solo se la legge sarà fatta energicamente rispettare; in caso contrario l'organizzazione della prostituzione potrà riprender vita, sia pure in forme clandestine. «Molto, dunque, dipenderà — hanno concluso le partecipanti alla riunione — dall'oculato e fermo servizio di vigilanza e di prevenzione, che dovrà essere attuato soprattutto nei mesi immediatamente successivi al 20 settembre». Saranno questi indubbiamente i mesi critici destinati a costituire il banco di prova della legge Merlin.

Il processo alla maestra accusata di corruzione

Con lei è imputata la figlia

Vigevano, 16 settembre.

Pasqualina Chiesa, di 60 anni, l'ex maestra di Tortorolo, e sua figlia Adele Mai di 24 anni, arrestate il 3 maggio 1957, compariranno giovedì in tribunale per rispondere di un gravoso cumulo di reati: atti di ubidine e violenza, corruzione di minorenni, atti osceni e calunnia. Quest'ultima imputazione la Chiesa se l'è guadagnata attribuendo ogni accusa contro di lei a una montatura compiuta da una «persona che non la può vedere».

Secondo l'accusa Pasqualina Chiesa, supplente dal gennaio all'aprile del '57 nelle scuole elementari di Tortorolo, di fronte ai cinque maschi e alle tre femmine componenti la sua scolaresca, si è macchiata di delitti contro l'innocenza. Portava in classe e più riprese la figlia Adele Mai, la metteva accanto alla lavagna e insegnava dal vero ai bambini, aiutandosi con disegni, «anatomia e fisiologia». Oltre a queste lezioni fuori ordinanza, avrebbe praticato atti osceni nei confronti di uno scolaretto.

La Chiesa e la Mai erano già comparse il 27 giugno 1957 di fronte al tribunale di Vigevano che, accogliendo l'istanza della difesa, aveva rinviato il processo per poter sottoporre le due donne a perizia psichiatrica.

più elettrodomestici ..... in ogni casa...

Dare a ogni casa più elettrodomestici: sicuri, durevoli, di ottimo funzionamento e di giusto prezzo...

...fu questo il programma che la CGE affrontò 25 anni or sono iniziando nei suoi Stabilimenti di Milano la costruzione di apparecchi elettrici per la casa ...e che oggi ha pienamente realizzato nelle nuove grandi fabbriche specializzate del Gruppo CGE.

La produzione di elettrodomestici CGE è esposta alla

VI MOSTRA NAZIONALE DEGLI ELETTRODOMESTICI

dal 13 al 22 settembre 1958

e presenta la più vasta e più bella serie di apparecchi che una sola marca possa offrire.

- Frigoriferi
- Cucine
- Fornelli
- Lavatrici
- Lavastoviglie
- Scaldabagni
- Lucidatrici
- Aspirapolvere
- Frullatori
- Tostapane
- Radiatori elettrici
- Macinacaffè
- Ventilatori

Una novità è costituita dalla lavastoviglie: la prima lavastoviglie costruita in Italia, pari alle migliori macchine di produzione estera, ma... a un prezzo italiano.

CGE

VI MOSTRA NAZIONALE DEGLI ELETTRODOMESTICI
PALAZZO DELLO SPORT - MILANO - POSTEGGIO n. 11

CRONACHE DELLO SPORT

Due tra le più forti squadre d'Italia in un incontro amichevole

Impegnativa per la Juventus la gara di stasera con la Fiorentina

Prova generale alla vigilia del campionato - I bianconeri cercano una pronta riabilitazione dopo la sconfitta di Roma - I toscani, che hanno segnato oltre 50 reti nelle partite di preparazione, puntano ad un successo di prestigio - Consegna del Premio Combi a Mattrel

La Juventus incontra questa sera, allo Stadio, la Fiorentina. E' una partita amichevole fissata da tempo, alla quale le vicende delle ultime gare di Coppa Italia e l'imminente inizio del campionato sono venuti a dare un'atmosfera particolare. I bianconeri sono stati sconfitti a Roma dalla Lazio nella semifinale della Coppa. La Fiorentina, invece, ha superato il Bologna nello stesso turno del torneo. Facile concludere che per la Juventus è scattata la molla dell'orgoglio, con conseguente desiderio di dimostrare che la battuta d'arresto dell'Olimpico è un infortunio, non un sintomo grave di scarsezza di gioco. Con analogo seppur capovolto ragionamento la Fiorentina cerca una conferma proprio sul campo dei suoi più pericolosi rivali.

L'interesse per il risultato è uguale a Torino come in Toscana. Gli sportivi piemontesi rivedranno all'opera Robotti, Castelletti, Hamrin, che ben conoscono, e nello stesso tempo collaudheranno il grado di forma della loro squadra «grande favorita» del campionato.

A Firenze, dove la Juventus è assai popolare, le discussioni pro-bianconeri e pro-viola diventeranno più serrate, tanto più che la Fiorentina, dopo aver segnato una cinquantina di goals nelle prime e non molto impegnative partite amichevoli di stagione, ha conquistato la piena fiducia del suo pubblico con la vittoria sul Bologna. I toscani sperano dunque in un successo che dia nuovo slancio alla compagine, ma questo non vuol dire che si sottovaluti la Juventus. Czeisler, nuovo direttore tecnico del «viola» era domenica a Roma e basterebbe il particolare per dire che la Fiorentina sente l'importanza dell'odierna partita e vi ha pensato da tempo.

Pur esprimendo il suo entusiasmo per il ritmo velocissimo della Lazio, Czeizler ha sostanzialmente affermato che la Juventus ha dimostrato all'Olimpico di essere sempre forte.

Purtroppo la Fiorentina dovrà scendere in campo senza uno dei suoi uomini di punta, l'ala sinistra Petris, ma il suo sostituto, il giovane Morosi, ha sufficienti ambizioni e mezzi per rendersi pericoloso, specialmente giocando accanto a uomini del valore di Hamrin, Lojacono, Montuori e Grattoni.

In campo bianconero Boniperti, Sivori e compagni hanno dichiarato di voler impegnarsi al massimo, come fanno quando hanno di fronte antagonisti di valore.

L'allenatore della Juventus Brocic non ha ancora deciso la formazione, non per voler mantenere inutili segreti, ma perché non tutti i bianconeri sono in perfetta efficienza. Stacchini ha il ginocchio destro gonfio a causa di un colpo preso a Roma, Stivanello è zoppo per lo stesso motivo, Nicole lamenta un indolenzimento muscolare, ed infine Charles sente sempre dolore al piede. L'inglese, comunque, ha confermato di sentirsi pronto a giocare; ieri si è allenato con volontà, ma alla fine della prova pareva piuttosto preoccupato. Assenti Stivanello e Stacchini, che non figurano neppure nell'elenco dei convocati, all'ala sinistra probabilmente giocherà Baldi, non nuovo a questo ruolo. E' confermato invece il rientro di Muccinelli, che sta meglio ed è preparato ad assumere il suo abituale ruolo di ala destra.

Prima della partita il presidente signor Umberto Agnelli consegnerà a Mattrel il «Premio Combi», assegnato al giocatore juventino in segnalazione dei giornalisti sportivi italiani come il miglior portiere dell'annata scorsa.

g. acc.

Formazioni annunciate

L'inizio dell'incontro è fissato per le 21,30. Formazioni:

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Fulvi; Muccinelli, Boniperti, Charles (Nicolè), Sivori, Baldi. Sono pure convocati Vavassori, Casano, Montico, Colombo.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Chiappella, Cervato, Segato; Hamrin, Lojacono, Montuori, Grattoni, Morosi. Sono pure convocati Albertosi, Gentti, Carpanesi e Orzan.

L'Italia batte l'Olanda nel torneo di basket: 93-61

I cestisti russi superano la Bulgaria: 67-57

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 16 settembre.

(c. m.) Buon pubblico al Palazzo dello Sport nella terza serata del Trofeo Mairano. Era di scena l'Italia e gli appassionati del «basket» non hanno lasciato sfuggire l'occasione di assistere a quella che quasi sicuramente sarà l'unica vittoria della squadra azzurra. L'Italia doveva affrontare l'Olanda, nazionale in possesso di molta buona volontà, ma non di rilevanti doti tecniche. Gli azzurri si sono difatti imposti senza troppa difficoltà.

Alla fine il punteggio era di 93 a 61 in favore dell'Italia.

I migliori fra i nostri: Volpato e Alesini; degli olandesi, Sterker e Ghille. L'Italia ha schierato i seguenti giocatori: Pieri (10), De Carli (7), Lucev (2), Volpato (21), Zorzi (10), Calebotta (7), Berlini (6), Alesini (13), Vianello (3), Canna (14), Gambini, Paoletti.

Nel secondo incontro della serata la Russia ha battuto la Bulgaria per 67 a 57.

La classifica, dopo la terza giornata è la seguente: ... la e Ungheria, punti 4; Italia, Bulgaria e Olanda, punti 3.

Baldini, Rivière e Coppi nell'odierna riunione di Trieste

Trieste, 16 settembre.

Ciclisti professionisti e dilettanti si raduneranno domani a Trieste per una importante manifestazione.

Al criterium (che si svolgerà nella Piazza dell'Unità) parteciperanno due campioni del mondo, Ercole Baldini e Roger Rivière, e farà loro da eccezionale contorno una schiera di campioni, tra cui si distinguono Coppi, Defilippis, Van Steenbergen, Van Looy, De Bruyne, Brankart, Vannitsen, Planckaert, Nencini, Favero, Moser, Sabbadin, La Cioppa, Menini, Batiz e Tinazzi. Nel corso della stessa manifestazione avrà luogo la punzonatura della «San Pellegrino», che aduna quest'anno al via 84 dilettanti, suddivisi in dodici squadre regionali ed interregionali. La gara si inizierà domani con la tappa Trieste-Vittorio Veneto.

Vivo interesse vanno suscitando intanto nell'ambiente le notizie che anticipano i trasferimenti. Si parla di un «divorzio» tra Baldini e la Legnano e di una offerta di cento milioni, per un contratto triennale fatto al campione del mondo da una casa abbinata. Le trattative ci sono, ma la cifra secondo le dichiarazioni degli interessati è minore. Una terza casa di nuova costituzione avrebbe offerto a sua volta trenta milioni per un anno.

Da Baldini a Rivière. L'uomo dai cinquanta all'ora, giunto nel tardo pomeriggio di ieri all'aeroporto intercontinentale della Malpensa, è proseguito immediatamente alla volta di Trieste. Circa il ventilato tentativo al record dell'ora, si è appreso che la direzione del Vigorelli ha ricevuto una lettera del «manager» Doussot, che prega di mettere la pista magica a disposizione del campione del mondo dell'inseguimento per il 20, 21 e 27 settembre.

Mattrel riceverà stasera il «Premio Combi» assegnato annualmente al miglior portiere del campionato. Esso consiste in una medaglia d'oro. Nella scorsa stagione fu premiato Bugatti del Napoli. Mattrel ha soltanto ventun anni.

A Pordenone l'ex-campione del calcio, Cesarini insegna i «segreti» del gioco sud-americano

Come tre italiani d'Argentina, Longo, Sacco e Ricaldone, e tre nostri giovani giocatori vengono istruiti da uno dei migliori allenatori del mondo - La tecnica individuale del palleggio

(Dal nostro inviato speciale)

Pordenone, 16 settembre.

La creazione del centro di allenamento juventino a Pordenone ha un sapore quasi polemico. Gli italiani non sono adatti a seguire un corso di addestramento tecnico svolto con continuità e metodo? Gli istruttori sono insufficienti oppure orientano precipitosamente il loro lavoro sui problemi tattici? Manca la predisposizione allo studio della tecnica-calcistica oppure i giovani allievi trovano ostacolo nel nostro ambiente che prediliga i tipi aggressivi a danno degli «scientifici»? A tutte queste domande cerca ora di rispondere la Juventus.

Per compiere il loro esperimento i dirigenti bianconeri hanno fatto venire da Buenos Aires l'uomo che è ritenuto fra i migliori istruttori del Sud-America e l'hanno fatto accompagnare da tre elementi italiani residenti laggiù appunto per constatare se questi tre giovani scelti fra i più promettenti possono maturare in Italia come maturerebbero in Argentina, restando immutato l'insegnamento che essi avrebbero seguito laggiù. Questi tre giovani sono italiani al cento per cento, figli di italiani che non hanno mai perduto la loro nazionalità, muniti di passaporto italiano, iscritti nei registri di leva italiani, mai tesserati per alcuna federazione straniera. Questi tre giovani sono Lango, Sacco e Ricaldone, i primi due nati in Argentina e l'ultimo ad Alessandria ma trasferitosi da bambino, con la famiglia, in Sud-America.

La Lega li voleva considerare oriundi ed ha chiesto i chiarimenti opportuni alla Federazione Argentina, ma intanto essi hanno già giocato domenica col Pordenone sotto la responsabilità della Società, troppo sicura del fatto suo.

A questi tre giovani nuovi la Juventus ne ha aggiunti altri tre tratti dal suo vivaio, e sono D'Odorico, Sartore e Romano. Tutti hanno 19 anni, il solo D'Odorico ne ha venti. Sono così sei gli elementi che la Juventus, per creare la scuola, ha trasferito in prestito gratuito al Pordenone col quale è stato anche redatto un accordo che provvede e risolve i casi che possono nascere da questa convivenza di interessi e di lavoro, naturalmente restando a carico della Società torinese l'istruttore, che svolge anche i compiti di allenatore e di guida della squadra.

Dei sei giovani, cinque fanno vita collegiale con Cesarini, mentre il sesto, D'Odorico che è di Udine, vive con la famiglia ma scende ogni giorno a Pordenone per gli allenamenti che, con Cesarini in campo, non sono mai una bazzecola. Per la vita collegiale dei cinque la Juventus ha affittato una villetta nel sobborgo Maduna alla periferia della città, in mezzo al verde, con tutte le comodità, giardino e gioco di bocce, personale di servizio. I tre «argentini» hanno una camera in comune linda e bene arredata e così pure gli altri due torinesi. Poche distrazioni. Alla sera presto a letto, al mattino solleciti in piedi.

Cesarini, vigila quindi su questi allievi continuamente, ma li porta in macchina al campo e li riconduce a casa dopo il lavoro quotidiano. La preparazione tecnica per l'esigente istruttore non è uno svago ma una cosa seria. Per insegnare egli chiama uno ad uno i suoi uomini, eseguisce un esercizio, poi lo fa ripetere fin che l'esecuzione non è buona. L'indomani ricomincia da capo. Bisogna fare cinquanta, cento volte la stessa cosa per assimilare bene l'esercizio fino a non avvertirne più la difficoltà. La tecnica è individuale, solamente la tattica è collettiva. Dice Cesarini: «Un giocatore deve saper far tutto con la palla, non si devono essere ostacoli o difficoltà per lui, la partita il controllo della sfera deve divenire una cosa istintiva a cui non ci si pensa più». Aggiunge polemico: «In Italia avete fatto diventare combattimento ciò che da noi in Argentina è arte. In un clima simile è difficile che possano sorgere grandi giocatori, la tecnica è sopraffatta dalla rudezza, i giovani non hanno stimolo ad imparare, cercano cerca piuttosto di saltarvi le gambe. Addio gioco».

Secondo quindi ai particolari, la graduazione degli esercizi a seconda dell'età, della statura, della conformazione del giocatore. Poi ancora: come si gioca la palla in partita, come la si colpisce a seconda se si effettua un tiro o un passaggio, come si gioca senza la palla, cosa come deve comportarsi l'atleta quando ha compagno ha l'iniziativa dell'azione, la funzione della cavigliа e del ginocchio nel controllo della palla nei diversi modi in cui essa arriva al giocatore.

C'è per ogni azione la spiegazione teorica e la dimostrazione pratica. Cesarini sembra un docente che illustri un trattato di alta tecnica calcistica.

Egli non si nasconde però le molte e gravi difficoltà del suo compito. Gli elementi che ha a disposizione nel Pordenone hanno da un minimo di 19 anni a un massimo di 32 (Mazzolenì). Dovrebbero essere già tutti «formati» e provetti. In Argentina egli lavorava una materia più malleabile. Al River Plato l'istruzione tecnica cominciava a 14 anni, vi erano nove squadre, costituite secondo le varie età dei giovani per non mettere subito di fronte elementi di diversa complessione ed esperienza ed eliminare così la soggezione dei meno maturi, si provavano diverse centinaia di giovani ogni anno, il campo di selezione era vastissimo e sempre si rinnovava. La prima istruzione veniva compiuta interamente in palestra, sul campo il giocatore non scendeva se non quando era stato, per così dire, sgrossato e poteva già allinearsi per un abbozzo di partita. Sui muri della palestra erano disegnati agomè di giocatori e rettangoli di porta. La palla che l'istruttore portava davanti ai suoi allievi diventava un ordigno magico, Cesarini divertiva la scolaresca come un giocoliere da ribalta, e invitava a ripetere. Questa era la scuola.

A Pordenone non può essere certo la stessa cosa. La palestra non c'è, il campo è in condizioni che sarebbe bugia definire buone, gli elementi e la disposizione hanno già superato l'età in cui generalmente si va alle elementari, e infine le esigenze della squadra nel campionato che sta per iniziarsi e in cui solamente i risultati avranno purtroppo valore, distoglieranno sempre più il tecnico dal suo lavoro di addestramento, che dovrebbe essere l'unico lavoro per cui egli ha traversato l'oceano. A nostro avviso non bisogna quindi attendersi miracoli. Da una parte la Juventus pensa al successo dell'allevamento, dall'altra il Pordenone non si preoccupa che dei risultati delle partite. Cesarini deve far contenta sia la Società che l'ha assunto sia in città che lo ospita. Si trova quindi fra due opposte esigenze, in un difficile equilibrio, con due diverse tendenze di lavoro.

A noi interessa, più che altro, l'idea che ha suggerito la iniziativa. Cesarini conta di poter presentare già quest'anno pur con lo scarso materiale a disposizione, dei buoni risultati. Non tutti i sei elementi che gli sono stati dati dalla Juventus hanno eguali probabilità di riuscita, ma Ricaldone e Longa, specialmente quest'ultimo, sono già giocatori di rilievo. Se riuscisse a sfornarne appena uno o due all'anno, il lavoro di Cesarini avrebbe già un successo clamoroso.

Ettore Berra

Campo e giocatori nuovi per il Casale da serie C

Scomparsa finalmente la vecchia tribuna di legno - Una costruzione moderna ed efficiente - Domenica prima partita dei casalesi a Sanremo

(Dal nostro inviato speciale)

Casale, 16 settembre.

Il campo «Natale Palli» è un risonante cantiere. Sono in opera ruspi, escavatori, betoniere servite da un'altissima gru scorrevole su binari. Lo stadio calcistico cittadino diventerà un impianto sul quale potrebbe benissimo operare una squadra da Serie B. La nuova grande tribuna coperta sorgerà in lungo di quella vecchia che fu di legno. Ma siccome i lavori non potranno essere completati prima del prossimo novembre — e far presto — la direzione ha disposto per far coprire intanto con una tettoia di fortuna un settore centrale della imponente scalea dei «popolari».

Il terreno di gioco è stato rifatto, partendo dal profondo onde ottenere un razionale drenaggio; sarà un rettangolo delle misure 107x65, uguale da Serie A; ma a Casale non vogliono bruciare le tappe. E siccome i lavori per tale nuovo terreno sono ancora in corso — per quanto prossimi al collaudo, diretti da uno specialista in materia: sig. Guido Debernardi — l'allenatore Ottina, che è il primo apprezzato preparatore dei loro «piloti», non sa a quale santo votarsi, il rettangolo erboso è troppo per i calciatori; almeno per il momento, e se di rotolamento si avventurano per fare le ganbe alla non sollecita e alla sua ambizione, è loro vietato un trattamento da braccianti. Pertanto e scalcioni; tanto che finora Ottina ha dovuto tambiccarsi per trovare luoghi adatti al necessari allenamenti. In conseguenza a tali ragioni la preparazione della squadra appare forzatamente in ritardo. Occorre poi aggiungere qualche infortunio, e l'indisponibilità di alcuni elementi militari (Pasqualini, ad esempio, un giovane attaccante proveniente dal Bolzano, che è di stanza a Venaria, non ha finora potuto frequentare le sedute preparatorie). Si capisce così lo stato d'animo dell'allenatore preso tra le esigenze degli sportivi locali, che desiderano subito una formazione capace di fornire il rendimento massimo, e le condizioni ambientali non ancora perfette.

Ottenuta la promozione alla Serie C, desiderando giustamente magari accedere al rango immediatamente superiore, la società stellata si è posta in condizioni di attrezzarsi adeguatamente nel settore economico e logistico e su quello tecnico della squadra. Il Comune rifà il campo — e pare che si tratti d'un preventivo sui vicino ai 100 milioni che ai 50. La direzione ha fornito entusiasticamente i mezzi per potenziare la squadra. Questa direzione è presieduta dal comm. Felice Ubertazzi, impresario di lavori edilizi e stradali, coi due vice, dottori Cerutti, che è a capo d'una azienda produttrice di macchine tipografiche, e Tenni, notaio, ed ha un consiglio forte di tredici membri.

Nuovi acquisti risultano il portiere Barberis, che proviene dal Madonna di Campagna; il terzino Bertini, prestito dal Rapallo quale militare; i mediani Piazzolo e Corrangiu, prestati dal Torino, e Goriani, acquistato dal Brescia; gli attaccanti Mastrotaro, in comparticipazione col Cenisia, l'ala Russi, prestato dal Torino, nonché il nominato Pasqualini. Ad essi vanno aggiunti i giocatori già in forza, come i portieri Reverchon e Rossi, il terzino Moretti, il mediano Turula, provenienti dai ragazzi del Milan e che militò anche nell'Asti; Rebecchi, Cuzzoni e Fante, gli attaccanti Manchi, già della Biellese, Ferraris, Bonizzoni, centravanti già del granata torinesi e del Pinerolo. Più i giovani e promettenti locali, Belvisotti, Balocco e molti altri.

La rosa dei titolari potrebbe essere la seguente: Reverchon (Rossi); Moretti, Corongiu, Piazzolo; Turula, Goriani, Cuzzoni, Rebecchi; Manchi, Ferraris, Bonizzoni, Mastrotaro, Russi e Pasqualini. Per il momento si lavora a Casale, in campo e fuori; le sedute di svolgono sia in un piccolo spazio adiacente gli spalti e sul monumento campo di Casale Popolo, dove già qualcuno si è prodotto strappi e distorsioni.

In attesa del meglio, domenica i nerostellati affrontano l'avventura della Serie C. Vanno in trasferta contro la Sanremese. Speriamo che la pallina della fortuna giri senza trascurarli.

UMBERTO MAGGIOLI

L'accordo per il contratto dei lavoratori dello zucchero

Roma, 16 settembre.

Presso il ministero del Lavoro, alla presenza del ministro Vigorelli, è stato raggiunto questa sera l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria saccarifera.

L'accordo prevede i seguenti miglioramenti rispetto al vecchio contratto del 1954: 1) aumento dei minimi salariali e stipendiali nella misura del 6,50 per cento; 2) aumento del premio di fine campagna per gli avventizi nella misura di lire 2000 per ciascuno. Il contratto avrà decorrenza dal primo gennaio 1958 e resterà in vigore sino al 31 ottobre 1961.

Teletrasmissione da Trieste

Oggi per tv una interessante manifestazione ciclistica da Trieste. Alle ore 16,30 le telecamere verranno infatti puntate su piazza dell'Unità d'Italia dove si svolge il «Criterium» ciclistico internazionale degli assi con la partecipazione del campione mondiale dei professionisti su strada Ercole Baldini, dell'«iridato» dell'inseguimento Roger Rivière.

A Milano, nella piscina della «Canottieri», Roberto Lazzari, classificatosi secondo coi 200 metri a rana dei campionati europei, ha migliorato il primato nazionale dei 100 metri rana con il tempo di 1'21"5/10 (p. p. Lazzari 1'23"5/10).

Baldini ha vinto il circuito di Collecchio battendo in volata Meger, Brenioli e Sabbadin; egli ha coperto i km. 103 del percorso in 2 ore 29'55" alla media di km. 37,875.

I campionati assoluti di atletica leggera per atleti sordomuti tesserati all'Ens, si svolgeranno domenica a Torino allo stadio

Per incontrare il campione del mondo Patterson

Johansson ha rifiutato una borsa di 63 milioni

(Nostro servizio particolare)

Stoccolma, 16 settembre.

Il successo ottenuto da Johansson sullo statunitense Machen è ancora al centro dell'attenzione di tutti gli sportivi appassionati di pugilato. Com'è noto il peso massimo svedese in due minuti e 16 secondi ha messo K.O. il negro americano Machen. La fulminea vittoria del pugile che detiene il titolo europeo è stata ottenuta domenica scorsa a Göteborg, davanti a cinquantacinquemila spettatori.

Una rivincita tra Johansson e Machen sarebbe estremamente interessante e potrebbe chiarire il valore effettivo dello svedese. Il campione d'Europa, del resto, non sembra abbia intenzione di arretrare di fronte agli ostacoli, dal momento che il suo procuratore Alqvist sta trattando, con il suo consenso, gli ingaggi per una prossima tournée in America. Nel corso del suo viaggio oltre Atlantico Johansson, oltre a concedere la rivincita a Machen, disputerebbe altri due o tre combattimenti con i migliori pesi massimi degli Stati Uniti, onde farsi conoscere dal pubblico americano in vista di un possibile confronto per il titolo mondiale con Floyd Patterson. Di quest'ultimo affare si stia occupando l'organizzatore Bill Rosensohn, presente domenica a Göteborg. Egli intenderebbe far svolgere il confronto nel periodo maggio-luglio 1959 a New York o in California ed avrebbe offerto al procuratore di Johansson la garanzia di una borsa di 100.000 dollari, pari a circa 63 milioni di lire.

Johansson non ha però accettato, cosicchè il procuratore è ripartito per gli Stati Uniti, promettendo di continuare la trattativa per telefono dopo aver interpellato il manager di Patterson. Ad ogni modo, con o senza incontro per il titolo mondiale Johansson effettuerà la «tournée».

Gli ambiziosi progetti americani costringeranno con ogni probabilità Johansson a chiedere una proroga per la difesa del titolo europeo contro il nostro Cavicchi. Questo rinvio equivarrebbe, in ogni caso, un fatto positivo per le aspirazioni italiane. Se infatti Johansson per ipotesi riuscisse a conquistare il primato mondiale, egli rinuncerebbe logicamente al titolo europeo. In una gara alla successione dello svedese, sia Cavicchi che il nuovo asso Bozzano sarebbero tra i favoriti. Se invece — ed è l'ipotesi più verosimile — Johansson tornerà dagli Stati Uniti «ridimensionato», sarà meno arduo per Cavicchi o per Bozzano tentare la gran carta nel confronto diretto con lo svedese.

Tra i due pretendenti italiani al titolo continentale quello che si trova nella situazione migliore più ancora di Cavicchi è Mino Bozzano. Questi infatti, in attesa del ritorno di Johansson, potrebbe confermare la sua classe, internazionale ed acquistare maggior esperienza.

p. z.

Vetrioleggiata dall'amante forse dovrà perdere la vista

L'uomo si è vendicato perché la donna, con la quale aveva convissuto sette anni, voleva abbandonarlo - Dalla relazione sono nate 2 bambine

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 16 settembre.

Una donna di trentadue anni, Rachele Rocca, abitante in via delle Sciabbie al 16, è stata ricoverata all'ospedale di Careggi col volto gravemente ustionato da acido muriatico. Il liquido le è stato gettato addosso ieri sera, dopo le 21, da Lido Pesciulesi, un uomo già sposato col quale essa conviveva da sette anni, e che voleva vendicarsi della decisione presa dalla Rocca di troncare ogni rapporto con lui.

Dalla lunga relazione erano nate due bimbe, Patrizia e Paola, rispettivamente di quattro e cinque anni, attualmente ospiti di un istituto religioso in via Bolognese.

Ieri sera il Pesciulesi si appostava nei pressi dell'abitazione della donna, tenendo in mano una bottiglietta di birra che aveva riempito di acido muriatico. Vista arrivare la Rocca, l'uomo le si faceva incontro. La donna, impaurita, tentava di fuggire, ma l'amante la raggiungeva e le scaraventava in pieno viso il liquido corrosivo.

Urlando di dolore, la sciagurata cadeva a terra, mentre il Pesciulesi si dava alla fuga. Accorsa gente, la Rocca veniva trasportata all'ospedale di Careggi, ove i sanitari le riscontravano ustioni di primo grado al volto, alle spalle, alle mani e al petto. Con ogni probabilità, le piaghe lasceranno sul viso segni indelebili, mettendo in pericolo anche la vista. Le condizioni della Rocca durante la giornata sono leggermente migliorate. Il Pesciulesi è stato tratto in arresto alle tre di stamane nella sua abitazione in via dei Mortuli. Quando il funzionario ed alcuni agenti sono entrati in casa, si trovava nel bagno e si accingeva a saltare dalla finestra per tentare una fuga, che avrebbe avuto poche probabilità di riuscita, poiché lo stabile era stato bloccato da ogni lato. Condotto in questura e interrogato, il Pesciulesi ha ammesso di avere gettato addosso alla sua amica l'acido muriatico, perché questa voleva abbandonarlo.

«Da molto tempo — ha soggiunto — non andavamo d'accordo. Le liti erano continue e negli ultimi tempi la Rocca non voleva più saperne di me». Il Pesciulesi ha aggiunto anche che, oltre alle parole, anche il contegno della donna stava a significare un'evidente volontà di rottura, tant'è vero che negli ultimi tempi si faceva vedere in compagnia di un giovanotto.

Da parte sua, la Rocca ha confermato che effettivamente fra lei e l'amante avvenivano continue scenate, ma a provocarle — essa afferma — non era lei. Era l'uomo, col suo temperamento violento. Non aveva voglia di lavorare, era sempre scontento, sospettoso, irascibile e aveva da parecchio tempo preso l'abitudine di percuoterla per la minima ragione.

In mattinata, in una siepe lungo la via delle Sciabbe, è stata rinvenuta la bottiglietta di birra con un residuo di acido muriatico. La polizia prosegue gli accertamenti per chiarire tutte le circostanze.

g. c.

Un torinese ferito grave nello scontro fra auto e camion

Cuorgnè, 16 settembre.

Un'automobile e un camion si sono scontrati con grande violenza poco dopo le 16, al bivio fra le strade provinciali Caluso-Cuorgnè e Agliè-Cuorgnè: le due autovetture «capottavano» parecchie volte. L'automobile, una Fiat 1400, finiva in un campo con le ruote in alto, mentre il camion si schiantava contro un albero e finiva poi in un fosso.

Dei cinque occupanti le macchine, due rimanevano prodigiosamente illesi; gli altri tre subivano lesioni che solo per uno di essi hanno una certa gravità. L'automobile proveniva da Caluso ed era guidata dall'autista Augusto Zanari, di 44 anni, da Novara, ed aveva come passeggero l'industriale quarantatreenne Antonio Fizzotti, residente a Novara, in via Bocca 5; il camion appartiene alla ditta dolciaria Stobbia di Torino. Era guidato dal quarantenne Andrea Vercellino, accompagnato dal figlio Pier Giuseppe di anni 14 e da Giorgio Bava, pure quattordicenne, compagno di scuola di Pier Giuseppe, tutti e tre residenti a Torino in via Don Bosco 52.

Mentre lo Zanari e il Bava rimanevano illesi, i due Vercellino subivano lesioni alla fronte e al capo e il Fizzotti una profonda ferita alla gamba sinistra. Venivano prontamente ricoverati all'ospedale di Rivarolo, ove, dopo le cure del caso, i medici si riservavano la prognosi per Andrea Vercellino; gli altri guariranno in una ventina di giorni.

Un ladro tramite il parroco restituisce i soldi rubati

Chivasso, 16 settembre.

Alcuni giorni fa, l'esercente Bartolomeo Pane, di Foglizzo, veniva derubato di 160 mila lire in contanti. Il denaro era nascosto sotto una cesta di verdura che si trovava nella cucina del suo alloggio. Poiché il furto era stato commesso di giorno, senza che porte e finestre fossero state forzate, le indagini dei carabinieri venivano delimitate a poche persone, le quali erano convocate ad una ad una in caserma e interrogate.

I militi concentravano infine i loro sospetti su una donna, compresa nella «rosa» degli indiziati, e la sottoponevano ad un fuoco di fila di contestazioni. I loro sforzi rimanevano però senza esito e la donna, che si protestava innocente, era rilasciata. Il giorno dopo uno sconosciuto si introduceva nella canonica di Foglizzo e consegnava al parroco 120 mila lire. «E' quel che resta dei soldi rubati al Pane. Gliele restituisca e lo preghi di non fare avere altre note a quella donna», diceva al sacerdote. Dopo di che se ne andava misteriosamente com'era venuto. L'episodio, venuto a conoscenza dei carabinieri, rafforzava i sospetti che essi già avevano nei confronti della donna in questione, la quale era così deferita a piede libero all'autorità giudiziaria quale presunta autrice del furto.

Scaricando delle banane trovano un serpente velenoso

Modena, 16 settembre.

In un casco di banane giunto a Modena dal Brasile era nascosto un serpente di specie sconosciuta, ma che si presume velenoso, lungo un metro e mezzo. Il rettile è balzato fuori dalla banana non appena il vagone, giunto da Genova piombato, è stato aperto allo scalo ferroviario dagli spedizionieri Lugli e Federzoni, agenti per l'Emilia della Azienda monopolio banane.

I due commercianti e i facchini che attendevano per le operazioni di scarico sono fuggiti via velocissimi. Il rettile è stato successivamente catturato vivo con un sacco e inviato all'istituto zoologico dell'università. Sul pavimento del vagone ferroviario è stata ritrovata anche una bellissima pelle di serpente: il rettile aveva mutato spoglie durante il viaggio da Genova a Modena. Il carico di banane era stato imbarcato a Santos, nel Brasile, sulla nave italiana Castelnevoso.

Non è la prima volta che giungono in Italia rettili con questo mezzo: due anni fa gli stessi spedizionieri modenesi ricevettero, insieme con le banane, un serpentello velenosissimo dalla Somalia.

All'esame dei deputati la legge sulle frodi sportive

Roma, 16 settembre.

E' stata distribuita alla Camera una proposta di legge intesa a difendere la lealtà delle gare sportive e dei loro risultati. La proposta prevede fra l'altro la reclusione da tre mesi a un anno per lo «sportivo professionista che riceve per sé o per un terzo denaro o altra utilità onde non partecipare ad una gara per professionisti, di ridurre, partecipandovi, il suo normale rendimento o le sue normali prestazioni».

«La pena è aumentata — prosegue la proposta — se dal fatto l'esito della gara è risultato alterato. La stessa pena si applica a chi dà, o promette, allo sportivo, di cui al primo comma, il denaro o altra utilità».

Nella relazione che accompagna la proposta si rileva in particolare che è dovere della Stato intervenire affinché il comportamento doloso dei singoli — sportivi, professionisti, squadre, sostenitori, dirigenti di società sportive — non interferisca nei risultati agonistici così da alterarne preordinatamente e deliberatamente il risultato.

NAUGATUCK - RUMIANCA

E' stata costituita in data 15 corrente a Torino, con rogito Notaio Silvio Mandelli, con un capitale iniziale di 500 milioni, la Società per Azioni Naugatuck-Rumianca con sede a Torino, corso Montevecchio 39.

La Società, il cui stabilimento sorgerà a Borgaro Torinese, ha per scopo la produzione e la vendita di prodotti chimici per la gomma (acceleranti, antiossidanti, ritardanti, attivanti, adesivi, antiozonanti, antifessuranti, peptizzanti, rigonfianti, vulcanizzanti, rigeneranti, ecc.) lattici sintetici e naturali, prodotti chimici per l'agricoltura e un gruppo di specialità chimiche, in Italia e altrove.

A far parte del Consiglio di Amministrazione di tale Società la Rumianca ha designato i signori:

Comm. Rag. Ferdinando Ravazzi; Dott. Renato Gualino; Dott. Alfonso Liguori;

e la United States Rubber Company i signori:

Mr. George R. Vila; Mr. Thomas Clayton; Avv. Achille Bossi.

A Sindaci effettivi sono stati nominati i signori:

Prof. Luciano Jona, Presidente; Dott. Ettore Monfrini; Dott. Roberto Preiselli.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi subito dopo, ha nominato il Comm. Rag. Ferdinando Ravazzi Presidente della Società e il Dott. Alfonso Liguori Consigliere Delegato.

Segretario del Consiglio è stato nominato l'Avv. Yorick Spoliodoro.

MAL DI PIEDI?

Non soffrite inutilmente per calli duroni, nodi, i famosi Super Zino-pads del Dr. Scholl calmano immediatamente il dolore ed eliminano le callosità.

PRESSO FARMACIE - ORTOPEDICI - SANITARI

nelle confezioni giallo-azzurre

Dr Scholl's Zino-pads

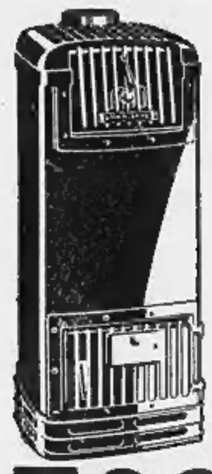
GRANDE LANIFICIO

ITALIA SETTENTRIONALE RICERCA

CAPO APPARECCHIATORE DRAPPERIA

con almeno 10 anni esperienza. Preciasare referenze e pretese a

CASSETTA 423 - S.P.I. - VICENZA



WARM MORNING

a carbone gas - nafta

la stufa che ha conquistato il pubblico italiano

50000

stufe WARM MORNING funzionanti in Italia sono la prova del successo

le stufe WARM MORNING sono prodotte esclusivamente dalle Fonderie e Officine di Saronno via Legnano, 6 - Milano

SCONTO 20%

SUL VALORE REALE DEL TESSUTO

CONTINUA LA LIQUIDAZIONE

LANIFICIO LACLAIRE E SALIETTI

Via Guastalla 25 - interno cortile - Telefono 80-368

vagnino via Ingegnoli 3 - Torino tel. 49.177 - 31.363.

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO

SCUOLA INTERPRETI

IMPIANTI CONGRESSUALI PER INTERPRETAZIONE SIMULTANEA - CONSECUTIVA

Informazioni presso Segretariato della Scuola Interpreti

Unica sede: TORINO, via C. Alberto 16 - Palazzo conte Calvi di Bergolo

FRIGORIFERI

MACCHINE PER CUCIRE Vigorelli

TELEVISORI

ELETTRODOMESTICI LOTTI VIA MAZZINI 49 20 RATE

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura	giorni 15	L. 350
	mesi 1	» 700
	mesi 1 ½	» 1020
	mesi 2	» 1380
SEI NUMERI SETTIMANALI	mesi 2 ½	» 1700

TALI ABBONAMENTI POSSONO DECORRERE DA QUALUNQUE GIORNO E PER QUALSIASI LOCALITA' DELL'INTERNO

I versamenti relativi possono essere effettuati presso il Saione de La Stampa (via Roma angolo via Bertola) dalle 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/29710

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

Aperto a Perugia il Convegno internazionale sulla circolazione

La patente per i motociclisti chiesta da tecnici e magistrati

Bisogna controllare questi utenti della strada che costituiscono una delle cause maggiori di incidenti. Unanime parere sul ritiro della patente: il provvedimento dovrebbe essere preso dalla Magistratura

(Dal nostro inviato speciale)

Perugia, 16 settembre.

Il campo, in questo quinto convegno giuridico internazionale sul traffico e la circolazione, i cui lavori sono iniziati stamane nel palazzo del governo sotto la presidenza del sen. Antonio Azara, già primo presidente della Cassazione e attualmente presidente delle commissioni giuridiche dell'Automobile Club, si è presto diviso. Da un lato si sono schierati coloro che sostengono la necessità di stabilire l'obbligo della patente per tutti i conducenti di veicoli, compresi quelli di piccolissima cilindrata come ad esempio i motociclì; dall'altro coloro che sono dell'opinione di adottare un criterio improntato alla più assoluta libertà in materia di circolazione stradale.

Ma non c'è voluto molto a capire che i primi erano più numerosi e più agguerriti degli altri. Il legislatore che si appresta a varare fra un mese circa il nuovo Codice della strada ha a disposizione una indicazione precisa sull'atteggiamento da assumere. Fautori più autorevoli, sostenitori più tenaci della necessità di regolamentare con criteri severi il diritto alla guida di autoveicoli sono stati i magistrati.

Il consigliere di Cassazione dott. Giovanni Rosso, al quale è toccato il compito di impostare con una sua relazione il problema, non si è trovato solo nell'affermare che «un sistema di assoluta libertà nella guida di automezzi non è certamente possibile in Italia, in relazione soprattutto alle attuali condizioni stradali». E' stato confortato nella propria opinione da quella pressochè identica, se non addirittura più severa, espressa da altri colleghi giunti alle sue medesime conclusioni dopo aver fatto tesoro dei risultati frutto delle loro lunghe esperienze nel campo del diritto. «Non è possibile consentire — ha spiegato ai partecipanti al convegno il dott. Cigolini, procuratore generale presso la Corte d'Appello di Napoli — che i conducenti dei motocicli si sottraggano, attraverso l'eventuale non obbligo della patente di guida, ad un controllo dell'autorità amministrativa e giudiziaria. E' necessario ricondurre nell'ambito della legalità una massa di utenti della strada che spesso, per la instabilità del mezzo da loro usato, per la loro imprudenza da porsi in rapporto con la loro giovane età, per la velocità che i loro veicoli sviluppano, per la loro assoluta ignoranza delle norme della circolazione, costituiscono una delle cause maggiori di incidenti stradali». Gli stessi concetti sono stati ribaditi dal dottor Vincenzo Renis, primo presidente della Corte d'Appello di Firenze.

Ma non sono stati soltanto i magistrati a sostenere il principio di seguire, nella formulazione del nuovo Codice, un criterio improntato alla massima severità. La medesima opinione è stata espressa anche dai rappresentanti di talune sezioni dell'Automobil Club, come quella di Verona, ad esempio, e come quella di Ferrara. «La frequente constatazione del modo come da giovani, e anche da persone di una certa età, sono condotte sulle pubbliche strade motociclette e motorette, i sinistri mortali frequenti nei quali perdono la vita — ha sostenuto in particolare il rappresentante dell'A.C. di Verona — suggeriscono che a chi vuole condurre tali veicoli veloci sia imposta una patente di guida dopo un accertamento della sussistenza di condizioni fisiche che non escludono la idoneità alla guida e della conoscenza delle norme del Codice della strada».

A sostenere la tesi contraria, quella cioè di lasciare senza restrizioni il diritto alla circolazione, sono rimasti pressochè isolati i rappresentanti stranieri che numerosi sono venuti a Perugia.

Sul problema relativo al ritiro della patente in caso di incidenti tutti si trovano concordi nell'affermare che la facoltà di prendere un provvedimento così severo non possa essere lasciata al Prefetto, come sembra che venga contemplato dal nuovo Codice della strada attualmente in gestazione. Magistrati e non magistrati si sono trovati schierati su di un fronte comune: «Dev'essere l'autorità giudiziaria a revocare eventualmente la patente — è stata la opinione generale — e solo dopo avere ascoltato le ragioni di chi è indicato come il colpevole. Questo, sia perché così impone la norma costituzionale, sia perché soltanto attraverso l'intervento dell'autorità giudiziaria si può avere una garanzia che la legge venga applicata senza abusi».

Anche le altre proposte non hanno trovato contrasti di sorta. Il prof. Zanaldi, di Padova, ha espresso la opinione che ogni aspirante-conducente venga sottoposto a una visita medica che controlli la sua idoneità fisica e psichica. Il dr. Rosso, dal canto suo, ha proposto che sia concesso il diritto di guidare i ciclomotori soltanto a coloro che abbiano compiuto diciassette anni, e non già quindici anni come sembra voglia prevedere il nuovo Codice di prossima promulgazione. E lo stesso relatore ha avanzato l'idea che non venga concessa la possibilità di guidare a chi sia affetto da minorazioni acustiche, anche se ovviabili con l'applicazione di speciali apparecchi.

L'unica obbiezione è stata mossa da un giovane magistrato di Perugia, il dott. Fernando Rosi-Cappellani: «D'accordo sull'obbligo della patente — ha detto — d'accordo sui criteri più severi in materia di circolazione stradale: ma non gravate l'autorità giudiziaria di un altro lavoro com'è quello di decidere a chi debba essere revocata la patente, né dite che può perdere il diritto a guidare soltanto chi è stato protagonista di particolari incidenti. E' pericoloso per la incolumità propria e altrui anche chi ha avuto la fortuna di non averne mai provocati, ma guida in modo tanto imprudente da correre e far correre agli altri un rischio gravissimo».

Guido Guidi

Il nuovo Codice della strada

Non verrebbe imposto un limite alla velocità

Roma, 16 settembre.

L'approssimarsi del 31 ottobre, termine fissato dalla legge delega per l'emanazione del nuovo codice della strada, ha acuito l'interesse degli automobilisti per le norme destinate a regolare nel futuro la circolazione. Qualche particolare su queste nuove norme è trapelato oggi; naturalmente si tratta di indiscrezioni che, per quanto di buona fonte, mancano ancora del crisma dell'ufficialità.

Nel nuovo codice, dunque, sarebbe disposto, tra l'altro, che il rilascio del libretto di circolazione dei veicoli di nuova immatricolazione diventi di competenza dell'ispettorato generale della motorizzazione. Attualmente il libretto di circolazione è rilasciato dalla prefettura, il che non è in armonia con le convenzioni internazionali e non trova riscontro nella legislazione di altri Paesi.

Il codice si occuperebbe poi ampiamente della guida dei veicoli, con particolare riferimento alle condizioni fisiche e psichiche del guidatore, al limite d'età, ai requisiti necessari per la concessione delle patenti. A questo si è appreso, anche le patenti di guida verrebbero rilasciate dall'ispettorato generale della motorizzazione in seguito a regolare esame.

I limiti d'età che il cittadino dovrà raggiungere per essere abilitato alla guida dei veicoli sarebbero i seguenti: 14 anni per la guida di motomezzi inferiori a 125 cmc.; 16 anni per la guida di motomezzi di cilindrata superiore a 125 cmc.; 18 anni per la guida di moto e motoscooter a due posti (il che significa in pratica che, fino a quella età, i giovani non potranno portare passeggeri sul sellino posteriore) e, infine, 21 anni per la guida di autoveicoli. Se quest'ultima informazione è esatta, sarà i maggiorenni potranno nel futuro essere abilitati a condurre un automezzo mentre oggi — com'è noto — bastava aver raggiunto i 18 anni per ottenere la patente.

Per quel che riguarda la velocità sembra che non verrà stabilito alcun limite generale, e verrà ripetuto, come nell'attuale codice, che «la velocità deve essere regolata in modo da non costituire pericolo». Tuttavia potranno essere istituiti limiti di velocità nei pressi degli abitati, oltre ai già esistenti limiti che debbono essere osservati durante gli attraversamenti dei centri urbani.

In aumento il numero degli incidenti stradali

Roma, 16 settembre

Secondo le rilevazioni dell'Ufficio statistica dell'Automobile Club d'Italia nel primo trimestre del 1958 in Italia si sono avuti 40.662 incidenti contro i 37.051 registrati nel medesimo periodo del 1957. Si è avuto, quindi, un aumento di 3611 incidenti, pari ad una percentuale del 9,74. Nel medesimo periodo si sono registrati 57 morti in più del primo trimestre dell'anno scorso (da 1192 del '57 i morti sono saliti a 1249) e 1558 feriti in più (da 26.407 a 27.962).

In Piemonte gli incidenti, sempre per il periodo di tempo preso in esame, sono stati 3173 contro i 2266 del 1957. In questi incidenti hanno trovato la morte 118 persone, contro le 98 dello scorso anno; mentre 1937 persone sono rimaste ferite più o meno gravemente (nel '57 1605 persone).

La strangolata di Roma

Le indagini per l'uccisione di Maria Fenaroli, la donna strangolata a Roma, sono giunte in un vicolo cieco: nessun nuovo indizio è finora affiorato (Telefoto)

Udienza movimentata davanti al tribunale di Pinerolo

Il P.M. minaccia di incriminare uno dei testi al processo Flogna

Non pochi funzionari di banca accettavano buoni-omaggio per l'acquisto di benzina dal commerciante fallito - Un esperto spiega come si svolge il mercato dei carburanti

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 16 settembre.

Al processo per il fallimento Flogna questa mattina ha ripreso la sua deposizione il teste Antonio Palvere che già aveva parlato sabato scorso. Egli è il titolare del negozio di apparecchi elettrodomestici a Torino in via San Quintino dove il commerciante di Pinerolo aveva acquistato il televisore per il dott. Annaratone, vice direttore del Credito Italiano. Il Palvere scontò numerosi assegni di Flogna per forti somme poi li presentò al maggiore Navale. Egli ha ammesso di aver assistito alle trattative tra il gen. Luchetti, il maggiore Navale ed il Flogna per la vendita del carburante ai fratelli Tanzi.

Il generale fissò un prezzo (pare sulle 160 lire: non è sicuro), il Flogna contestò. Il generale concluse: «Per adesso non la posso dir nulla di preciso. Riferirò le sue proposte a chi potranno interessare». La deposizione del teste ha suscitato un vivace intervento degli avv. Obert e Giulia (difensori, il primo, dei Tanzi, il secondo, del generale) e dell'avv. Romagnoli, difensore del Flogna.

Si sa che il Flogna vendeva il gasolio ai Tanzi a 78,50 il chilo: il teste dott. Marcello Melani, amministratore della Snom, (una delle cinque ditte che, per sua ammissione, dominano il mercato petrolifero italiano) ha dichiarato che era un prezzo inferiore al normale. A domanda del presidente dott. Vallauri ha precisato: «Esiste un prezzo di cartello per i carburanti, ma i grossisti non lo applicano mai: c'è invece un prezzo di mercato che è sempre fluttuante. Per indicare il limite possibile del prezzo del gasolio bisogna tener presente che il greggio vale 8,50, il costo di lavorazione è di 3,50, il carico fiscale di 68 lire. In più si deve aggiungere il trasporto». Il totale è superiore alle 80 lire e ne verrebbe che il Flogna evidentemente vendeva in perdita.

Il dottor Melani conobbe il generale Luchetti nel 1957, il generale gli disse che un amico di famiglia aveva bisogno di carburante. Lo mise a contatto con i Tanzi di Parma, ma non se ne fece nulla perché erano troppo bassi i prezzi che pretendevano. «Per la benzina lo facevo da 156 a 164 lire il chilo — ha aggiunto — i Tanzi non volevano superare le 160 lire».

Il P. M. dott. Benedicti ha chiesto se le quotazioni dei Tanzi erano ragionevoli. Ha risposto il teste: «Non è facile dirlo. Il mercato attuale dei carburanti vede una preponderanza di offerte in confronto alle richieste. Ci sono momenti in cui le raffinerie sono oberate e debbono scendere a quotazioni eccezionali, sotto mercato, come, ad esempio, a 150 lire, al fine di poter continuare il ciclo di produzione. Questo avviene solo per fortissimi stoccaggi. La situazione, diciamo così, di crisi, si verifica invariabilmente nel periodo invernale, fra novembre e marzo, quando il consumo di benzina si riduce».

Il Tribunale ha poi sentito la signorina Maria Mariotti, già dello segretario del Flogna, la quale ha confermato che il commerciante di Pinerolo distribuiva benzina gratis a coloro che pensava gli potessero essere utili. Sono seguiti il cassiere Romeo Bertolatti, il dott. Renato Vola, che sostituì l'imputato Carlad alla direzione della Banca Torinese Balbis Guglielmone, filiale di Michelino, ed il cassiere di quella filiale Piero Peracchia.

Il rag. Giuseppe Brucra, direttore generale della Banca Torinese Balbis Guglielmone, ha ammesso di aver ricevuto benzina in omaggio dal Flogna, però ha negato di essersi occupato degli assegni a firma falsa Michelino Bolla. Meglio: ha detto di non aver in grado di ben ricordare.

P.M.: — *Le chiedo di essere più preciso nella deposizione, anzi mi riservo di chiederle la sua incriminazione.*

Teste: — *Non mi interessavo di quella piccola cosa. Il mio compito era ben altro.*

Pres. — *Ma le sembra possibile che un direttore generale possa essere così all'oscuro di tutto?*

Teste: — *Nel 1957 il Flogna faceva un bel movimento. Non avevo motivo di occuparmi del suo conto corrente che era affidato a direttori locali.*

Anche Pierino Calliero, direttore della Banca Torinese Balbis Guglielmone, filiale di Pinerolo, ha ammesso di aver accettato buoni omaggio di benzina ed ha aggiunto di averne regalato uno al fratello. Considerava il Flogna un galantuomo e aveva fiducia di lui. Non ha negato di aver cancellato con la scolorina un assegno postdatato del Flogna, precisando che erano consenzienti l'imputato ed il commerciante Bonelli sul conto del quale doveva essere versato l'assegno.

Domani non ci sarà udienza. Il processo riprenderà giovedì mattina. Si ritiene che entro sabato siano sentiti tutti i testi.

m. c. g.

Una donna negra spara per gelosia contro il marito

L'uomo, pure negro, è militare americano di stanza a Verona - Mentre lo operavano la moglie ha cercato ancora di colpirlo a coltellate

Verona, 16 settembre.

Un soldato americano di colore è stato ricoverato in fin di vita all'ospedale Usa di Vicenza, dopo un furibondo litigio con la moglie che gli ha cagionato contro alcuni colpi di pistola ferendolo gravemente.

La tragedia è accaduta ieri sera verso le ore 20, nell'appartamento sito al primo piano di un grande palazzo di Via Tombetta contrassegnato con il numero civico 10, ove abita dal novembre scorso una coppia di giovani sposi negri di nazionalità statunitense: il soldato Robert C. Marshall di 32 anni, in forza alla 5.a Compagnia Setaf di stanza nella caserma «Passalacqua» di Verona, e sua moglie Brentha E. Marshall di 29 anni.

Da qualche tempo i due coniugi non andavano molto d'accordo ed erano soliti a litigare, soprattutto durante la notte. Gli inquilini dello stesso palazzo di via Tombetta e gli ospiti di un vicino albergo hanno dovuto chiedere più di una volta l'intervento della polizia perché esortasse gli sposi negri a stare tranquilli e a non disturbare con le loro grida il sonno dei vicini. Pare che il motivo di questi ripetuti diverbi fosse originato dall'accesa gelosia della donna per il marito.

Ieri sera nel corso di un nuovo litigio, la negra si impossessava della rivoltella del marito e gli sparava contro una mezza dozzina di colpi. Lo sventurato si accasciava a terra in una pozza di sangue. Al rumore degli spari accorrevano alcuni vicini i quali provvedevano ad avvertire il comando americano. Con una auto-ambulanza sopraggiunta subito dopo, il Marshall veniva trasportato alla caserma «Passalacqua» e medicato al pronto soccorso per una ferita alla spalla sinistra con ritenzione della pallottola, abrasione della parte interna della coscia sinistra, escoriazioni al basso addome.

Ad un tratto, mentre la vittima della sparatoria era stesa sul lettino per ricevere le prime medicazioni, faceva irruzione nella saletta del pronto soccorso la moglie, la quale, stringendo nella mano destra un grosso coltello da cucina, si scagliava sul marito per tentare di colpirlo. Ma gli infermieri erano pronti ad immobilizzare e disarmare la forsennata.

Stamane il militare negro è stato trasportato e ricoverato all'ospedale militare di Vicenza, mentre sua moglie è stata rinchiusa nelle carceri della Setaf pure di Vicenza.

Il fatto di sangue, del quale è stato informato immediatamente il Procuratore della Repubblica di Verona, propone un caso delicato e complesso relativo alla competenza giurisdizionale. Sembra infatti che la magistratura italiana, in base alla convenzione di Londra del giugno 1951 sullo statuto delle forze armate della Nato non possa intervenire nelle vicende per svolgere indagini di sorta e per giudicare poi i responsabili del reato. Nel caso in oggetto sarebbero insomma competenti le sole autorità militari americane. Comunque sia, il problema, da parte italiana, è giunto alla studio del Procuratore della Repubblica di Verona, che sino a ieri sera non aveva preso alcuna decisione.

Imputati di frode in commercio

Farmacisti e grossisti sotto processo a Forlì

Forlì, 16 settembre.

A tarda ora è terminata la prima udienza al Tribunale penale per il processo a carico di 77 persone imputate del reato di frode nell'esercizio del commercio di prodotti per la medicazione: cotone idrofilo, garza sterile e bende di garza. La irregolarità fu scoperta verso la fine del 1956, allorché si constatò che il materiale per le medicazioni rinchiuso nei rispettivi involucri risultava di peso e di lunghezza sensibilmente inferiore, di circa il 10% alla quantità segnata sulla facciata esterna.

La sede provinciale dell'Istituto Nazionale Assistenza Malattie (Inam), autorizzato per disposizione di legge ad acquistare il materiale direttamente presso i produttori, dopo un'asta indetta fra i fabbricanti e i grossisti, fu informata che ai farmacisti veniva fornito materiale in quantità inferiore a quella posta in vendita.

Su 80 farmacie esistenti in provincia di Forlì, 58 titolari furono trovati, a loro insaputa in possesso di involucri contenenti materiale in misura ridotta. Nell'attuale processo che fa seguito ad uno analogo celebrato recentemente a Bologna, sono imputate 19 persone che esercitano il commercio all'ingrosso di materiale per medicazione e fra esse sette residenti a Milano, sei a Bologna, una a Firenze, tre a Torino, una a Verona e una a Como. Sono altresì imputati 48 farmacisti titolari di farmacie esistenti in varie località della nostra provincia, nonché dieci professionisti che esercitano a Forlì.

La prima udienza è stata interamente assorbita da incidenti procedurali sollevati dai difensori e via via respinti dal Tribunale dopo riunioni in Camera di Consiglio. Il dibattimento sarà ripreso domattina.

Un elettricista ucciso dall'elica di un aereo

Varese, 16 settembre.

Una raccapricciante mortale sciagura sul lavoro si è verificata oggi verso le 17 a Cascina Costa, al campo di volo delle Officine meccaniche Agusta a Samarate. Alcuni operai erano intenti al lavoro di controllo del nuovo quadrimotore «Agusta Zappata 8» e fra questi l'elettricista montatore Giuseppe Catalano fu Paolo, di anni 51, nato a Foggia e residente a Lonate Pozzolo in via Roma 4. Munito di voltometro, il Catalano stava controllando il voltaggio della corrente erogata dagli apparecchi elettrici quando, voltandosi di colpo, veniva colpito dall'elica di un motore che ruotava vertiginosamente e, maciullato dal braccio destro al capo, decedeva all'istante.

Otto milioni di risarcimento per mancata promessa matrimoniale

La sentenza pronunciata dal Tribunale a favore d'una signorina abbandonata dal fidanzato dopo una relazione protrattasi per due anni

Roma, 16 settembre.

La I sezione civile del tribunale ha emesso una interessante sentenza in materia di promessa di matrimonio.

Il 24 settembre 1955 la ventiduenne Lucia Pierantoni citò in giudizio Sergio Copogni per mancata promessa di matrimonio. La signorina dichiarò al magistrato che il fidanzamento si protrasse per due anni, finché il giovane saputo poi che essa si trovava in stato interessante, troncò ogni ulteriore rapporto.

Il Copogni negò di aver promesso alla Pierantoni di sposarla, non solo, ma aggiunse che a seguito di un incidente occorsogli durante un allenamento atletico aveva perduto la possibilità di procreare e chiese un accertamento medico.

Istruito il processo e sentiti i testimoni, il tribunale ha affermato che la ragazza è stata danneggiata da una promessa non mantenuta ed ha condannato il Copogni a pagare la somma di 8 milioni a titolo di indennizzo.

Due turisti di Torino in bicicletta nel Canada

Toronto, 16 settembre.

I torinesi Valentino Rolando ed Adriano Sada, entrambi ventinovenni, sono giunti a Toronto (Canada) dopo aver attraversato 16 paesi e compiuto 26 mila chilometri in bicicletta. Essi hanno dichiarato che sperano di tornare a casa per Natale.

«Molte volte — hanno detto i due torinesi — abbiamo mangiato alla meno peggio e siamo andati avanti senza dormire». Incidenti di viaggio: un tentativo di furto in Turchia, 20 forature, due ruote fuori uso ed una infinità di raggi rotti.

Da Toronto, Rolando e Sada si recheranno a Montreal e poi a New York. Si imbarcheranno quindi per la Spagna e poi, nuovamente in sella alle loro biciclette, proseguiranno per Torino.

Inchiesta sui mille bambini di Venezia infettati dal vaccino anti-tubercolare

Dopo una relazione del direttore del Consorzio anti-tbc, il Consiglio provinciale ha stabilito tre punti su cui compiere gli accertamenti

Venezia, 16 settembre.

L'intera prima seduta dell'attuale sessione del Consiglio provinciale è stata assorbita dal problema delle vaccinazioni anti-tubercolari che in questo ultimo scorcio di tempo hanno avuto conseguenze dolorose per un migliaio di bambini, la maggior parte dei quali sono ancora sottoposti alle cure per essere guariti del male che è conseguito alle vaccinazioni stesse.

Il presidente della Provincia ha incaricato il prof. Taronna, direttore del Consorzio provinciale antitubercolare, di dare un quadro esatto della situazione ed il prof. Taronna ha cominciato col dimostrare l'idoneità del vaccino adoperato, rifacendosi ai primi esperimenti di vaccinazione anti t.b.c., compiuti a Venezia nel '38 e prospettando anno per anno l'attività svolta dal consorzio in tale settore preventivo; sempre usando il medesimo vaccino si ottennero risultati ottimi inlettando a migliaia di scolari di tutta la provincia.

Parlando sull'inoculazione del siero usato, l'oratore ha rilevato che fino ad oggi ben sedicimila bambini furono stati immunizzati con tale preparato, senza che ne seguissero inconvenienti di sorta. Fu nel marzo scorso che, avendo bisogno di nuove partite di vaccino se ne fece richiesta all'Istituto Sieroterapico Milanese, che ne mandò tremila dosi, per tutto identiche alle precedenti. Sono state appunto queste nuove dosi che hanno determinato gli inconvenienti, consistenti in grossi noduli ed ulcerazioni nella parte vaccinata. Furono allora adottate le energiche misure del caso, onde fronteggiare la situazione; i bambini più bisognosi sono stati inviati immediatamente nelle colonie, mentre per gli altri si è provveduto all'istituzione di appositi servizi ambulatoriali. Le reazioni sono tutte localizzate ai punti d'inizio e non possono dar luogo a complicazioni progressive, essendo stato adoperato un vaccino «morto».

I bimbi ricoverati sono 370: a parte l'insorgenza delle consuete malattie infantili — morbillo, orecchioni, eccetera — le loro condizioni sono normali. Sono stati sottoposti anche ad esami radiologici, dermatologici e pediatrici da parte di specialisti. I bambini guariti sono ora 163; il ritmo delle guarigioni è in progressivo aumento, essendo ora la reazione vaccinale in netta fase discendente.

Il prof. Taronna ha inoltre osservato che l'inconveniente si è prodotto solo usando la nuova serie di vaccino. E' sintomatico quindi che medesimi fenomeni si siano avuti anche a Ferrara ed a Trieste, in seguito all'inoculazione di siero di tipo medesimo ed appartenente allo stesso periodo.

Il fatto, naturalmente, è stato denunciato alle competenti autorità sanitarie e anche a quella giudiziaria. L'Istituto superiore di sanità di Roma sta intanto esaminando il vaccino per accertarne eventuali alterazioni.

Il presidente della provincia ha rilevato che le provvidenze disposte in favore dei bimbi colpiti richiederanno una spesa di oltre sessanta milioni di lire. Dopo lunga discussione, è stato deciso di stabilire in tre punti gli argomenti sui quali la commissione d'inchiesta dovrà effettuare i suoi accertamenti, e precisamente: 1) se le reazioni abnormi che hanno colpito i bambini sono esclusivamente locali o se potrebbero preludere a più gravi postumi; 2) se il Consorzio ha preso tutte le decisioni necessarie per fronteggiare la situazione; 3) se il Comitato del Consorzio ha posto le competenti autorità in condizione di accertare eventuali responsabilità.

Presentata al Senato la legge di Sturzo sui fondi dei partiti

Roma, 16 settembre.

E' stata annunciata oggi al Senato l'avvenuta presentazione della proposta di legge del sen. Sturzo, relativa alle fonti di finanziamento dei partiti politici ed alla spesa elettorali.

L'articolo primo della proposta prescrive il deposito presso la cancelleria del Tribunale competente dello statuto dei partiti, che varrebbe in tal modo ad acquistare personalità giuridica. Negli articoli successivi si fa obbligo all'amministratore del partito di presentare alla stessa cancelleria del Tribunale il rendiconto annuale delle entrate e delle uscite, nel quale saranno tenuti distinti i contributi ordinari da quelli straordinari dovuti dagli associati, nonché i cespiti di beni mobili e immobili appartenenti al partito o a società ed enti dei quali il partito abbia partecipazioni.

«E' vietato ai partiti — prescrive inoltre il progetto di provvedimento — accettare contributi di ministeri, enti e gestioni statali; di enti locali territoriali, di enti o banche di diritto pubblico o di interesse nazionale, di cooperative, consorzi, enti consortili e relative federazioni, e di ogni altra gestione autonoma, statale e non statale, che per legge è sottoposta alla vigilanza e al controllo ministeriale». «E' vietato, inoltre, accettare offerte e finanziamenti da confederazioni di lavoratori e di datori di lavoro e da qualsiasi impresa o società che, come tale, è tassata in base a bilancio. Il divieto previsto nel due comma precedenti si applica anche ai contributi, sussidi, finanziamenti di qualsiasi ente, organizzazione e impresa stranieri».

Per quanto riguarda le spese elettorali, la legge fa obbligo di tenerne speciale contabilità, e di presentare un rendiconto non oltre tre mesi dopo la proclamazione degli eletti, vietando inoltre ai partiti «di assegnare, sui fondi propri, concorsi personali alle spese che ciascun candidato intenda fare a proprio vantaggio». Anche i candidati devono presentare alla cancelleria del Tribunale un elenco delle offerte ricevute e delle spese sopportate per la propria candidatura».

Tali entrate e spese non possono superare lire 200 mila per le elezioni comunali, lire 300 mila per le provinciali, lire 400 mila per le regionali, lire 500 mila per le senatoriali, lire 600 mila per le elezioni a deputato.

ULTIME NOTIZIE

Conferenza-stampa del Cancelliere sui colloqui di Colombey

Adenauer prevede che De Gaulle rafforzerà i rapporti con Bonn

«Il generale è un uomo che conosce bene l'importanza delle buone relazioni con la Germania» - I tedeschi si disinteressano della costruzione di atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 settembre.

«Il generale De Gaulle non è il personaggio descritto dai giornali tedeschi. Egli non è un nazionalista, ma un politico che conosce bene, oltre all'intera situazione mondiale, anche l'importanza delle buone relazioni tra Francia e Germania per l'avvenire dei due Paesi e dell'Europa intera». Questo giudizio sul nuovo Capo del governo francese è stato formulato dal Cancelliere Adenauer durante una conferenza-stampa che è servita ad illustrare i risultati del suo recente incontro con De Gaulle a Colombey. Adenauer si è presentato a trecento giornalisti riuniti in una sala del Parlamento di Bonn, con 12 minuti di ritardo, ed ha chiesto scusa dichiarando di essere stato trattenuto oltre il previsto dal presidente della Repubblica dal quale era andato a riferire appunto i risultati dei suoi incontri con De Gaulle.

Il suo volto di solito pallido, appariva oggi molto abbronzato dal sole del lago di Como, sulle cui rive ha trascorso cinque settimane di riposo. Non era di splendido umore Adenauer, ma non ha mancato come al solito di scherzare nel dialogo con i giornalisti, alcune delle sue vivaci immagini. Quelli che si aspettavano dal Cancelliere un ampio rapporto sulle conversazioni con De Gaulle, sono però rimasti delusi perchè Adenauer è stato molto riservato.

Anche il comunicato finale della conversazione di Colombey era parso a qualcuno piuttosto asciutto; «manca perfino la consueta piena identità di vedute di ogni documento del genere», rilevava stamane un diffuso quotidiano tedesco. Di questi dubbi sui buoni risultati dei colloqui, Adenauer ha tenuto gran conto, insistendo molto sulle positive impressioni da lui riportate a Colombey: «Le mie impressioni — ha detto — sono state ottime. I nostri colloqui, che non hanno avuto per oggetto alcun problema acuto, si sono conclusi con un pieno accordo, e questo per me è assai importante. Se l'accordo non fosse stato raggiunto, si sarebbe compromessa quella politica di comprensione e di collaborazione reciproca tra Francia e Germania, frutto di nove anni di lavoro. Questa politica di fiduciosa collaborazione — ha aggiunto — si rafforzerà e con essa si accelererà anche la costruzione dell'Europa, compresa l'istituzione del Mercato Comune. In sostanza — ha continuato il Cancelliere — sono state create delle ottime basi per la continuazione della nostra comune opera».

Gli obiettivi immediati della politica europea, secondo quanto ha precisato Adenauer, possono essere così indicati: entrata in vigore dei Trattati europei già stipulati; completamento delle «lacune» contenute negli accordi stessi; adesione della Gran Bretagna al Mercato Comune attraverso la zona di libero scambio.

«Dei progetti francesi per la costruzione di bombe atomiche, invece non si è parlato affatto a Colombey» ha assicurato il Cancelliere (non è un mistero che Parigi auspica la collaborazione dei tedeschi e che Bonn, invece, non vuole saperne affatto). In ogni caso Adenauer, come ha ripetuto anche oggi, è contrario all'ingresso di altri Paesi (ed ha precisato «non soltanto della Francia») nel numero delle potenze atomiche, al fine di non accrescere le difficoltà per il disarmo, che egli auspica, come sempre, «ampio e controllato».

Stasera è stato annunciato che l'ambasciatore sovietico a Bonn, Smirnov, rientrato dalla villeggiatura trascorsa in Russia, ha portato con sè «nuove direttive per il suo lavoro a Bonn». I diplomatici russi che hanno fatto queste certamente calcolate indiscrezioni, non hanno voluto aggiungere altri particolari.

m. c.

«Vacanze» di Krusciov in Crimea con l'ambasciatore di Pechino

Mosca, 16 settembre.

Il Primo ministro sovietico Krusciov ha fatto ritorno oggi in Crimea per proseguire le sue vacanze, interrotte due settimane fa per recarsi al Cremlino a sbrigare «alcuni affari urgenti». Nella sua residenza di Yalta egli ha ricevuto stasera l'ambasciatore della Cina comunista Liu Hsiao per «una conversazione amichevole», seguita da un pranzo cui hanno partecipato la famiglia Krusciov e quella dell'ambasciatore cinese. Quest'ultimo si tratterrà in Crimea per qualche tempo.

Graziato l'ex-console belga già condannato a morte a Beirut

Beirut, 16 settembre.

L'ex-console generale del Belgio a Damasco, Louis De San, condannato a morte dal tribunale militare di Beirut per traffico clandestino di armi attraverso la frontiera siro-libanese, è stato amnistiato. Il decreto di amnistia è stato firmato questa mattina dal presidente Chamoun.

Louis De San fu arrestato dalle autorità libanesi l'11 maggio scorso, mentre trasportava nella sua auto armi dalla Siria al Libano. Fu processato e condannato a morte il 18 luglio scorso. Successivamente la corte d'appello, modificando il verdetto del tribunale militare, gli inflisse venti anni di lavori forzati. Per effetto del decreto di amnistia egli è stato rimesso subito in libertà.

Da Beirut intanto sono salpate oggi quattro navi da trasporto con a bordo due battaglioni di *marines* americani.

Il cancelliere Adenauer durante la conferenza-stampa a Bonn nel corso della quale ha illustrato i risultati dei suoi colloqui con il generale De Gaulle (Telefoto)

Nuova manovra sovietica all'apertura della 13ª sessione delle N. U.

La Russia chiede un dibattito all'Onu per la sospensione delle prove atomiche

Perplessità per l'iniziativa: Mosca si era già impegnata a trattative con gli occidentali da svolgere a Ginevra - Il libanese Malik, sostenuto dagli S.U., eletto presidente dell'Assemblea

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 16 settembre.

L'apertura della 13ª sessione dell'Assemblea delle Nazioni Unite ha assicurato agli Stati Uniti un prestigioso successo, con l'elezione del ministro degli Esteri libanese Charles Malik a presidente dell'assemblea. Rimarrà in carica per un anno. I voti a favore sono stati 42; i no 31.

Malik è noto per il suo fermo atteggiamento filo-occidentale, anche sotto la pressione minacciosa delle forze nazionalistiche arabe. Egli ha battuto il candidato della lega araba e ministro degli Esteri del Sudan Ahmed Maghoub, che all'ultimo momento aveva ricevuto il non desiderato appoggio della Russia e degli altri otto paesi del blocco sovietico.

La delegazione russa ha iniziato subito l'attacco alla politica dell'Occidente, facendo circolare un memorandum con il quale si chiede all'assemblea un immediato dibattito per giungere alla sospensione generale degli esperimenti atomici. Il ministro degli Esteri sovietico Gromyko propone nel documento che il problema dell'interruzione atomica sia separato dalle altre proposte per il disarmo, sostenendo che Stati Uniti e Gran Bretagna hanno posto condizioni inaccettabili alla loro iniziativa di cessare le prove nucleari entro il 31 ottobre di quest'anno per iniziare a Ginevra trattative politiche su tale questione.

Portavoce americani hanno dichiarato che il memorandum sovietico lascia dubitare sulla buona fede di Mosca. I russi hanno infatti già accordato di svolgere trattative a Ginevra, dopo il 31 ottobre, per giungere ad una sospensione controllata delle prove atomiche in tutto il mondo. La mossa odierna di Gromyko appare propagandistica e tende a falsare, nel giudizio dell'assemblea, l'atteggiamento degli Stati Uniti.

Dopo aver sollevato la questione atomica ed aver sostenuto che l'America è responsabile della corsa agli armamenti, la Russia conta di aver impressionato a sufficienza l'assemblea per poter lanciare, con maggiori speranze di successo, gli altri attacchi e soprattutto quello per la condanna dell'appoggio americano a Ciang Kai-scek nella disputa per le isolette dello stretto di Formosa e per il riconoscimento del governo cinese comunista. Gli Stati Uniti ritengono però di aver ormai raccolto sufficienti adesioni alla loro politica; non appare improbabile che l'ammissione del regime di Pechino all'Onu sia rinviata di un altro anno.

I negoziati a Varsavia tra gli ambasciatori americano e rinocomunista sono appena cominciati, e poichè gli Stati Uniti hanno promesso di fare concessioni se i cinesi rinunceranno all'uso della forza per la soluzione del problema di Formosa, occorrerà che l'Assemblea accordi a Washington il tempo di esplorare ogni possibile via di accordo.

In un colloquio con il segretario di Stato americano Dulles, il ministro degli Esteri inglese Selwyn Lloyd — giunto a New York per l'apertura dell'Assemblea — ha esaminato i principali problemi mondiali e particolarmente quello di Formosa. Il ministro inglese ha tenuto una conferenza-stampa, nella quale ha dichiarato fra l'altro: «L'impiego della forza in Estremo Oriente ha determinato una situazione che merita tutta la nostra attenzione. Noi riteniamo che qualunque sia la natura del problema, esso debba potere essere risolto senza ricorrere alla forza».

All'ordine del giorno della assemblea, i cui lavori dureranno fino al prossimo dicembre, sono iscritti anche i problemi dell'Algeria, di Cipro e la vertenza tra Inghilterra e Islanda sulla pesca.

Dopo i discorsi del presidente uscente Munro (Nuova Zelanda) e del nuovo eletto Malik, l'Assemblea ha osservato un minuto «di preghiera e raccoglimento» per il successo dei lavori del massimo organo mondiale. Lo secondo sedduta è stata fissata per giovedì prossimo.

Gino Tomajuoli

Una delle gemelle Dionne ha dato alla luce un bimbo

Montreal, 16 settembre.

Cécile Dionne, una delle quattro superstiti del famoso quintetto di gemelle canadesi, ha dato oggi alla luce un bambino, al St. Justice Hospital. Cécile aveva sposato nel novembre del 1957 il ventisettenne Philippe Langlois, operatore di telecamera alla tv canadese. Dopo la drammatica fine di Emilie, morta nel 1954, in seguito ad un attacco di epilessia, si era sposata Cécile e Annette, l'anno scorso, e Marie, circa un mese addietro. E' ancora nubile Yvonne la quale ha preso il diploma di infermiera e sembra disposta a continuare in questa professione.

Ad assistere l'ostetrico, in occasione del lieto evento, era, appunto, in qualità d'infermiera, Yvonne. Cécile è stata la prima delle quattro Dionne a diventare madre. Ma un nuovo fausto evento è atteso nella famiglia Dionne: fra poche settimane Annette, moglie dell'impiegato di banca German Allard, deve avere il suo primo figlio.

Aumentato in America il reddito personale

Washington, 16 settembre.

Il governo americano ha annunciato che il reddito personale in America, ottimo strumento di valutazione del potere di acquisto della popolazione, è salito nel mese scorso di un altro miliardo e mezzo di dollari, raggiungendo la media annuale record di 355 miliardi e 900 milioni di dollari.

Un fattore preponderante per l'aumento è stato un aumento di 800 milioni di dollari di stipendi e salari, il che viene considerato come una nuova prova del continuo superamento della fase di recessione.

Dure condanne a Budapest per 4 collaboratori di Nagy

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 16 settembre.

La settimana scorsa si è concluso a Budapest un processo contro quattro stretti collaboratori di Imre Nagy: fra gli imputati si trovava il segretario del famoso circolo Petöfi, Gabor Tanczos, il quale fu uno degli animatori più in vista di quei club di intellettuali coraggiosi che praticamente fecero scoccare la scintilla della tragica insurrezione popolare del 1956. A Gabor Tanczos è toccata la sentenza più dura: egli è stato condannato all'ergastolo. Con questa aspra condanna il governo di Kadar ha voluto evidentemente colpire non solo l'uomo, ma l'organizzazione culturale d'avanguardia di cui egli faceva parte e di cui era uno dei massimi esponenti.

Gli altri processati sono i giornalisti György Fazekas e Sandor Haraszti, membri anche essi del Circolo, e l'ex-segretario della organizzazione comunista di Budapest, Jozsef Surec. Fazekas è stato condannato a undici anni di carcere, Haraszti a otto e Surec a tre. Essi facevano parte del gruppo che, il 4 novembre 1956, dopo il secondo intervento armato russo, si rifugiò insieme con Imre Nagy nell'ambasciata jugoslava a Budapest e tutti e tre si trovavano fra coloro che, pur avendo ottenuto da Kadar la promessa di essere lasciati a piede libero, vennero poi arrestati proditoriamente dalle truppe sovietiche appena ebbero messo il piede fuori dell'edificio dell'ambasciata.

e. b.

Fatto funzionare il cuore estratto da un cadavere

Mosca, 16 settembre.

Gli scienziati sovietici sono riusciti a far funzionare un cuore umano estratto da un cadavere, immergendolo in una soluzione nutritiva speciale. Così annuncia l'agenzia «Tass» precisando che il film dell'eccezionale esperimento, compiuto con successo dal prof. Serge Andreev, è stato presentato al congresso della Associazione internazionale dei film scientifico, in corso attualmente a Mosca.

Il funzionamento di un cuore morto ha consentito di controllare l'azione di diversi medicamenti sull'apparato cardiaco e di ottenere dei risultati talvolta sorprendenti. E' stato constatato infatti che la nitroglicerina e la sulfina hanno provocato in 47 casi su 72 il restringimento e non la dilatazione dei vasi del cuore.

Anna Maria Pierangeli divorzia da Vic Damone

Hollywood, 16 settembre.

L'attrice italiana Anna Maria Pierangeli e il cantante Vic Damone hanno deciso di divorziare. La notizia, non confermata dagli interessati, è trapelata dallo studio legale dell'avv. Reinhardt Johnson, cui la Pierangeli si è rivolta per iniziare le pratiche del divorzio. Causa della separazione sarebbero, si dice ad Hollywood, le abitudini libertine del cantante.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Nelle vacanze 13 milioni di tedeschi hanno speso trecento miliardi di lire

Italia e Jugoslavia sono le Nazioni preferite dai turisti di Bonn - Tre milioni nel nostro Paese

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 16 settembre.

Sono rientrati in questi giorni dall'Italia e da altri «tradizionali» Paesi turistici, molte migliaia di tedeschi della Germania occidentale. Quante migliaia? Un calcolo preciso della consueta migrazione estiva dei tedeschi non è stato ancora fatto, ma da un conto approssimativo risulterebbe che circa tredici milioni di persone hanno trascorso le loro vacanze all'estero: oltre tre milioni sarebbero quelli che hanno visitato la nostra Penisola.

Si è calcolato anche con approssimazione il fiume di denaro che è uscito questa estate dai confini della Germania: circa due miliardi di marchi, cioè quasi trecento miliardi di lire. Come al solito i tedeschi non hanno badato a spese per la loro villeggiatura e non hanno neanche rinunciato ai più comodi e celeri mezzi di trasporto, compresi i piroscafi e gli aerei. Le grandi Compagnie turistiche hanno organizzato gite all'estero di due e più settimane e con viaggi in aereo a prezzi davvero modici di cui hanno approfittato migliaia di persone. La percentuale dei tedeschi che hanno scelto il velivolo come mezzo di trasporto («l'aereo allunga le vostre vacanze», è il fortunato motto delle Compagnie) risulta quest'anno più che triplicata rispetto alla stagione precedente. E il velivolo, secondo gli esperti, è destinato negli anni avvenire a conquistare sempre più larghi favori nelle masse.

Questi tredici milioni di tedeschi usciti dalla frontiera nei mesi caldi, sono stati un po' dappertutto, dalla Scozia alla Persia, spinti dalla loro incontenibile smania di girare il mondo. Ed in genere anche le autorità consolari tedesche che non si sono «comportati bene». Assicurazioni di questo genere sul comportamento dei tedeschi in Italia, sono state date anche dal nostro presidente del Consiglio, Fanfani, al Cancelliere Adenauer, durante i loro colloqui di Cadenabbia, a richiesta dall'interessato. Ai tedeschi preme che i loro connazionali all'estero facciano sempre buona figura sotto ogni punto di vista.

Un Paese «scoperto» quest'anno dai tedeschi, è la Jugoslavia. La Jugoslavia è stata visitata da decine di migliaia di persone e il flusso dei turisti laggiù è destinato ad aumentare: si è sparsa la voce infatti che in Jugoslavia, ove c'è penuria di generi di consumo e in particolare di abbigliamento, si può vivere spendendo pochissimo o quasi niente: basta vendersi — e li pagano a prezzi molto alti — i vestiti, le scarpe e la biancheria: parecchi tedeschi se ne sono portati laggiù più del necessario e di conseguenza hanno potuto vivere ottimamente, senza consumare la loro scorta di valuta.

m. c.

L'on. Pacciardi a Damasco colpito da lieve malessere

Damasco, 16 settembre.

L'on. Randolfo Pacciardi, che questa mattina doveva partire in aereo per Bagdad, è stato costretto prolungare la sua permanenza a Damasco essendo stato colto da un leggero malessere. Si ritiene che egli si recherà domani nella capitale irachena, di dove proseguirà quindi per l'Arabia Saudita, la Giordania ed Israele. Una sua visita a Beirut è inoltre in programma per il 27 settembre.

Autorevoli fonti hanno rivelato oggi, con abbondanza di particolari, quanto il vice presidente della Repubblica Araba Unita, Sabri Assali, ha dichiarato ieri nel suo lungo colloquio di due ore e mezzo con l'on. Pacciardi.

Assali — affermano le fonti — ha sfidato l'Occidente a dar prova concreta delle sue buone intenzioni nei confronti dei paesi arabi «traducendo le parole in fatti» ed ha invitato l'Italia a far uso della sua influenza in seno alla Nato al fine di ottenere «un mutamento dell'ingiusto atteggiamento del l'Occidente verso gli arabi».

«Se l'Italia farà così — ha osservato Sabri Assali — conquisterà l'amicizia araba».

Manifestazione in Argentina a favore della scuola libera

Buenos Aires, 16, settembre.

Lo sciopero, in corso da sette giorni, del 47 mila dipendenti dell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi dell'Argentina è stato dichiarato illegale, ieri sera, dal ministero del Lavoro. Di conseguenza, gli impiegati che oggi non si presentino in servizio saranno licenziati. Ieri sera si è tenuta a Buenos Aires, con la partecipazione di oltre centomila persone, una manifestazione a favore della politica scolastica del governo Frondizi, in particolare per quanto riguarda la istituzione di Università private. La manifestazione, che ha avuto l'appoggio delle principali organizzazioni cattoliche e di numerosi partiti politici, è stata la più imponente che si sia vista dal 23 settembre '55, giorno dell'ingresso trionfale del generale Lonardi, capo della rivoluzione antiperonista.

Nel gennaio scorso il governo provvisorio pubblicò un decreto secondo il quale «l'iniziativa privata può creare università libere, dotate del diritto di attribuire titoli universitari», ma il decreto ha suscitato violente reazioni da parte dei fautori della scuola di Stato.

Il presidente Frondizi ha parlato ieri sera alla folla, dal balcone della sua residenza, assicurando di essere favorevole al mantenimento del decreto.

Periti settantaquattro arabi nel naufragio di una nave

Aden, 16 settembre.

Una piccola nave araba in legno, la «Dhow», che trasportava oltre cento emigranti arabi a Kuwait, è affondata nell'Oceano Indiano a circa 90 miglia a sud di capo Ras Al Hadd, dopo essere entrata in collisione con una petroliera greca che era accorsa per soccorrerla. Almeno 74 passeggeri arabi sono annegati.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Venanzio Perosino

di anni 86

Partecipano angosciati la dolorosa perdita i figli:
Secondo,
Albina col marito Angelo Butti e figlia Giovanna col marito Delfino Clara e piccolo Enrico,
Clotilde col marito Vitaliano Da Ria e figli Dino e Silvio;
nipoti e parenti tutti.
La nipote Domenica Ruffino e gli affezionatissimi Tilde e Michele.
I funerali avranno luogo giovedì 18 corr. alle ore 10,30 partendo da via Petrarca 12.
Non fiori, ma opere di bene.

Partecipano al lutto della famiglia Perosino, Gina Tini e mamma.

Il giorno 12 settembre un tragico destino troncava la nobile esistenza del

Conte Luigi Reviglio della Venaria

Angosciati ne danno il triste annuncio:
la moglie Nanda Acqua Barralis con i figli Eppi e Cesinana,
la madre Anna Brizio Falletti di Castellinaso,
la sorella Maria col marito Mario Marchese Cassolo,
il fratello Furico con la moglie Carla De Angelis e figli,
il cognato Piero Acqua Barralis con la moglie Roberta,
la nonna Camilla Amaretti e la zia Maria Cellario Serventi,
i cugini, i parenti tutti e la fedele Margherita Lessolo.
Un particolare ringraziamento a Don Bartolo Soppeno e all'architetto Arnaud per la loro premurosa assistenza.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 settembre alle ore 8,30 a Cavallermaggiore; Villa San Giacomo.
La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia di Bra.

L'architetto Adolfo Arnaud e l'ing. Guglielmo Roero prendono viva parte al dolore della famiglia Reviglio della Venaria per l'improvviso decesso dell'amico fraterno

Luigi

Dirigenti, Impiegati, Operai dell'Impresa Dott. Arch. A. Arnaud partecipano vivamente al dolore della famiglia per l'improvviso decesso del

Conte Luigi Reviglio della Venaria

loro apprezzato collaboratore.
Torino, 17 settembre 1958.

Si uniscono al dolore di Nanda e della famiglia per la perdita del

Conte Luigi Reviglio della Venaria

gli amici:
Mirella e Giancarlo Barbarasa
Papa ed Eugenio Bennasa
Fanny e Luigi Cibrario
Licia e Dida Corsi di Bonasseo
Maria e Niki Cortese
Franca e Luigi De Giovanni
Clarice ed Enrico De Langier
Ella Carlo Ferrera
prof. Gambino
Liliane e Guido Lanterna
Teresa ed Alberto Marchetti di Mariaglio
Laura e Nina Mazzucchelli-Magnani
Mimì e Giorgio Polleri
Maria Teresa e Giuseppe Perrivel
Maria Teresa e Angelo Prove
Lella ed Emanuele Rabaiia
Thea e Paolo Schiapparelli
Lina e Gesia Savarino Carli
Bibi e Vittorio Sclopis
famiglia Rossi.

I Condomini e l'Amministratore prendono viva parte al lutto.

Mancia dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Anna Morlondo ved. Maccarino

Ne danno il triste annuncio i figli:
Pietro con la moglie Domenica Degliasi e figlia Anna,
Arturo con la moglie Lyda Bocca,
nipoti, cugini e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento al prof. Giuseppe Capitolo e al dott. Mino Aimo di Viù, per le assidue cure.
I funerali giovedì 18 corr. alle ore 9 da via Revello 3; indi la cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Orbassano.
La presente serve da partecipazione e di ringraziamento anticipato.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Francesco Cravero

Addolorati ne danno l'annuncio la moglie Maria Ferrero,
i figli: Jolanda col marito Ten. Col. Tommaso Ferena,
ing. Giovanni con la moglie Anna Galliano e bimba Giovanna.
I funerali oggi alle ore 11 partendo da via Muriaglio 7.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno intervenire.

Dirigenti e Colleghi della Fiat Divisione Amministrativa partecipano commossi al lutto della signora Jolanda Perena Cravero per la scomparsa del suo adorato babbo.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con edificante rassegnazione è mancata a 35 anni

Carla Basano nata Rosso

ex-Infermiera Osped. S. Giovanni

Angosciati per l'immatura perdita l'annunciano: il marito, i genitori, il fratello, parenti ed amici. I funerali avranno luogo a Banco il giorno 18 settembre alle ore 10,30.
La salma partirà alle ore 7,30 da Torino, via Nizza 42.

Elda Delù e famiglia prendono viva parte al dolore per la perdita della cara amica

Carola

Partecipano al dolore dell'amico Enrico per l'immatura perdita della adorata moglie

Carla Basano

i dottori:
Marco Abrate
Luigi Balbira
Antonio Barzaletti
Pier Luigi Bracco
Piero Canavarri
Luigi Cibrario
Lorisna De Maria
Dario Ferrando
Dario Gelato
Jellis Vaie
Ubaldo Vasaria;
e le signorine:
Katia Pastore
Lalla Pastore.

Dopo lungo soffrire, confortato dai Ss. Sacramenti, è mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Boffo

Pens. Imposte Canavese

Dhano il triste annuncio la moglie Cristina Caprioglio, la figlia Bruna col marito Teresio Gaiti e l'adorato nipote Giancarlo, sorelle, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti.
La benedizione al caro estinto avrà luogo il 18 corr. alle ore 14,30 all'Astanteria Martini, indi proseguirà per Lignana ove alle 16,30 avranno luogo i funerali e la tumulazione nella tomba di famiglia.

Nel secondo anniversario della scomparsa del

PROFESSORE

Avv. Giacinto Barbero

Messa in suffragio giovedì 18 ore 8,30, chiesa San Francesco (via Fo 16).
La consorte ringrazia quanti si uniranno alle preghiere.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari, confortato dalla Fede l'

Avv. Carlo Suspize

Ne danno il doloroso annuncio: l'affezionata moglie Ester Ambrosio Clavis, Bettino e Bianca Goisis, Ester e Vincenzo Marina e mamma; i parenti tutti.
I funerali avranno luogo giovedì 18, alle ore 10.
Bardonecchia, 16 settembre 1958.

Partecipano al dolore della famiglia:
Anita Vetters ved. ing. Camperi Lucia e Andrea Furlo e figli
Maria Luisa e Giuseppe Maletto e figlie
Maria Teresa e Nino Di Pascale la famiglia Armando.

Le famiglie: Edoardo e Mauro Amprimo, Sarterio e Tuve, ricordano il caro amico scomparso, unendosi al dolore della signora Ester e dei suoi familiari.

La contessa Maria Dal Verme partecipa al lutto per la scomparsa dell'

Avv. Carlo Suspize

La Bocciofila «La Pineta» ricorda commossa il suo Socio fondatore.

L'Asilo Infantile di Bardonecchia piange la perdita del suo Consigliere e benefattore.

La Sezione del Partito Liberale Italiano si associa al lutto della famiglia.

Si è spento serenamente in Bardonecchia il 16 corrente l'

Avv. Carlo Suspize

già Segretario del Comune ed illustre cittadino.
L'Amministrazione del Comune di Bardonecchia ne dà il triste annuncio prendendo viva parte al dolore che colpisce la vedova.

Cristianamente dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Umberto Morano

Ne annunciano:
la moglie Luisa Navarese,
i figli: Edda, Tommaso con la moglie Carla Clemente e gli adorati nipotini Umbertino e Maria Paola,
Giovanni;
i fratelli: rev.di Don Giovanni e Don Battista con l'affezionata sorella Angiola;
i cognati: Cardona, Moorhetti, Navarese e famiglie;
nipoti e parenti tutti.
I funerali a Monta d'Alba oggi ore 16.
La presente serve di ringraziamento.

Improvvisamente è mancata a Losanna (Svizzera)

Paola Peyla

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Vaira, le figlie: Margherita Henry Bosa e piccolo Dominique; Annamà ved. Bonelli; la cognata Candida Villata; le famiglie Peyla e Margaritti di Ivrea; le famiglie Ottina e Bonelli di Torino, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Torino giovedì 18 alle ore 10,30 al Cimitero generale.

Mumlo dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Ariodante Vercelli

industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Fernanda Rita col figli Luigi e Ferruccio, il papà Amedeo con la moglie Lina Bergese, il fratello ing. Luigi con la moglie Nina Mascero, la suocera Felicita Vico ved. Riva, nipoti, parenti tutti.
I funerali oggi 17 corrente alle 14,30 da corso Vinzaglio 5.
La presente serve di ringraziamento. Non fiori ma beneficenza.

Si uniscono al dolore del fratello ing. Luigi per la dipartita di

Ariodante Vercelli

gli amici:
Cesare Artom
Goffredo Astrua
Emilio Bellavita
Carlo Carbonero
Umberto Crevella
Raffaele Jona
Cesare Massa
Umberto Panciera
Ugo Pia
Giovanni Prelle
Pietro Vaglio-Gulina
Mario Verna.

I Condomini di corso Vinzaglia 5, 5 bis prendono parte al dolore della famiglia per la perdita del signor

Ariodante Vercelli

Le famiglie Massero, Bandieri, Bagna, prendono parte al dolore del caro Gino per la morte del

Fratello

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Domenica Macchiorletti vedova Vigna

anni 81

Ne danno addolorati l'annuncio: i figli Serafino con la moglie Rosetta Adisi, cav. Giuseppe con la moglie Letizia Lacchelin e figlio Luigi e consorte, le sorelle, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 17 alle ore 16 partendo da corso Cassale 60 (il Racconigi).
La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Morbo crudele ha strappato ai suoi cari

Claudio Marciandi

di anni 25

Ne danno il triste annuncio: mamma, papà, fratello, zii, parenti tutti.
I funerali oggi 17 corr. alle ore 16 da via Bligny 6

28-9-1900 17-9-1955

Nel terzo anniversario della cara compianta

Amalia Ansaloni n. Fina

mamma, fratello, parenti e quanti la vollero bene con immutato dolore la ricordano.

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Margherita Destefanis ved. Matta

verrà celebrata una Messa nella chiesa della Divina Provvidenza giovedì 18 corr. alle ore 8,30.

La professoressa

Bianca Einaudi Colla

vive nel ricordo dei suoi cari e di quanti la conobbero e la vollero bene.
Il 18 settembre, nel quarto anniversario della sua scomparsa, verrà celebrata, alle ore 7, una Messa nella Cappella del Ricovero San Giuseppe in Dogliani.

Le famiglie Tabarelli, Curletti, Fenoglio, Massano, Cognati riconoscenti per il commovente tributo d'affetto reso al loro caro

Giuseppe

vivamente ringraziano le autorità e la popolazione di Rocca d'Arazzo, e gli amici di Torino.

Moglie, figlie rivolgono la cara memoria di

Igino Grosso

Messa in suffragio chiesa San Carlo giovedì 18 settembre ore 11.

ULTIME DI CRONACA

Tragica fine di un muratore precipitato dal quarto piano

Un giovane operaio è morto tragicamente ieri pomeriggio in seguito a un infortunio sul lavoro: è precipitato dal quarto piano di una casa in costruzione. La vittima ha 21 anno: Giuseppe Cuzziol, nativo di Treviso, ma residente a Orio Canavese. Lavorava alle dipendenze dell'impresa edile del geom. Aldo Prandi che ha la propria sede in via Thonon 1 e che esegue lavori per conto terzi.

Il cantiere sorge in corso Sebastopoli angolo via Gorizia. Ieri alle 14 il lavoro era da poco ripreso e gli operai erano ognuno al proprio posto. Il Cuzziol era solo su una impalcatura del quarto piano. Questa circostanza rende più difficili gli accertamenti sulle cause della sciagura. A un tratto è echeggiato un urlo seguito un attimo dopo da un tonfo. Gli altri operai e lo stesso geom. Prandi si sono affacciati per vedere che cosa era accaduto: il corpo dello sventurato giaceva a terra, fra un cumulo di pietre e alcuni attrezzi. I primi a giungere al suo fianco erano il dirigente del cantiere e l'operaio Francesco Cardona, abitante in via Gorizia 52.

Il Cuzziol rantolava e perdeva copioso sangue da un largo squarcio nel capo. Uno dei presenti corse sulla strada per fermare una macchina di passaggio. Il signor Pietro Blenzio, abitante in via Cortemilia 13 accettava di accompagnare il ferito all'ospedale. Con ogni cautela il giovane venne caricato sull'auto, ma le sue condizioni erano disperate e durante il tragitto verso l'ospedale Mauriziano cessava di vivere.

Appena rubata un'auto viene in un bosco a smontarla

Alle 12 di ieri una telefonata allarmante giungeva alla Mobile. «Accorrete al bivio di Revigliasco: in un boschetto poco distante dalla strada si sono imbattute una "Alfa 1900" nera e una "Fiat 600". Dalla "Alfa" sono scesi tre uomini e insieme con il conducente della "600" stanno smontando quest'ultima macchina».

Un sottufficiale e tre agenti balzavano a bordo di una «1900» e partivano alla volta della località indicata. Nei pressi del boschetto trovavano colui che aveva telefonato. Il signor Ottavio Gentile di 65 anni, il quale, dopo avere segnalato il fatto alla polizia, era tornato in vista delle due macchine per poter seguire le manovre degli sconosciuti. Ma poco prima dell'arrivo degli agenti i ladri erano di nuovo saliti sull'«Alfa» e si erano eclissati.

La polizia partiva velocemente nella direzione presa dai malviventi, ma l'inseguimento non aveva successo. La «600», già priva di gomme, di batteria, di bobina e di altre parti facilmente smontabili e smerciabili, è targata TO 14573. Era stata rubata poco prima di mezzogiorno in piazza Castello.

Non è la prima volta che giungono segnalazioni alla polizia di furti d'auto compiuti dalla banda dell'«Alfa nera». Con questa macchina i ladri si accostano all'automobile presa di mira, uno di essi scende e prova a forzare la portiera: se il colpo riesce sale sulla macchina rubata e parte seguito dai complici, in caso contrario balza sull'«Alfa» e fugge insieme con gli altri.

Trova il figlio cadavere sul sedile dell'automobile

Un giovane di 21 anni è stato ucciso nel sonno da un'embolia. Il drammatico episodio si è verificato verso le 17 nel garage di corso Mediterraneo 126 e la vittima, Carlo Cavazzana, era figlio del titolare.

Da tempo soffriva di gravi disturbi: anni addietro, quando era ancora ragazzo, il Cavazzana aveva subito un grave incidente automobilistico. Era guarito, ma non completamente. Spesso aveva degli attacchi di epilessia.

Ieri il padre scendendo nell'autorimessa dall'alloggio — che si trova nello stesso stabile — vide Carlo sdraiato come ogni giorno sul sedile di una macchina. Credendolo addormentato lo lasciò lavorare per svegliarlo. Il giovane non reagì: era morto.

Il giorno 13 si è spento improvvisamente in Aosta il

Dott. Ing. Luigi Ramallini

Ne danno l'annuncio la moglie Clelia Guarino, i figli dott. Piero (Australia), Annamaria e Giovanni; i cognati dott. Giuseppe e Giovanna Beltrami, Mariarosa e Annamaria Guarino.
La salma sarà benedetta al cimitero di Torino oggi mercoledì alle ore 10.
La famiglia non prende il lutto. Si dispensa dalle visite.
Si ringraziano: prof. Massobrio di Torino, prof. Voglizzo, Suore e Sanitari dell'Ospedale Mauriziano di Aosta.

Alberto e Teresa Fieravanti Dina e Giulio Peero
si uniscono al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo.

La Nazionale «Cognè» si associa al dolore della famiglia per la morte del

Dott. Ing. Luigi Ramallini

per lunghi anni direttore degli Impianti idroelettrici della Società.

Partecipano al dolore della dolcissima Luciana per la morte del padre

Avv. Edoardo Quaglia

gli amici:
Terenzio Alimonti
Mariuccia Bellis
Pierangelo Beltramino
Franco Balgiani
Giacomo Bona
Eugenia Carsini
Piera de Monxy
Adriana Pennazini
Giovanna Vallauri.

Dopo lunghe sofferenze, è mancato ai suoi cari

Giovanni Carlo Salza

Addolorati l'annunciano: la moglie, i figli, nuore, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti.
I funerali giovedì 18 alle ore 9 in corso Principe Oddone 14.
La presente di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente con i Conforti della fede è mancata all'affetto dei suoi cari

Ermenegilda Frette ved. Chiabotto

Ne danno il doloroso annuncio i figli: Vittoria; Felice con la moglie, figlie e genero; il cognato; i nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Cantoira il 18 corrente alle ore 9,30. Non fiori ma opere di bene.

Teresa Ferrero e parenti prendono viva parte al dolore della famiglia Chiabotto.

18-9-1955 18-9-1958

Sen. Ing. C. B. Bibolini

vivono nel ricordo affettuoso di quanti lo apprezzarono e l'ebbero caro.
La vedova e la famiglia Bibolini tutta a ricordo della luminosa figura dell'armatore libero italiano faranno celebrare domani giovedì alle ore 10 una S. Messa di suffragio nella chiesa parrocchiale di San Nicola in Genova.
Un ringraziamento a quanti presenzieranno alla mesta funzione.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

**Carl

"PRIMA CON AVIOGETTI COMMERCIALI SULL'ATLANTICO, PRIMA SUL PACIFICO, PRIMA NELL'AMERICA LATINA, PRIMA INTORNO AL MONDO"

I primi aviogetti commerciali sui quali viaggerete sono Boeing 707; non vi è mai stato altro aereo commerciale che, prima di essere introdotto in servizio di linea, sia stato collaudato in volo con maggior rigore in ogni dettaglio.

Il 27 Ottobre la Pan American inaugura

IL PRIMO SERVIZIO COMMERCIALE AVIOGETTI PER GLI U.S.A.**

La maggior compagnia aerea transatlantica vi dà il benvenuto in un nuovo fantastico mondo di viaggi. Nessun aumento sulle tariffe minime

SERVIZI GIORNALIERI
da PARIGI a partire dal 27 Ottobre
da ROMA a partire dal 27 Ottobre
da LONDRA a partire dal 17 Novembre

ORE DI VOLO DALL'EUROPA AGLI STATI UNITI:

QUADRIGETTO CLIPPER ore 7½
AEREO A TURBO-ELICA ore 10½
AEREO A PISTONI ore 12

IL PIÙ VELOCE ATTRAVERSO L'ATLANTICO!

I quadrigetti della Pan American sono i più veloci aerei transatlantici di linea. Essi sono veri aviogetti: un enorme progresso rispetto agli aerei a turbo-elica. Quattro potenti reattori vi consentono un volo meravigliosamente silenzioso e privo di vibrazioni a 965 chilometri all'ora.

La fusoliera del quadrigetto Clipper* è lunga 43.80 metri. Il primo volo dei fratelli Wright a Kitty Hawk misurava solo 36 metri.

In pochi minuti raggiungerete l'altitudine di crociera tra i 7650 e i 12200 metri, molto al di sopra delle perturbazioni atmosferiche. Da quell'altezza potete spaziare su un orizzonte di 400 chilometri.

Nessun aumento di tariffa! Volate con il migliore ed il più veloce servizio transatlantico che include anche la *nuova classe economica*. Tra breve: servizio con aviogetti per l'America Latina, attraverso il Pacifico e intorno al mondo.

Potete prenotarvi fin da ora: Rivolgetevi al vostro Agente di Viaggi o alla Pan American: 800 uffici nel mondo.

* Trade Mark. Reg. U.S. Pat. Off.
** Soggetto ad approvazione governativa

ROME: Via Bissolati, 46 - Tel. 474.841 **MILAN:** Piazza S. Babila, 4b - Tel. 794.222

PAN AMERICAN

LA PIÙ ESPERTA COMPAGNIA AEREA DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

10 LEZ. TEAD. PREST. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 5)

GRECO-italiano impartisce traduzioni, corrispondenza estera. Prezzi miti. Telefonare 772-256. M2511

MATEMATICA. Lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telef. 47-625. [illegible]

PIANOFORTE tecnici impartisce signorina anche domicilio, miti pretese. Telefonare 391-043. M3551

PIACEVOLISSIMA contabilità paghe esequibile lavoro domicilio. Telefon. 674-870 ore p. li. 86438

PRESTAZIONI a domicilio per [illegible] contabilità, pratiche tributarie fiscali, esame contratti e istruzioni energia elettrica. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino, 83714

SIGNORA cerca lavoro magliera a mano domicilio oppure, disponendo 7-8 ore giornaliere pulizie uffici. Telefon. 876-628.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti bella ammobilità centrale, ordinato pensione familiare. Tel. 43-679.

A giovani affitta ammobiliata con o senza pasti. Telef. 680-961. [illegible]

A persona seria stabile sobriamente camera ammobiliata indipendente mezzo uso angolo cottura[illegible] ogni comfort. Telefonare 43-977. [illegible]

AD ottimi prezzi ammobiliate studio, Unione Sovietica, comodo. Telefonare 361-903. [illegible]

AFFITTASI belle camere in pensione familiare, prezzi miti. Telef. 779-227.

AFFITTASI ammobiliata preferibilmente a coniugi uso cucina, Porta Nuova. Telefonare 60-832. [illegible]

AFFITTASI camera ammobiliata centrale nuova, unica inquilina solo donna, eventuale pensione. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino, 85426

AFFITTERESI a persona seria camera ammobiliata tutti comforts moderni. Telefonare 760-772. 86385

AMBIENTE signorile paraggi via Roma affittasi bellissima [illegible] 2 letti tutti comforts, volendo pensione. Telefonare 46-354. [illegible]

AMMOBILIATA 2 [illegible] affittasi amici distinti impiegati stabili. Tel. 54-332.

AMMOBILIATE ogni comfort con o senza pensione, Porta Nuova, telefono 537-989. M2196

AMMOBILIATE 1-2 letti volendo pensione, prezzi [illegible] 761-905.

BELLA cameretta con riscaldamento affittasi via Bonafous 4. [illegible] 836-834.

CENTRALISSIMA ammobiliata, volendo pensione, comfort. Puppo, Vittorio Emanuele [illegible] telef. 882-236. [illegible]

OFFRO mobilitata terreno anche [illegible] piede-terre centrale. Telefonare 553-468.

PICCOLA pensioncina trattamento familiare prezzi modici. Telefonare 879-811.

PIED-à-terre, elegante indipendentemente libero subito. Diamino, Sant'Anselmo [illegible]

PORTA Nuova, casa [illegible], ammobiliata affittasi, comfort, [illegible]. Telefonare 650-605. [illegible]

PORTE Nuova elegante confortevole due [illegible] comodità, serietà. Telefon. 41-800.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 60 p.p.

ABILISSIMA pagine lavori ufficio offresi ore libere piccole aziende. Scrivere cassetta 6307 SPI, Torino. [illegible]

ASSISTENTE edile pratichissimo qualunque lavoro offresi, Scrivere cassetta 6229, SPI, Torino. [illegible]

CAPOFFICINA 33enne, Perito Industriale profonda conoscenza lavorazione lamiera attrezzatura cerca impiego scopo miglioramento. Referenze. Scrivere cassetta 6265, SPI, Torino. [illegible]

CASSIERE o incarichi fiducia presso azienda o privato ragioniere offresi. Referenze: cassetta 16-E, SPI, Ferrara.

COMPUTISTA commerciale veniente, pratica contabilità ufficio assicurativo, offresi. Telefonare [illegible] 818. [illegible]

CONTABILE corrispondente ogni lavoro ufficio, [illegible] lingua tedesca, altra referenziata, migliorerebbe condizioni. Scrivere cassetta 2368, SPI, Torino.

CORRISPONDENTE francese, spagnolo, inglese, pratico importazione, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 6302 SPI, Torino. [illegible]

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio impiegherebbesi anche cassiera, commessa. Telefonare 265-415. [illegible]

DICIANNOVENNE compatibile [illegible] disegnatore francese inglese, disposta recarsi Vercelli Alessandria, Novara, cerca posto stabile. Scrivere: Anna [illegible], Caserano (Asti).

DICIANNOVENNE dattilografa bella presenza occuperebbesi presso aziende. Telefonare 45-089. 85383

DICIASSETTENNE pratica lavori ufficio, tenuta libri paga, occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere cassetta 5103 SPI, Torino. 86212

DICIASSETTENNE stenodattilografia primo impiego offresi. Scrivere cassetta 5170, SPI, Torino, [illegible]

DICIASSETTENNE tecnica commerciale, volonterosa, occuperebbesi, Tel. 591-904.

DICIOTTENNE compatibile stenodattilo volonterosa offresi. Scrivere cassetta 6301 SPI, Torino. [illegible]

DICIOTTENNE offresi primo impiego. Telefonare 280-344. M2801

DICIOTTENNE, pratica lavori ufficio, paghe, contributi offresi presso seria ditta. Telefonare 871-723. 87046

DICIOTTENNE piemontese, presenza, ottima famiglia, istruita, cerca impiego, scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

DIPLOMATA contabile pratica lavori ufficio impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

DIRIGENTE esperto servizi amministrativi commerciali, trentaduenne, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6191, SPI, Torino. [illegible]

DISEGNATORE edile diciannovenne, senza geometri, offresi. Miti pretese. Scrivere cassetta 6308 SPI, Torino.

DISEGNATORE edile lunga pratica macchine refrigerazione, occuperebbesi eventualmente domicilio. Telefonare 891-714.

DISEGNATORE tecnico lunga pratica bagni fonderia cerca rimpiego offresi. Telefonare 762-801. [illegible]

DISTINTA signorina 25enne occuperebbesi studio medico-dentalico, massima serietà, riferenze controllabili. Scrivere cassetta 3266, SPI, Torino. M2802

ESPERTA telefonista centralinista offresi. Scrivere cassetta 5190 SPI, Torino.

ESPERTA tutti lavori ufficio impiegherebbesi mezza giornata oppure assumerebbe lavori contabilità. Telef. 770-686.

ESPERTISSIMO pratica venticinquennale mandopera, costi produzione, estimi, stipendi, questioni sindacali. Capacità direttive occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

PERITO industriale 31enne decennale esperienza dirigente tecnico industria motoristica progettazione organizzazione auto propria, stanco vita sedentaria stabilmente, assumerebbe offerte, seria ditta, assistente tecnico clienti, impianti ecc. Scrivere cassetta 6220, SPI, Torino. 86027

PRIMO impiego attiva 18enne licenza avviamento commerciale, qualificazione contabilità. Telefonare 63-067. M2949

QUARANTENNE occuperebbesi cassiera cinema, bar, turno serale, seria referenze. Scriv. cassetta 6225 SPI, Torino.

QUINDICENNE segretaria - dattilo - compilazione lettere [illegible] impiegherebbesi presso seria ditta. [illegible] 892-147.

RAGIONIERA primo impiego desidererebbe [illegible] donna pratica [illegible] possibilmente azienda. Telefonare 31-765. 86067

RAGIONIERA ventenne, ottima volontà, presenza, secondo impiego offresi. Telefonare 760-116. Scrivere cassetta 5183 SPI, Torino. 85863

RAGIONIERE mezza età, lungamente paesi tedeschi ed Venezuela, comprende tre lingue, attività[illegible] commercio eventuale trattazione affari, referenze, offresi adeguatamente ditta importante. Scrivere cassetta 1382 SPI, Torino. 11561

RAGIONIERE quarantenne esperto commercio elettrico gestione economica, referenze ed garanzie primordine offresi a industriale, commerciante necessità collaboratore fiducia. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. M2718

RAGIONIERE 57enne occuperebbesi amministrazione case, tenuta libri contabili ore libere, Scrivere cassetta 3277, SPI, Torino. M2696

SCOPO miglioramento trentenne presenza parola, capacità organizzativa accetterebbe adeguato incarico. Scrivere cassetta 6303 SPI, Torino. 84319

SEDICENNE bella presenza licenza media, conoscenza dattilo-complementer cerca qualsiasi impiego purchè decoroso. Telefonare 351-297. 63472

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilografia primo impiego offresi urbis. Telefonare 299-456. 84190

SEDICENNE offresi [illegible] ufficio o commessa. Telefonare 261-152.

SEDICENNE stenodattilografa secondo impiego offresi, referenze. Tel. 263-005.

SEDICENNE stenodattilo, primo impiego offresi. Telefonare 587-460.

SEDICENNE stenodattilografa, licenza tecnica, conoscenza francese inglese, primo impiego, occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 246-333. 85833

SIGNORINA maturità classica 2° impiego offresi scopo migliorare. Scrivere cassetta 5156, SPI, Torino. 86724

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, scopo migliorare, [illegible] Tel. 373-432.

SIGNORINA trentaduenne pratica lavori ufficio cerca occupazione seria decorosa anche mezza giornata. Scrivere cassetta 3310 SPI, Torino. [illegible]

SIGNORINA 26 anni dattilografa contabilità corrispondenza Italiano francese 5 anni esperienza in Francia, ottime referenze, offresi. Telefonare 772-658. M2240

SIGNORINA 36enne seria, presenza, pratica lavori ufficio produzione, contabilità meccanografia Audit, offresi per migliorie. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino.

STENO-DATTILOGRAFA sedicenne primo impiego offresi. Telefonare 550-394.

STENODATTILOGRAFA 16enne secondo impiego occuperebbesi presso seria ditta, Telefonare 762-170. 69260

STENODATTILOGRAFA 18enne primo impiego, offresi. Telefonare 698-543.

STENODATTILOGRAFA 20enne 2° impiego offresi seria ditta. Telef. 766-188.

TECNICO referenziato specializzato viennese per meccanica di precisione offresi impiego, assistenza clienti, seria ditta. Scriv. [illegible] 3229, SPI, Torino.

TRE mesi offresi qualunque lavoro qualunque qualità, 21enne ragioniere, pratico clientela. Telef. 390-574 mattino.

TRENTASEIENNE volenterosa libera mezza giornata offresi qualsiasi lavoro d'ufficio ed altro. Scrivere cassetta 3305 SPI, Torino. M2790

VEDOVA 40enne impiegherebbesi [illegible] cassiera o commessa. Scrivere cassetta 3202, SPI, Torino. M2681

VENTENNE militarmente [illegible] presenza occuperebbesi subito magazziniere, sorvegliante, fattorino piccola azienda. Telefonare 41-866. M2583

VENTENNE stenodattilo comptometer, pratica fatturazioni, volenterosa, referenziata, [illegible] libero subito. Scrivere: Gilardetti, via Goito [illegible]

VENTIDUENNE licenza commerciale, dattilografa offresi aiuto ufficio o commessa, Telefonare 791-370. M2778

VENTIDUENNE steno-dattilografa conoscenza della presenza, pratica ufficio, centralino, offresi. Telefonare 272-544.

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSUMIAMO signorina diplomata perfettissima contabilità, I.G.E., corrispondente. Dett glianze posti occupati. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino.

ASSUMIAMO incaricati pratiche [illegible] strative presso ministeri, enti [illegible] ticenze import-export, gare, appalti. Casella 24 M, SPI, via Parlamento 9, Roma

AUTOSCUOLA cerca istruttore automunito per solo pomeriggio. Scrivere dettagliando cassetta 5061, SPI, Torino.

AZIENDA commerciale [illegible] possibilmente con [illegible] contabilità meccanica e diplomata. Dettagliare referenze, età, posti occupati, pretese Scrivere cassetta 5102, SPI, Torino.

CERCASI ballerine e aspiranti bella presenza per balletto. [illegible] 49-113 ore 14-16.

CERCASI capo cuoco lunga esperienza, conoscenza inglese o tedesco, Kasario mensile dollari 180 trasferibili; lire josseliane 250 mila, intrasferibili, Scrivere con curriculum a: K. S. Levy, Asst. Manager Eharan Hotel, Herzlia-On-Sea, Israele, 12209

CERCASI disegnatore meccanico giovane promettente requisiti esposizione. Scrivere cassetta 9214, SPI, Torino.

CERCASI ingegnere pensionato statale od ex direttore scuola industriale, statale, eventualmente insegnante, per poche ore giornaliere, mansioni lapetitive, retribuite. Scrivere cassetta 1330, SPI, Torino.

CERCASI ragazza presentata primo impiego preferibilmente pomeriggio solo. Dettagliare età, pretese. Scrivere cassetta 6218, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI signorina pratica contabilità ricalco. Curriculum, referenze. Scrivere cassetta 6224, SPI, Torino. M4051

CONTABILE, veloce dattilografia, pratica tutti lavori ufficio cerca seria ditta, manoscrivere dettagliando, scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. 86302

DISEGNATORE progettista stampi lavorazione lamiera cerca importante società. Richiedesi provata capacità. Indicare posti occupati pretese referenze. Scrivere cassetta 6214, SPI, Torino. M2933

GEOMETRA assistenza impianto costruzione giunta stabilimento assumesi Torino. Telefonare 772-162. 87060

GEOMETRA geo-diplomato, [illegible] pratica studio professionale, retribuzione adeguata. Telefonare 44-435. 8462

IMPORTANTE industria abbigliamento [illegible] perfetta corrispondenza francese, bella presenza, pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 9216, SPI, Torino. 83483

IMPORTANTE industria cerca elemento maschile o femminile libero subito pratichissimo contabilità magazzino, approvvigionamenti, programmazioni, organizzazione ufficio. Dettagliare pretese, età, mansioni svolte, referenze, cassetta 3212 SPI, Torino. 87016

IMPORTANTE ufficio compra-vendita case, cerca serio, attivissimo, collaboratore con adeguata esperienza. Inviare dettagliato curriculum con tutti dati attività svolta. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 1340, SPI, Torino.

INDUSTRIA cartiere ed affini cerca creatore modelli per sviluppo collaborazione. Scrivere cassetta 3174, SPI, Torino. M3178

INDUSTRIA tessile assume persona[illegible] o sottufficiale in congedo per incarico [illegible]. Richiedonsi massime referenze e garanzie caratteriali. Scrivere cassetta 5022, SPI, Torino. 85677

INGEGNERE elettrotecnico, mansioni tecnico-commerciali curerà da primaria società costruzioni elettromeccaniche per Fabbriche Torino. Scrivere cassetta 6226, SPI, Torino. 194655

INGEGNERE neolaureato volentieroso cerca fabbrica tori tessili. Scrivere cassetta 3168, SPI, Torino. M2130

PER sere festive cercansi tubisti esperti disegnatori. Telef. 42-583. 12367

PROFESSORESSA lettere [illegible] corsi per assistere due ragazze scuole medie ambiente serio vita allegro possibile. Scrivere ed, posti occupati, cassetta 1334, SPI, Torino. 9260

SIGNORINA neo-licenziata istituto tecnico commerciale cerca per mansioni ufficio e clientela ditta arredamenti. Scrivere dettagliate referenze cassetta 3321, SPI, Torino. M2914

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio cerca importante società per filiale Torino. Manoscrivere dettagliando età, studi, referenze a cassella 224 A, SPI, Milano. 12237

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio. Indicare età, referenze. Scrivere cassetta 5220, SPI, Torino. [illegible]

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE allintarsi sarta offresi. Telefono 274-235. 84183

ABILE elettricista diciannovenne cerca lavoro. Telefonare 587-530. M2811

ABILE lavorazione oggetti a mano offresi. Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.

ABILE sarta tuttofare, confezione esterna, offresi boutique, laboratori. Telefonare 62-788. M2710

ABILE sarta per signore e bambini offresi giornata. Telefonare 567-530.

ABILE lavorazione oggetti a mano offresi, Scrivere cassetta 5181 SPI Torino.

ABILE sarta tuttofare, confezione esterna, offresi boutique, laboratori. Telefonare 62-788. M2710

ABILE sarta per signore e bambini offresi giornata. Telefonare 567-530.

ABILE tuttofare oppure cuoco offresi mezza giornata. Scrivere cassetta 9236 SPI, Torino. 05035

ADLUNO lavori pulitre pavimenti vetri alloggi settimanalmente offresi. Telefonare 33-515. 85849

ADDESTRATORE specializzato [illegible] anni costruzioni macchine, attrezzature e montaggi in genere, offresi seria ditta, lavoro sicuro. Scrivere cassetta 6332, SPI, Torino. 84222

ALPINO [illegible] 1° offresi presso seria ditta. Telefonare pomeriggio 74-205

ACQUISTATORE, procello sabbiatore, generico carpentiere, offresi. Telef. 61-896.

ACQUISTATORE trentenne plastic[illegible] serio, volonteroso, occuperebbesi subito, referenze. Scrivere cassetta 5176 SPI, Torino. 85755

APPLICAZIONE materie plastiche operaio specializzato, referenze, offresi suo miglioramento. Telefonare 593-962.

APPRENDISTA falegname 19enne, offresi o qualsiasi lavoro. Telef. 297-057.

AUTISTA [illegible] linea e non lavoro oppure città, pratico terzo [illegible] 24enne, Via Largo Saluzzo 36 presso Grandezzo, telefono 683-843. 85175

AUTISTA domestico tuttofare, pratico cucina, offresi, referenze controllabili. Telefonare 81-250. 84182

AUTISTA motocarro 2° benalina 3° motta, lunga pratica, libero subito, offresi. Telefonare 232-268. 86746

AUTISTA motorista 24enne, tutte patenti, pratico città, offresi. Tel. 62-731.

AUTISTA pienamente il lavoro, il 111 mota occuperebbesi subito. Tel. 80-218.

AUTISTA [illegible] volonteroso 32enne presenza, referenziatissimo, offresi qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 3295 SPI, Torino. M2923

AUTISTA 2° scappo 3° Diesel libero. Telef. 527-155. 85045

BAMBINAIA diplomata inglese libera subito occuperebbesi presso famiglia. Telefonare 871-687. Nurse Fasabender, corso S. Maurizio 42, Torino. 68455

BOBINATORE [illegible] motori elettrici primo assaggio, referenze, libero subito offresi, scrivere cassetta 3286 SPI, Torino. M2377

CAUZIONANDO cerco posto di fiducia, custode, magazziniere, fattorino, qualsiasi lavoro cassetta 3307 SPI, Torino.

CERCO lavoro pulizie di condominio pulizie di negozi, libero subito, scapolo 22anni. Scrivere: Gennaro presso Serena, via Venaria 11, Telef. 670-728, Torino.

CINQUANTENNE offresi quale custode in Torino, garanzie. Telefonare. Scrivere cassetta 8295, SPI, Torino. 86972

CONIUGI pensionati, media età, senza figli, referenziati, cercano portineria, Telefonare 77-145. 85781

CONIUGI pensionati senza figli cercano portineria, referenze. Telef. 859-873 mattino. 86782

CONIUGI provinciali, media età, presenza, moralità, cercano portineria, custodia villa, anche stabilimento. Telef. 281-851.

CONIUGI soli senza età marito muratore piemontese, moglie vecchi cercano portineria, Telef. 555-742. 85765

CONIUGI 45enne piemontese marito [illegible] diniere ortofrutticoltore patente 3°, moglie tuttofare, offrono custodia villa, giardini (preferisi), mill pretese, massime referenze. Telefonare 80-702. 86704

CONTADINO pensionato piemontese, solo, cerca posto villa o campagna. Tel. 80-597.

CUOCO offresi mezze istituti ristorante o famiglia, referenze, attivo, serio. Scrivere cassetta 5167, SPI, Torino. [illegible]

DECORATORE abile lavori alloggi negozi, mill pretese, offresi. Tel. 63-279.

DICIOTTENNE abile cuoco cerca lavoro presso buona azienda donna. Telefonare 300-119 preferibilmente ore 9-12. 84118

DISTINTA signora offresi giardiniera cameriera studio medico o dama compagnia. Scrivere cassetta 6170, SPI, Torino. 86170

ELETTRICISTA esperti[illegible] impianti industriale civile offresi urbis. Telefono 657-518. 05974

ESPERTO gestione riscaldamento nafta cestione, conoscenze caldaie impianti bruciatori, offresi. Telef. 364-114.

EX aquisitore carabiniere occuperebbesi sorveglianza, fattorino, qualsiasi mansione fiducia. Telefonare 781-793. 69140

PERITO tecnico industriale, trentenne, patente auto, dedizione al lavoro, occuperebbesi anche quale magazziniere. Eventualmente cauzione. Telefonare 280-278.

PROVETTO falegname d'interni offresi. Telefonare 358-539. M2614

PROVETTO incidatore mobili offresi a [illegible] cianiaderia. Telefonare 86-124.

QUARANTACINQUENNE magazziniere piemontese, patente 3a, lunga pratica offresi come autista, magazziniere, sorvegliante, massima fiducia, qualunque sistemazione decorosa, massime referenze, mill pretese o eventuale cauzione. Telefonare 80-702. [illegible]

QUARANTENNE barista pratichissimo offresi subito, Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino. M2558

QUARANTENNE, patente, occuperebbesi negozio tuttofare, mill pretese. Telefonare 683-071. 08539

QUATTORDICENNE, bella presenza offresi apprendista commessa gli piace di stare mezzi in negozio abbigliamento. Telefonare 33-223. 84162

RAGAZZO 17enne bisognoso, cerca lavoro facile. Pozzo, Settimo 72.

RAGAZZO di assistenze primo impiego, volonteroso, cerchereb[illegible] occupazione presso azienda commerciale per ritiro offerte e commissioni. Scrivere cassetta 6304 SPI, Torino. 84331

RAGAZZO 18 anni, patito bar, offresi, libero subito. Telefonare 397-385.

VENTENNE pratico guida Ape, libero[illegible]. Tel. 62-078 dalle 19.15-20.30

VENTIQUATTRENNE piemontese offresi fattorino oppure qualsiasi lavoro. Referenziato. Telefonare 591-137. 84329

VENTIQUATTRENNE svelto, cerate mitare, cerca qualsiasi lavoro oppure fattorino. Telef. 529-160. 84184

VENTISEIENNE offresi battitrice giornata, referenze, Telefono 63-512. 86846

VENTITREENNE esente militare, offresi commesso magazziniere. Scrivere cassetta 3308, SPI, Torino. M2276

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A provette confezionisti reparti affidamo lavoro domicilio. Telef. 73-438.

ABBIGLIAMENTO cercasi [illegible] uomo cerca Sartoria Negrini, via Principe Amedeo 1. 83868

APPRENDISTA cercasi per negozio calzature sedici-diciassettenne, preferibilmente pratica. Telefonare 581-764.

ASSEGNA cerca falegnami banco specializzati, apprendisti falegname, meccanici, [illegible] cassetta 6225, SPI, Torino. 87118

CERCASI aiutante fantasia confezione. Scrivere [illegible] 3313 SPI, Torino.

DAMA compagnia governo casa per signora anziana residente Borgaretto cerca. Telefonare mattino 45-491.

DISTINTA famiglia cerca coppia contadini piemontesi senza figli età 35-40 anni: marito autista pratichissimo, possibile esperienza guida autovetture non inferiore a dieci anni ultraprovabili di ininterrotto esercizio del mestiere, e sufficiente pratica meccanica, intelligente, educato, fidato, riservato, presenza, vestirà la divisa indicata posti occupati, referenze, studi compiuti; moglie [illegible] contegno signorile, molto pratica pulizia, attiva energica, indichi precedenti occupazioni, studi compiuti, referenze. Trattamento ottimo. Presentarsi mercoledì ore antimeridiane esclusivamente presso Ufficio Internazionale molto profondo, inutile ufficiosi su non si pensi[illegible] i requisiti richiesti. Scrivere a cassetta 1333 SPI, Torino. Le offerte saranno ritirate il 20 settembre e debbono considerarsi decise entro quello ch'entro il 15 ottobre non avranno ricevuto risposta. 6133

FAMIGLIA commercianti cerca giovane tuttofare. Telefonare 86-197. 83866

GIUSTISTI telefonici professionalmente consolidati pregasi lavoro, operai su cavi fondamenti, sostamenti, dettagliare Emilia cercansi. Inutile rispondere se non veramente competenti, dettagliare, Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 85335

GOVERNANTE per bambina 13 mesi cercasi. Specificare referenze, pasti occupati, scrivendo cassetta 9038, SPI, Torino. 85225

OPERAIO motorista Diesel cercasi, inviare curriculum cassella 5086 SPI, Torino, ore ufficio. [illegible]

PELLETTERIA cerca ragazze 14-15enni. Presentarsi dalle 13-20, via Cagliari 40. [illegible]

PETTINATRICE finita cercasi. Telefonare 671-225, Torino. 12267

PICCOLA famiglia signorile cerca tuttofare [illegible] referenziata. Telefon. [illegible] ore ufficio. [illegible]

QUATTORDICI-sedicenne volonterosa attiva cerco lavoretto cartoncino. Telefonare [illegible] 821. 84358

RAGAZZA servizio mensile massimo giovane donna presenza [illegible] di piccola famiglia centro [illegible] ambiente serio religioso. Scrivere età, posti occupati [illegible] 1335, SPI, Torino.

RAPALLO [illegible] pensione cerca cameriera [illegible] preferibilmente conoscenza tedesco. Scrivere cassetta 21 B, SPI, Rapallo. 12243

SIGNORINA studentina tarda donna assenso, Telefonare 591 157, corso Rosselli 57. 12316

STABILIMENTO cerca aggiustatore provetto volonteroso dinamico mansioni 5 durie. Scrivere cassetta 3230, SPI Torino.

TINTORIA Porta Nuova cerca lavoratore finita buon stipendio oppure seria guadagno. Telefonare 360-518 ore 11 alle 14. 68419

TUTTOFARE fissa, abile, referenziata, cercasi da famiglia abitante centro Torino. Ottimo trattamento. Telef. 45-915.

TUTTOFARE, fissa, referenziata, disposta decedere battalino mezzane cercasi coniugi. Telefonare 587-622. Rivolgersi via Governolo 24. 87070

TUTTOFARE per albergo ristorante collinare cercasi. Telefonare 687-601.

TUTTOFARE referenziata servizio ore cercasi coniugi zona Vinzaglio. Telefonare 56-084. 83522

TV tecnico esperto[illegible] riparazioni assistenza cercasi da importante laboratorio ditta centralissima, inviare curriculum. Rimborsiamo assicuria. Scrivere cassetta 1332, SPI, Torino. 6699

DAMA compagnia governo casa per signora anziana residente Borgaretto cerca. Telefonare mattino 45-491.

DISTINTA famiglia cerca coppia contadini piemontesi senza figli età 35-40 anni: marito autista pratichissimo, possibile esperienza guida autovetture non inferiore a dieci anni ultraprovabili di ininterrotto esercizio del mestiere, e sufficiente pratica meccanica, intelligente, educato, fidato, riservato, presenza, vestirà la divisa indicata posti occupati, referenze, studi compiuti; moglie [illegible] contegno signorile, molto pratica pulizia, attiva energica, indichi precedenti occupazioni, studi compiuti, referenze. Trattamento ottimo. Presentarsi mercoledì ore antimeridiane esclusivamente presso Ufficio Internazionale molto profondo, inutile ufficiosi su non si pensi[illegible] i requisiti richiesti. Scrivere a cassetta 1333 SPI, Torino. Le offerte saranno ritirate il 20 settembre e debbono considerarsi decise entro quello ch'entro il 15 ottobre non avranno ricevuto risposta. 6133

FAMIGLIA commercianti cerca giovane tuttofare. Telefonare 86-197. 83866

GIUSTISTI telefonici professionalmente consolidati pregasi lavoro, operai su cavi fondamenti, sostamenti, dettagliare Emilia cercansi. Inutile rispondere se non veramente competenti, dettagliare, Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. 85335

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A elemento veramente introdotto grossisti ed dettaglianti specializzati industria calze uomo medio fine ed maglieria intima affida rappresentanza zona. Referenze Scrivere cassetta 6235, SPI, Torino. 84071

AGENTI vendita liquori, già introdotti con clientela, cercansi. Distilleria Alther, [illegible], Sozzos Aires, 7, Castelli. 12057

ALESSANDRIA [illegible] rappresentanza rom deposito raffineria oli minerali fabbriche risanghi auto ammortizzatori ed accumulatori. Scrivere cassetta 5100, SPI, Torino. 85533

ANTICA casa specialista attrezzature garages autofficine cerca abili procacciatori affari, provvisti automezzo, zone Torino-Piemonte, Genova-Liguria, referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 14 C, Sipra, Torino, 12903

ANTICA Industria Olearia offre buone condizioni rappresentanza vendita privati. Martini, cassetta [illegible] Oneglia.

CASA primaria prodotti chimici affida a rappresentanti di Case non concorrenti, visitanti drogherie, profumerie, saponifici, autoaccessori, vantaggiosa abbinamento vendita moderni superiori prodotti lucidanti alto rendimento per pavimenti, mobili, automobili, pelletterie, deodoranti, purificanti, profumati per smalticità; apprezzati rinnovatori per biancheria; restauratori pellicce, tarmicidi. Comunicare Case prodotti rappresentati, attuale zona lavoro, referenze, Scriv. cassella 235 B, SPI, Milano.

COMMISSIONARIA auto assume produttori affini vivamente pratici zona, 30 pendio e provvigione. Dettagliare posti occupati. Scrivere cassetta 1321, SPI, Torino. 6440

COSMETICI, Cerchiamo abili rappresentanti visitino gli profumerie, disposti aggiungere articoli consumo. Scrivere cassetta 8244, SPI, Torino. 83382

INDUSTRIA gomma cerca viaggiatori muniti automezzo per Piemonte. Scrivere cassetta 3228, SPI, Torino. M2512

INTRODOTTISSIMI forti pastifici, ogni regione libera, offriamo trattativa vendita Saccarovelone puro sostituzione olcosa concentratissima, Cassella P D, SPI, Bologna. 12220

OFFICINA costruttrice idrosistatori antirifughi economizzatori tutta Italia, cerca rappresentanti particolarmente introdotti in vendere (intorno di abiti, industrie tessili, comunità in genere, seguenti zone: Piemonte, Veneto, Liguria. Scrivere cassetta 28 B, SPI, Firenze. 12330

PIAZZISTA introdotto caffè tostati desidereso migliorare cercasi, indispensabile comunicare posti occupati ed referenze. Segretezza. Scrivere cassetta 9208, SPI, Torino. 08395

PROPAGANDISTI medicinali possibilmente laureati, ottima esperienza introduzione, retribuiti solo provvigione, cercansi per provincia Piemonte. Referenziati curriculum cassella 20 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 12127

RAPPRESENTANZA carattere nazionale [illegible] inserenti auto modo assumiamo disponendo organizzazione vendita, ufficiali, magazzini centro Torino. Eventualmente avvenzionalmo. Scrivere cassetta 3223, SPI, Torino. 84047

RIMMATA industria liquori zona rappresentanza per Cuneo e provincia. Scrivere cassella 234 A, SPI, Milano.

SOCIETA' cerca persona capace organizzazione vendita articoli radiotecnici. Scrivere cassetta 6152, SPI, Torino.

STABILIMENTO specializzato forniture tipografiche Monicipi, assume rappresentanti introdotti presso pubbliche amministrazioni. Scrivere solo se provvisti auto referenziando a Espressi Biffi 107, Firenze.

TESSITURA lana maliconi lavornali cerca rappresentante Torino Cuneo. Inutile senza serie referenze. Scrivere cassetta 5096, SPI, Torino. 85483

TRENTAQUATTRENNE assolutamente introdotti medicina fuori corso referenze ineccepibili accetterebbe rappresentanza [illegible] primaria Casa disposto fornire garanzie bancarie. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. 86474

VENDITA dettaglio ed privati antica Casa Olearia Gueglione marca rappresentata, Forte provvigione. Referenziare. Scrivere cassella 8 A, SPI, Sanremo.

18 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO [illegible] detectives per accurate investigazioni, accertamenti pre[illegible]matrimoniali, informazioni tutti [illegible] Italia estero. Nuova Italia, Via V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5, telefonare [illegible] 181. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini informazioni ovunque, clienti, Madama Cristina 111. Telef. 687-574.

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

NON più dentiere mobili, Masticazione ed estetica perfette sun pendesi dentiere fisse, parziali e complete, Applicazione rapida e indolore, Studio medico-chirurgico dott. Tommaso Sordo, Torino, Lungo Po Antonelli 13, telef. 695-360, 885-721

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A privato vendo 850 perfetta 6 mesi, grigio chiaro. Telefonare 773-112.

ABBIAMO Appia seconda serie; Aurelie B D, B 22; Giulietta T.I. e normali elaborate nuove vetture, Sprint Veloce; 1200 Gransport; 1400 B [illegible] e cabriolet 103 occasioni 1100 Stella Alpina cabriolet; 600 Vignale nuove occasioni; permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telef. 46-691.

ABBIAMO rateizzazione 1100-103, 1100 E 1400 giardiniere belvedere, 1100 familiare, Topo C camioncini originali 7-10 q.li. Corso Brescia 4. 787

ABBIAMO 103, 600, 500 C Belvedere 500 A, permutiamo con motocicletta. Facilitazioni, Montebello 4, tel. 882-334.

AFFIDATECI vendita vostra auto ricevende il massimo, Argus, piazza Carlo Felice 64, telef. 46-007. 7014

ALL'AUTOSALONE Mollo, Tunisi 107, vende, cambia: 615, 1957, seminuovo; camioncini furgonati, dieci quintali, 2LR, ultimissimi 103, 600, altre occasioni. Telefonare 870-692. 801

ALL'AUTOSALONE « Tessiore » Roma n. 237 bis, telefono 42-535: Giulietta Spider, sprint, Appia 2ª serie, gran turismo 2500, 600 Coupé Visoli, Alfa 1900 super '57, 103, 1400 B, 1400 A, cambi, rateazioni. 10426

APPIA lussuosa radio privatamente vendo cambio vettura inferiore. Telefonare 398-510. 81547

BEREE ultima bellissima, 103 perfetto, 500 belvedere 1954; giardinetta legno ottimo stato, 600 vettura, 800 A, B, C, [illegible] vendo a rateazione, Fratelli Sciotis, Galliari 11. Telef. 60-494.

AUTOAGENZIA a Cenisia 1, via Grosciavallo 3, telefono 774-295: Giulietta Sprint, Aurelia B/12, Opel Olimpic, 1400 Diesel, 1900-1400 [illegible] Iguigas, Ardee, belvedere, giardinetta legno, 1100 E Stella Alpina, 615 rimatiabile 1957, 616 semimotori, furgone 615 1953, camioncini quattro, due, [illegible] quintali originali.

AUTONOLEGGIANSI vetture con senza autista, 1400, 103, 600. Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 6725

AUTONOLEGGIO moderno, nuova 500, pulmino, 600 nuove, 103, [illegible] Telefonare 276-931. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telef. 882-492. Concessionaria Sunbeam, Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1302

BELLISSIMA [illegible]